Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 · 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 9 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale · Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7022 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 600 Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) · ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) · Copie arretrate il doppio

E' COMINCIATO MALE IL RINNOVO DEI NUMEROSI CONTRATTI DI LAVORO IN SCADENZA

ROTTURA DELLE TRATTATIVE PER METALMECCANICI ED EDILI

Ambedue le categorie hanno proclamato scioperi su scala nazionale rispettivamente di 24 e 48 ore nella seconda metà della settimana - Sulla contrattazione aziendale il disaccordo fra le parti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'«autunno caldo» sindacale è cominciato troppo presto: dopo solo tre ore di discussione, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, sono state interrotte ed è stato proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per giovedì. Un'altro sciopero di 24 ore sarà attuato in forma articolata, cioè diviso in tre turni di lavoro, nelle due settimane successive, con modalità e tempi che saranno stabiliti dalle federazioni provinciali di categoria. E' stata anche decisa la sospensione, da domani, di tutte le prestazioni straordinarie effettive o comunque comandate, a tempo indeterminato.

A questa agitazione, che riguarda oltre un milione e duecentomila lavoratori, se ne affianca un'altra non meno grave: quella degli edili. Le segreterie nazionali della Filca-CISL; Fillea-CGIL, Feneal-UIL hanno infatti deciso di proclamare un primo sciopero nazionale di 48 ore, da effettuarsi nei giorni 12 e 13 settembre prossimo, ed un successivo sciopero della stessa durata per i giorni 17 e 18 settembre. E' stata altresì decisa la sospensione di tutte le ore straordinarie e del lavoro festivo.

E' soprattutto dalla rottura delle trattative per i metalmeccanici che si ha l'indice del deterioramento della situazione sindacale. Non solo infatti i metalmeccanici sono la categoria più numerosa (dopo quella del pubblico impiego) con circa un milione e mezzo di lavoratori, di cui 1.260.000 dipendenti dalle oltre 10 mila aziende private, ma costituiscono il cosiddetto «settore pilota». A queste trattative pertanto si guardava negli ambienti politici e sindacali con particolare attenzione anche in seguito al recente «braccio di ferro» alla Fiat.

Come si è giunti alla rottura? La discussione iniziatasi poco dopo le 16.30 tra rappresentanti della Confindustria e della FIM FIOM e UIL, è durata meno di tre ore. Il punto che ha determinato l'interruzione dell'incontro è stato quello relativo alla adesione o meno ad un testo interpretativo presentato dalla Confindustria circa l'esatta posizione dei sindacati dei lavoratori in merito al rispetto della premessa al contratto ancora in vigore. Il contratto, che è stato rinnovato a Milano il 15 dicembre del 1968 e che scade il 31 dicembre di quest'anno, è preceduto da una premessa divisa in quattro parti, che fissano lo ambito della contrattazione a livello naziendale. In essa tra l'altro si afferma che «la contrattazione a livello aziendale verrà svolta soltanto per le materie per le quali nel contratto è prevista tale possibilità di regolamentazione nei limiti e secondo le procedure specificatamente indicate».

Dopo aver affermato che competenti per questo livello di contrattazione saranno da un lato i sindacati provinciali di categoria dei lavoratori e dall'altro l'organizzazione sindacale territoriale industriale, la premessa afferma che «al sistema contratuale così disciplinato corrisponde l'impegno delle parti di rispettare e far rispettare ai propri iscritti, per il periodo di loro validità, il contratto generale, le norme integrative di settore e quelle aziendali da esso previste; a tal fine, si afferma ancora nella premessa, le associazioni industriali sono impegnate ad adoperarsi per l'osservanza delle condizioni pattuite da parte delle aziende associate, mentre le organizzazioni dei lavoratori si impegnano a non promuovere e ad intervenire perché siano evitate azioni o rivendicazioni intese a modificare, innovare quanto ha formato oggetto di accordo ai vari livelli».

Tali affermazioni hanno dato campo libero ai sindacati nei tre anni di applicazione del contratto ancora in vigore, di chiedere aumenti salariali e di appoggiare altre rivendicazioni nell'ambito aziendale, oltre a quelle previste a livello nazionale. La Confindustria ha pertanto chiesto che i sindacati si impegnassero a definire chiaramente fin da ora i limiti delle richieste già indicati nella piattaforma rivendicativa unitaria presentata da tempo alla controparte.

Le organizzazioni sindacali si sono dette indisposte ad accettare una simile pregiudiziale, che eliminava ogni possibilità di proseguire poi, una volta raggiunto l'accordo per il contratto nazionale, la cosiddetta contrazione integrativa. Pertanto FIM, FIOM e UILM hanno rifiutato la pregiudiziale confindustriale, che giudicava vincolante la premessa all'attuale contratto.

Tale rifiuto è ampiamente motivato in una nota unitaria che le segreterie nazionali delle tre organizzazioni hanno diramato dopo l'interruzione delle trattative. Nella nota si precisa infatti che FIM, FIOM e UILM hanno ribadito che «intendono salvaguardare in tutti i suoi aspetti la prassi applicativa di contrattazione aziendale, che ha ispirato le iniziative dei sindacati nel 1967, '68 e '69. Le tre organizzazioni hanno accusato la Confindustria di voler intaccare la prerogativa di contrattazione sindacale a livello di fabbrica.

Da parte sua la Confindustria ha motivato in un comunicato la irrinunciabilità della pregiudiziale. «La richiesta da parte industriale — dice tra l'altro la nota — tendeva anche a conoscere in termini precisi se le variazioni dei minimi retributivi comprendessero o meno anche gli oneri derivanti dalla contrattazione articolata da rinviarsi alla sede aziendale. Su tale richiesta le organizzazioni dei lavoratori si sono rifiutate di fornire qualsiasi affidamento e hanno anzi dichiarato l'impossibilità di proseguire nella trattativa. Questo nonostante che la delegazione industriale avesse manifestato il proposito di rimanere a disposizione per approfondire tutti gli aspetti del problema».

In preparazione delle trattative, che hanno avuto inizio nel primo pomeriggio nella sede della Confindustria, le tre segreterie della FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL avevano tenuto stamane una riunione per una ulteriore messa a punto della linea da seguire. Sono stati anche presi in esame i problemi connessi con il rinnovo del contratto nazionale dei circa 200 mila metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. E' stato chiesto l'anticipo delle trattative al 10 settembre.

Nell'incontro di stamane le segreterie delle tre federazioni hanno ribadito la necessità di ottenere subito una risposta da parte della Confindustria circa i principi informativi della piattaforma rivendicativa. In altri termini FIOM, FIM e UILM hanno chiesto da parte della Confindustria un discorso di carattere generale sui criteri che sono alla base delle richieste sindacali, mentre non sono disposte ad una trattativa imperniata sugli aspetti di carattere particolare.

La lunga preparazione dell'incontro, come si è deto, si è rivelata subito inutile. Le due parti si accusano reciprocamente di irrigidimento, ma al di là delle polemiche resta il fatto che la rottura delle trattative pone una ipoteca di rilievo su tutto il quadro sindacale di questo cosidetto «autunno caldo». Appare significativa in proposito una dichiarazione fatta dal presidente dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (UCID), dott. Vaccardi, il quale ha osservato che «gli operatori politici ed economici possono cercare di attuare un massimo di giustizia e di progresso soltanto nell'ambito delle risorse disponibili e nel quadro di un ordine istituzionale coerente, fondato insieme sulla stabilità politica, economica e sociale».

«Non è concepibile — ha aggiunto Vaccari — uno sviluppo economico stabile ed equilibrato quando si rinunci alla difesa del potere reale di acquisto dei salari, del livello dell'attuale occupazione, delle forze di espansione del sistema tese a creare nuovi posti di lavoro». Vaccari ha concluso rilevando che una brusca caduta della capacità competitiva della nostra economia non mancherebbe di provocare una «ondata di ritorno» di disoccupazione e la paralisi di migliaia di piccole e medie industrie.

Come si è detto, per completare il quadro dell'attuale tensione sindacale c'è da tener conto anche dell'agitazione degli edili, un'altra numerosissima categoria di lavoratori. «La rottura delle trattative — è detto in un comunicato unitario diramato dalle tre organizzazioni sindacali del settore — è dovuta al fatto che da parte imprenditoriale si è manifestato il chiaro intento di procrastinare una definizione delle posizioni padronali in merito a tutto l'arco della piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni dei lavoratori».

Il comunicato precisa, poi, che la rottura delle trattative è dovuta al «no» imprenditoriale alla richiesta di riduzione dello orario di lavoro a 40 ore distribuite in cinque giorni. Le rivendicazioni degli edili riguardano anche le qualifiche, l'anzianità di mestiere ed altri istituti particolari della categoria.

Roberto Perugini

FOLLIA VANDALICA DI TIFOSI A CASERTA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Caserta — La retrocessione della squadra di calcio «Casertana» in Serie C ha provocato ieri gravi disordini in città, dove sono avvenuti scontri, vandalismi, violenze d'ogni genere ad opera di tifosi scatenati, i quali hanno persino eretto barricate nelle vie del centro e dato l'assalto alla stazione, incendiandone gli uffici. Otto contusi fra le forze della polizia, mentre sei civili si sono fatti medicare all'ospedale. In IX pagina un dettagliato notiziario sulla giornata di follia calcistica

IL LUTTO DEI VIETCONG PER LA MORTE DI HO CHI-MINH

Tregua nel Sud Vietnam ma con molte violazioni

Americani e sudvietnamiti ridurranno l'attività militare in misura proporzionata a quella del nemico - Delegazioni giunte a Hanoi

Saigon, 8

La tregua di tre giorni osservata dal «Fronte nazionale di liberazione» per la morte di Ho Chi-minh e respinta dal Governo sudvietnamita, è entrata in vigore oggi alle ore 1 (ora locale), ma venti minuti più tardi i vietcong hanno bombardato con mortai una postazione militare presso Danang. Diciotto proiettili di mortaio da 82 millimetri sono caduti sulla postazione di Duy Xuyen, senza causare perdite o danni.

Da parte sua, il comando americano non segnala alcun grave incidente. Poco prima dell'inizio della tregua, a mezzanotte e trenta, le forze del FNL hanno sferrato un attacco contro una posizione di «marines» nello stesso settore di Danang. Gli assalitori si sono avvicinati al perimetro di sicurezza della posizione, facendo uso di «bazooka» e di armi automatiche; l'aviazione, l'artiglieria, i mortai e gli elicotteri americani sono intervenuti per respingere i vietcong. Questi ultimi hanno cessato il combattimento all'una e un quarto. Il portavoce del comando americano ha precisato che un americano è stato ucciso e altri dieci sono rimasti feriti.

In giornata i comandi statunitense e sudvietnamita hanno annunciato che ridurranno la olro attività militare allo stesso livello di quella dei vietcong durante i tre giorni di tregua per i funerali di Ho Chi-minh. Una dichiarazione congiunta dei due comandi afferma: «In passato il livello delle nostre operazioni militari è stato influenzato dal livello delle operazioni militari del nemico. Durante questo periodo il livello delle nostre operazioni militari sarà parimenti influenzato dalla natura delle operazioni militari avversarie». La dichiarazione è stata fatta quindici ore dopo l'entrata in vigore della tregua vietcong. Come è noto, ieri il Governo di Saigon aveva annunciato che le sue forze armate non avrebbero rispettato la tregua ordinata dai vietcong e il comando americano aveva dichiarato che avrebbe seguito la decisione governativa.

La dichiarazione odierna aggiunge: «L'annuncio comunista di una cessazione del fuoco deve essere considerato alla luce del selvaggio attacco compiuto contro obiettivi civili a Danang e di altre azioni aggressive, seguiti all'annuncio stesso. Esso deve essere inoltre visto alla luce delle note violazioni, da parte comunista, delle cessazioni del fuoco che essi stessi avevano proposto in passato. Di conseguenza non intendiamo parlare di cessazione del fuoco in questo momento».

Secondo fonti alleate, si sono avuti undici incidenti provocati dai comunisti nelle prime quattro ore della tregua e nelle prime dodici ore ci sono stati quattro casi di aerei americani colpiti. Tra l'altro, due americani sono stati uccisi e cinque sono rimasti feriti in un'imboscata a 60 chilometri a Sud-Ovest di Danang. Viene segnalato anche un attentato terroristico contro civili a Saigon: in autobus è esplosa una mina uccidendo dieci persone e ferendone 15. Il Governo ha precisato che dal primo gennaio 5 mila persone hanno perduto la vita in attentati compiuti dai comunisti contro la popolazione civile.

Ad Hanoi, la popolazione ha ripreso a sfilare stamane all'alba davanti alle spoglie del Presidente Ho Chi-minh. Prima del levar del giorno delegazioni di lavoratori si erano riunite e avevano raggiunto in corteo il quartiere di Ba Dinh. Sulla piazza e nei pressi della sala dei congressi tutto si svolge come ieri, in un ordine irreprensibile. Ad Hanoi si trovano già per i funerali delegazioni di otto partiti e governi di paesi comunisti: l'Unione Sovietica, la Corea del Nord, la Polonia, la Germania orientale, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, l'Ungheria e la Mongolia; delegazioni di sei partiti: francese, britannico, italiano, americano, giapponese, della Reunion; infine, tre rappresentanti di Capi di Stato o di Governo: Mauritania, Guinea e Mali.

I cinocomunisti, con un annuncio a sorpresa, hanno annunciato che invieranno una nuova delegazione ad Hanoi Quindi russi e cinesi si troveranno insieme a rendere l'estremo omaggio al capo dei comunisti del Vietnam del Nord. La nuova delegazione di Pechino sarà guidata dal vice Primo Ministro Li Hsien-nien.

IN AZIONE IN EUROPA IL «FRONTE PER LA LIBERAZIONE DELLA PALESTINA»

Attentati contro Israele a Bonn, Bruxelles e l'Aja

Prese di mira con ordigni esplosivi le ambasciate in Germania e in Olanda e la sede delle aviolinee nel Belgio - Alcuni feriti - Arrestati due dei terroristi

Bonn, 8

Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti oggi a Bonn, a Bruxelles e all'Aja, contro uffici diplomatici e commerciali israeliani. Non si sono fortunatamente avute vittime, salvo qualche ferito non grave a Bruxelles. Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina — che come è noto è un'organizzazione estremista e di sinistra — si è attribuito la paternità dei tre attentati che si ritiene facciano parte di un piano preorganizzato su scala europea. Gli attentatori sono tutti giovanissimi.

A Bonn due bombe sono state lanciate, nella tarda mattinata, contro la parte posteriore dell'ambasciata d'Israele. Le esplosioni hanno mandato in frantumi i vetri di alcune finestre. L'attentato è stato compiuto a circa mezz'ora di distanza da quelli effetuati a Bruxelles e all'Aja. Nessuna traccia concreta è stata finora trovata dei responsabili.

Il Governo ha condannato l'attentato compiuto ai danni della rappresentanza d'Israele nella Repubblica Federale. Un portavoce ufficiale ha sottolineato il fatto che Bonn deplora nel modo più energico ogni attività terroristica la quale si svolga nel territorio della Repubblica Federale ed ha appreso con soddisfazione che, fortunatamente, nessuna persona ha subito danni. I danni materiali causati all'ambasciata israeliana saranno prontamente indennizzati.

A Bruxelles è stata invece presa di mira la sede delle aviolinee israeliane «El Al», contro la quale sono stati lanciati due ordigni che hanno danneggiato la facciata dell'edificio e provocato all'interno danni minori. Tre impiegati, e fra questi sembra lo stesso direttore della sede, sono rimasti feriti leggermente.

Secondo la Radio belga, dopo l'attentato (che si ritiene compiuto con esplosivo plastico) è stato fermato un giovane arabo, prontamente immobilizzato da un agente di guardia sul posto, mentre un complice riusciva a fuggire. La polizia ha poi dichiarato che il giovane fermato ha ammesso di provenire da un Paese del Medio Oriente, senza tuttavia precisare quale; egli ha altresì dichiarato che «era giunto a Bruxelles da poco tempo e che era la prima volta che veniva in Belgio». L'arabo ha detto inoltre di non essere in grado di ritrovare la casa di Bruxelles dove ha soggiornato con il suo complice; non aveva indosso alcun documento ma ha affermato di essere nato nel 1953; non parla francese e si esprime solo in arabo.

Gli scoppi, distanziati di meno di un secondo l'uno dall'altro, sono avvenuti verso le 13,10 (ora italiana) quando la zona prossima alla stazione principale di Bruxelles è solitamente affollata di impiegati in occasione della interruzione di mezzogiorno. La sede della «El Al» è fiancheggiata da quella della «Panamerican» e delle Aviolinee turche, e si trova di fronte agli uffici della Compagnia olandese «KLM».

Infine, all'Aja una bomba è stata lanciata attraverso una finestra della cancelleria annessa all'ambasciata di Israele in Olanda. Non si sono avute vittime, ma i danni sono piuttosto rilevanti. Il responsabile dell'attentato, a quanto pare un giovane arabo di cui non viene fornito il nome, è stato arrestato; egli aveva indosso un secondo ordigno esplosivo, di cui non si è potuto servire. L'arresto è stato compiuto da un gendarme olandese in servizio dinanzi all'edificio.

Il giovane che avrebbe non più di 15 o 16 anni, avrebbe dichiarato che un suo complice non si è presentato (come aveva promesso di fare) prima dell'attentato. Il giovane è probabilmente un arabo originario della Palestina. Lo ha dichiarato un funzionario della polizia olandese, precisando che questa è la tesi di un impiegato dell'ambasciata di Israele il quale ha servito da interprete dopo l'arresto dell'attentatore; questi, a detta del funzionario israeliano, parla il tipico dialetto arabo dei palestinesi. Il giovane ha fornito alla polizia la propria identità (che per ora viene mantenuta segreta in attesa di essere controllata).

L'ordigno impiegato ha le caratteristiche di una granata offensiva ed è un puro caso che il suo scoppio abbia provocato solo danni materiali. La bomba è stata lanciata dalla strada verso la finestra di una stanza dove ha il suo ufficio il consigliere d'ambasciata Yaacov Yannay. Invece, l'ordigno è andato a colpire un balcone dell'edificio adiacente, corrispondente ad un appartamento dove abita il primo segretario dell'ambasciata della Germania Federale presso l'Olanda, Koenig. La casa è stata danneggiata ma nessuno è rimasto ferito; contemporaneamente, i vetri delle finestre dell'ambasciata israeliana sono andati in frantumi.

Da Amman, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina si è attribuito la paternità degli attentati dinamitardi contro gli uffici israeliani di Bon, Bruxelles e l'Aja. Un portavoce del Fronte ha detto che «l'Unità Ho Chi-minh» dell'Organizzazione ha lanciato gli esplosivi contro l'ufficio della «El Al» di Bruxelles e contro le ambasciate israeliane dell'Aja e di Bonn, Bruxelles e l'Aja. Un por vanissimi membri del Fronte, che ne ha fornito anche i nomi: Adel Abdel Monei Saadoun Khaled di 16 anni e Ibrahim Razzak di 13 anni, sono i responsabili dell'attentato di Bruxelles; Talaat Hassan Ismail di 15 anni, ha compiuto l'attentato di Bonn, e Wael Mohammed Hassan di 16 anni, quello dell'Aja. Sono tutti palestinesi, dice il Fronte; ma in realtà sono nati profughi e dopo il 1948, per cui presumibilmente non hanno mai visto la Palestina.

Gli attentati — ha spiegato il portavoce — non sono stati compiuti per un qualche atto di rappresaglia «ma nel quadro della nostra strategia generale». Il Fronte di ispirazione marxista non solo si è impegnato a lottare contro Israele ma contro tutti coloro che l'appoggiano, principalmente gli Stati Uniti.

SETTE CIVILI E DUE MILITARI

IL PRIMO GOVERNO della Repubblica libica

Il Cairo, 8

In un dispaccio da Tripoli viene annunciato che questa sera è stato formato il nuovo Governo libico. Esso comprende sette civili e due colonnelli dell'esercito (questi ultimi occupano i posti di Ministro della Difesa e dell'Interno), ed è capeggiato dal dott. Mahmoud Suleiman El Mougrabi.

Il Consiglio libico della rivoluzione ha deciso di nominare Moammer El Kadhafy comandante in capo delle forze armate, col grado di colonnello In un comunicato, il Consiglio della rivoluzione dichiara che tale decisione è stata presa «a seguito degli sforzi compiuti da El Kadhafy per stringere i ranghi degli ufficiali superiori dell'esercito e garantire il successo della rivoluzione, e per la fiducia che hanno in lui gli ufficiali del movimento».

SUBITO DOPO IL RILASCIO LA POLIZIA BRASILIANA HA INIZIATO UNA VASTA CACCIA

Già in arresto quattro rapitori dell'ambasciatore americano a Rio

Ancora durante il sequestro localizzata la casa dove era trattenuto, ma non si voleva procedere temendo per la sua vita - Il diplomatico è stato ferito alla testa con il calcio di una rivoltella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 8

Quattro ore e sei minuti dopo che a Città del Messico era atterrato l'aereo con i quindici prigionieri la cui liberazione era stata chiesta per il suo rilascio, l'ambasciatore degli Stati Uniti Burke Elbrick è tornato tranquillamente a casa in taxi. Sorridente, egli ha salutato la folla che sostava dinnanzi alla sua residenza nella via Sao Clemente, ed ha varcato il cancello che immette nel giardino della villa. Qui, rivolgendosi alla folla, ha detto: «Probabilmente sono al di sotto della verità dicendo che sono contento di essere di ritorno e che sono lieto che i miei rapitori abbiano mantenuto la loro promessa e mi abbiano liberato. Sono grato al Governo brasiliano per le decisioni che ha preso per garantire la mia sicurezza».

La signora Elbrick, avvertita dal brusio della folla e dall'arrivo del taxi, era intanto già corsa in giardino e ha abbracciato a lungo il marito, piangendo. Elbrick è poi entrato in casa e ha telefonato all'ambasciata per avvertire personalmente l'incaricato d'affari Belton, che era stato liberato. Intanto cominciavano a giungere messaggi di congratulazioni e poco dopo lo stesso Ministro degli Esteri brasiliano Magalhaes Pinto è giunto nella residenza dell'ambasciatore. Venti minuti dopo l'arrivo di Elbrick il Presidente Nixon ha chiamato al telefono e ha conversato con l'ambasciatore per parecchi minuti.

Elbrick è stato lasciato dai suoi rapitori nel quartiere di «Tijuca» alla periferia di Rio. I rapitori gli avevano bendato gli occhi e gli avevano detto di aspettare un quarto d'ora prima di muoversi, ma Elbrick si è subito sbarazzato della benda e ha cominciato a camminare. Aveva appena fatto pochi metri nella zona di Barra da Tijuca, che si trova sul mare dopo Copacabana, quando è passato un taxi, il cui conducente ha riconosciuto l'ambasciatore avendo visto le sue fotografie pubblicate sui giornali. L'uomo ha fermato l'auto e ha chiesto: «Siete l'ambasciatore americano?» Burke Elbrick ha annuito e il conducente ha detto: «Pobrezinho (poveretto)». Il conducente ha preso a bordo Elbrick e l'ha portato a casa.

Molti giornalisti attendevano l'arrivo di Elbrick, l'ambasciatore aveva la barba lunga, è apparso stanco e non aveva cravatta. Egli aveva una cicatrice sulla parte destra della fronte. Elbrick ha spiegato che era stato ferito con un colpo di calcio di rivoltella giovedì scorso quando, durante il rapimento, veniva trasferito da una vettura ad un'altra. Elbrick ha detto di essere stato portato in una casa di un quartiere che egli non è in grado di riconoscere e di essere stato chiuso in una stanza priva di mobili. Egli ha aggiunto che subito dopo l'arrivo nella casa gli è stato dato da fumare e gli è stata lavata la camicia.

Subito dopo il ritorno di Elbrick, la polizia brasiliana ha lanciato un'operazione su vasta scala per tentare di catturare i rapitori dell'ambasciatore e sta eseguendo un severo controllo degli automobilisti. La polizia ha fermato il conducente del taxi a bordo del quale Elbrick è tornato a casa. Sembra comunque che il taxi fosse casualmente di passaggio nella zona in cui è stato lasciato libero.

In giornata la polizia è riuscita a localizzare la casa nella quale il diplomatico era stato sequestrato; questa casa si trova nel quartiere residenziale del Rio Comprido ed era stata affittata tre mesi fa da una giovane donna, che è stata arrestata. Si precisa che i servizi segreti della marina avevano

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — L'arrivo dei 15 prigionieri politici rilasciati dalle autorità brasiliane in cambio dell'ambasciatore americano

LA MACCHINA DELLA GIUSTIZIA RIVOLUZIONARIA

Tre altre «spie» a morte nell'Iraq

Erano accusate di lavorare per la CIA e per Israele Salgono così a 54 le persone uccise in quest'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 8

Ancora una volta stamane Radio Bagdad ha dato al mondo il funereo annuncio che altri uomini sono finiti nelle mani del boia all'alba. L'emittente ha precisato che questa volta la «giustizia irachena» si è abbattuta «implacabile» su tre persone riconosciute colpevoli di avere svolto attività spionistica a favore degli Stati Uniti e di Israele. L'emittente ha aggiunto che delle persone giustiziate oggi, due erano civili e pertanto sono state impiccate nella prigione di Bagdad, la terza era un militare che è stato fucilato in una caserma. E' questo il sesto gruppo di spie giustiziate quest'anno e con esso sale a 54 il numero degli iracheni, tra cui 11 di religione ebraica, che sono stati uccisi quest'anno sotto le solite accuse di spionaggio.

Per ora nulla di preciso è stato fornito in merito alla personalità delle vittime, tranne che erano «spie». Per il resto si può fare solo congetture. Un primo elemento che merita di essere sottolineato è che fra i tre, stando ai nomi, nessuno era ebreo: due erano musulmani e il terzo un cristiano non iracheno. L'emittente irachena ha precisato che i due civili si chiamavano Kambar Khoufa Karah e Al-Meez Abbas, il soldato Mohammed Rabahiyah Haidar.

La radio ha aggiunto che i tre hanno subito un processo di fronte al tribunale rivoluzionario, svoltosi a porte chiuse. Nel corso del dibattimento sarebbero emerse prove «schiaccianti» sui rapporti che legavano gli imputati alla C.I.A. americana e al servizio segreto israeliano. Le odierne esecuzioni fanno seguito a quelle che si ebbero il 25 agosto scorso, quando malgrado le pressioni esercitate da parte di molti governi, la «giustizia rivoluzionaria seguì il suo corso». In quell'occasione furono ben quindici le persone che vennero giustiziate nell'Iraq fra un coro di approvazioni da parte della stampa e della radio irachene, che non mancarono di sottolineare con compiacimento la ferma determinazione del Governo di eliminare dal Paese tutti i «traditori».

Anche per le esecuzioni odierne il tono dei commenti, a quanto sembra, è analogo. Le esecuzioni vengono presentate come la manifestazione della volontà delle sfere responsabili di procedere con assoluta inflessibilità verso chiunque sia indicato come un agente del nemico, e tutto fa ritenere che altre persone debbano comparire di fronte al terribile tribunale per rispondere della stessa accusa.

A. P.

BORSE E MERCATI

MILANO: IN RIALZO

Milano, 8

Mercato tendenzialmente in rialzo con assestamenti in chiusura. La ripresa del lavoro alla Fiat e le voci circa l'introduzione in Italia di nuovi fondi di investimento, hanno determinato una vivace tensione nei corsi che, in apertura e nel primo «durante» hanno fatto registrare alla quota progressi dall'1 al 2 per cento. Nelle battute successive, rallentati gli acquisti, si sono rilevati alcuni contrasti che hanno finito per indebolire la quota in sede di chiusura. I titoli guida si riportano così intorno ai livelli di venerdì perdendo pertanto quasi interamente i progressi iniziali. Buoni progressi sono stati conservati invece dagli assicurativi, Beni Stabili, Bonifiche, Breda, Cucirini, Iniz. Edilizia, Mediobanca, Milano Centrale, Nebiolo, le due Olivetti, Pirelli, Rossari, Stet, Tilane, Trafilerie, Unione Manifatture. Richieste e in vivace rialzo le Rumianca dopo l'annuncio dei risultati del primo semestre. Deboli le Manifatture Tosi, Motta, Lepetit priv., Falck priv.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 87.000.000; Buoni del Tesoro 433 milioni; obbligaz. 2.289.552.000; 1.862.300 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi a prezzi informativi: Generali 83400 - 83600; Assicuratrice 104200-104500; Viscosa 3615-3630; Fiat 3385-3395; Montedison 1020-1022. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-9	8-9
Alimentari		
Certosa	2315	2315
Eridania	2349	2330
Es. Molini	1850	1760
Motta	4830	4730
Rom. Zucc.	254.50	253.50
Rom. Zucc. pr.	375	374
Assicurativi		
Ass. Generali	82840	83300
L'Abeille	9499	9488
Ass. Milano	52250	52800
Ass. Mil. pr.	44500	44985
Ass. Torino	12660	12700
Ass. Tor. pr.	8800	8800
Fond. Incendio	16780	16999
Fond. Vita	40600	41200
L'Assicuratrice	104100	104950
Ras	59390	59900
S.A.I.	40000	40370
Bancari		
Mediobanca	95350	96500
Chimici		
Anic	1150.50	1159.50
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	861	865
Caffaro	338	338
Erba	14900	14900
Erba pr.	8890	8900
Italgas	1119	1116
Lepetit ord.	7220	7215
Lepetit pr.	7299	7200
Liquigas	165.50	165.30
Mira Lanza	62990	63220
Ossigeno	2070	2100
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13495	13550
Rumianca	1174	1219
Saffa	6575	6575
Sarom	1135	1150
Montedison	1023.50	1020
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1518	1527
E. Marelli	595	591
Sip	2679	2710
Tecnomasio	947	948
Terni Nuova	240	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2261	2280
Bastogi	2120	2110
Breda	3275	3333
Finmare	327	326
Finsider	596.60	600
Generalfin	983	987
Gim	4460	4455
IFI priv. pro-rata	9270	9250
IFI priv.	9300	9298
Invest.	2780	2799
Italpi	2226	2220
La Centrale	6900	6930
Pirelli & C.	3701	3725
Sme	2279	2270
Stet	2918	2965
Sviluppo	2695	2705
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3899	3899
Beni Stab.	4460	4520
Bonif. Ferraresi	1180	1250
Co. Ge.	13670	13850
Habitat	2820	2820
Imm. Roma	638	634.25
In. Edilizia	4130	4245
Milano Cen.	25000	25700
Risanamento	6700	6680
SACIE pr.	944	950
Silos Gen.	3500	3505

TITOLI	5-9	8-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1280	1200
Fiat	3380	3388
Fiat pr.	2327	2333
Nebiolo	645	660
Olivetti ord.	3370	3435
Olivetti pr.	3354	3410
Tosi Franco	3150	3180
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3970	3980
Acc. Falck pr.	4060	4000
Broggi-Izar	920	936
Dalmine	900	910
Ilssa-Viola	1085	1101
Italsider	961	963
Magona	3050	3040
Metal. Italiana	4075	4115
M. Amiata	15260	15250
Pertusola	2395	2395
Siele	6850	6800
Trafilerie	560.50	579
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4905	4940
Cot. Cantoni	21030	21200
Olcese	311	317
Cucirini	6700	6899
De Angeli	5650	5650
Cascami Seta	6640	6650
Fisac	414	418
Lanerossi	3350	3340
Gavardo	2280	2300
Scotti	181	181
Linificio	569	568
Marzotto pr.	1178	1190
Rossari & Varzi	6900	6990
Rotondi	30006	30000
Man. Tosi	2340	2150
Pacchetti	327	329.50
Snia Visc.	3620	3607
Snia pr.	2575	2590
Bernasconi	87.50	90.—
Tilane	360	375
Unione Manifatt.	22000	22500
Trasporti		
Alitalia priv.	17890	18000
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	2575	2600
Mittel	2385	2370
Diversi		
De Ferrari	1340	1340
Cartiere Binda	33375	33500
» Burgo	15200	15240
» Donzelli	2090	2090
Cementir	2950	2970
Centen. e Zin.	379.50	379.50
Cer. Pozzi	99	90.50
Cer. Pozzi pr.	244	240
Cer. Ginori	660	659
Ciga	6525	6470
Acque Pot.	984	979
Eternit	3260	3300
Italcable	3705	3700
Italcementi	28610	28650
Cond. Acqua	738	741
Rinascente	362.50	364
Rinasc. pr.	230.50	233
Mondadori pr.	3989	4000
Pirelli S.p.A.	3150	3000
Rejna	999	999
Smeriglio	69	69
SES	3952	3970
SGES	1485	1495
Terme Acqui	2090	2060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 sett.	TITOLI		8 sett.
Rendita	5%	100.40	Op. s s. II	6%	95.70
Ricostruzione	3.50%	84.40	» s s. III	6%	93.80
»	5%	92.10	FF.SS 1952	5.50%	96.20
Redim. Trieste	5%	93.30	» 1953	5.50%	94.50
Riforma Fond.	5%	91.60	» 1955	5.50%	92.60
Redimibile '54	5%	90.70	» 1959	5.50%	89.—
Edilizia scol.	5.50%	99.95	» 1960	5%	85.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	98.—	» 1961	5%	85.80
» » » 76	5.50%	100.40	» 1965 I	6%	95.—
» » » 77	5%	99.30	» 1965 II	6%	95.—
» » » 77	5.50%	99.45	» 1966 I	6%	94.80
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	94.60
» » » 79	5.50%	100.—	» 1967	6%	95.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—	» 1969	6%	94.85
» » 1971	5%	100.—	I.M.I. XVIII	6%	97.20
» » 1973	5%	100.—	» XIX	6%	99.75
» » 1974	5%	99.95	» XX	6%	94.90
» » 1975 I	5%	100.—	» XXI	5%	93.30
» » 1975 II	5%	99.70	» XXII	5%	88.20
» » 1977	5%	99.90	» XXIII	5%	86.20
» » 1978		—	» XXIV	5.50%	87.50
A.FF.SS. 67/87	6%	95.20	» XXV	6%	93.60
» » » 68/88	6%	95.10	» XXVI	6%	93.—
Op.Pub.SS.A	6%	93.25	» 1964	6%	98.35
» » SS.B I	6%	93.90	» Finan. 68		90.70
» » SS.B II	6%	96.—	Cred. Nav.le 63	6%	93.90
» » SS.B III	6%	95.80	» » 67	6%	92.60
» » SS.C I	6%	95.—	ENI Gela	5.50%	90.80
» » SS.C II	6%	93.20	» 1957	6%	100.—
» » SS.C III	6%	93.80	» 1958	6%	98.—
» » SS.aut.I	6%	95.20	» 1958/78	6%	95.—
ENEL 1965 I	6%	93.20	» 1964	6%	97.80
» 1965 II	6%	94.80	» 1966	6%	94.10
» 1966 I	6%	93.—	» Sud - 1959	6%	96.—
» 1966 II	6%	92.70	» Sud - 1960	5.50%	91.70
» 1967	6%	92.50	» Sud - 1961	5.50%	90.40
» 1968 I	6%	93.50	» Sud-IV	5.50%	90.20
» 1968 II	6%	93.10	» Sud-V	5.50%	90.—
» 1969/89	6%	95.30	» Sud-VI	5.50%	89.—
ENEL Eur. 1965	6%	93.75	» Sud-VII	5.50%	92.—
ENI 1965 II	6%	96.20	» Sud-VIII	5.50%	93.—
IMI FinIndMan	6%	93.30	» Sud-IX	6%	95.70
IMI Autos.SS. I	6%	94.40	IRI 1956/74	6%	99.70
IRI Sider I 1953	5.50%	95.70	» 1957/75	6%	100.—
Autostr.CC.63	5.50%	87.50	» 1958/74	6%	96.70
» » 65	6%	94.10	» '57/77 (XX)	6%	94.80
» » 67	6%	92.60	» 1958/78	6%	99.55
» » 68	6%	92.80	» 1959/79	5.50%	89.90
» » 68 II	6%	92.70	» 1960/80	5.50%	88.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	88.10
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	88.50
Venezie S.S.	6%	——	» 1964/82	6%	94.20
Op. Pubbliche	5%	82.60	» 1965/83	6%	93.25
» »	5.50%	86.50	» STET	6%	99.50
» »	6%	93.45	» Elet. opt.	5.50%	95.25
» s s. I	6%	95.—	Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1498,50; franco svizzero 146,20; franco francese 112,60; franco belga 11; marco tedesco 157,95; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 22,20; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 18,85.

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,375; dollaro canadese 583,425; corona danese 83,64; corona norvegese 88,092; corona svedese 121,616; fiorino olandese 174,092; franco belga 12,51; franco francese 113,492; franco svizzero 146,475; lira sterlina 1499,85; marco tedesco 158,325; scellino austriaco 24,335; escudo portoghese 22,13; peseta spagnola 9,026.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 8500-8800; oro 828-840; argento puro 33-37.

TRIESTE

Mercato in tensione e quota in progresso hanno caratterizzato l'inizio dell'ottava. Buoni i recuperi negli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Marzotto, Beni, Fiat, Stet ed altri. Riflessive Bastogi, Sme, Finmare e Immobiliare. Qualche irregolarità nel reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 15.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 210.

Bastogi 2110; Finmare 326; Finsider 601; Sip 2690; Sme 2270; Stet 2960; Ass. Generali 83300; Ass. Italiana 105.000; Ras 60550; Gerolimich 6000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3640; Viscosa priv. 2600; Dalmine 910; Italsider 960; Cantieri 90; Fiat ord. 3410; Fiat priv. 2330; Terni 240; Anic 1160; Liquigas 165; Montedison 1026; Beni Stabili 4520; Immobiliare 634; Pirelli S.p.A. 3190; Rinascente 364; Rinascente priv. 233; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Anche oggi il mercato azionario di New York è stato in ribasso, con contrattazioni calme. Su 1545 titoli trattati, 1011 hanno perso quota e 270 hanno avanzato. Il volume è stato di 8,32 milioni di azioni scambiate, contro gli 8,89 di venerdì.

LONDRA

Buone notizie sulla bilancia dei pagamenti hanno raddrizzato l'andamento del mercato alla Borsa valori di Londra proprio in chiusura, dopo una giornata piuttosto negativa. Il listino presentava comunque ancora numerose cedenze. Il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins aveva poco prima illustrato ad un pranzo di operatori economici il positivo andamento della bilancia fino a questo punto dell'anno, affermando che tutti i sintomi fanno pensare ad una chiusura del bilancio, con un sostanzioso surplus. Anche la sterlina ha risentito positivamente del discorso di Jenkins.

FANTASIOSE ACCUSE ALLA NATO DI UN COMPLOTTO IN ITALIA

IL PCI TENTA UNA MANOVRA «MODELLO COLPO DI STATO»

Pronta e inequivocabile smentita da parte del Ministero della Difesa
Entrambi i partiti socialisti vogliono avere un seggio nell'Internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

La manovra comunista per l'«autunno caldo» si sta sviluppando non solo sul fronte sindacale ma anche su quello della politica internazionale, almeno per ora, giacché è prevedibile che tra poco, sarà avviata anche sui problemi di politica interna. Qual è la nuova manovra del PCI? Ieri l'«Unità» aveva sostenuto la esistenza di un preteso piano segreto che sarebbe entrato in funzione a partire dal 6 luglio subito dopo le dimissioni del Governo Rumor fino al 31 agosto, pronto a scattare su ordine del comando supremo della NATO. In altre parole una specie di riedizione del cosiddetto «colpo di stato del luglio '64». Ebbene le asserzioni dell'«Unità» sono state prontamente smentite, com'è noto, dal Ministero della Difesa.

La smentita però è stata definita «burocratica» dai comunisti i cui deputati hanno chiesto di portare la questione all'esame della Commissione Esteri della Camera che venerdì 12, sulla base di una relazione di Moro farà un ampio esame dei vari problemi del momento nella politica internazionale. Dove vogliano andare a parare i comunisti è chiaro come il sole. Essi già avevano insistito sui problemi derivanti dalla scadenza ventennale della NATO per suscitare difficoltà nella maggioranza di centro-sinistra ma soprattutto per deviare l'attenzione della pubblica opinione dalla crisi in cui si dibatte il mondo comunista.

La reazione dei partiti democratici comunque è già in atto. Il PCI sostiene che la crisi dell'Occidente dipenderebbe dalla politica «subalterna» agli Stati Uniti. Ci sarebbe da chiedersi, allora, quali sono i motivi della crisi comunista e soprattutto della grossa lotta ormai in atto tra URSS e Cina. Il fatto è, come nota il «Popolo», «che il polverone antiatlantico sollevato dal PCI trova la sua vera giustificazione nel fallimento della prospettiva internazionalista e per quanto riguarda le cose di casa nostra, nella persistente incapacità comunista a trovare una sua autonoma e democratica iniziativa politica effettivamente ancorata alle esigenze della società italiana. Su questa strada di ambizioni frustrate, il PCI si muove sul filo delle più incredibili assurdità fantapolitiche, inventando colpi di mano della NATO ai danni del nostro Paese e delle libere istituzioni». Decisa anche la reazione del PRI il cui organo scrive che i comunisti stanno montando «una speculazione propagandistica».

L'on. Fortuna ha presentato a sua volta una interpellanza per «sapere se corrisponde al vero che nel caso di rottura del dispositivo di difesa e di penetrazione degli eserciti del Patto di Varsavia si sarebbe organizzata la guerriglia anche nel centro-Nord dell'Italia da Belluno a Livorno e contemporaneamente si sarebbe disposto l'intervento di armi atomiche, batteriologiche e chimiche». Queste voci sono state messe in circolazione dai comunisti in relazione al discorso pronunciato alcuni giorni fa dal segretario generale della NATO, Brosio. Dopo il dibattito che si svolgerà venerdì prossimo alla Commissione Esteri, l'argomento sarà trattato in aula con lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Fortuna e delle interrogazioni presentate dai deputati del PSIUP e del partito comunista. Moro avrà così modo di confermare la coerenza della politica estera italiana e la sua fedeltà agli impegni assunti e il Partito socialista italiano non potrà certamente dissociarsi.

Va ricordato che la linearità della nostra politica estera fu ribadita da Rumor in occasione della presentazione in Parlamento del suo primo e secondo Governo e il PSI votò a favore. Per quanto concerne la NATO, nello scorso aprile è scaduto il ventennale della firma del Patto atlantico. Un articolo del Trattato prevede che dopo il ventennio, se un Paese intende di dissociarsi, deve darne comunicazione con un anno di anticipo al Governo degli Stati Uniti. Ora in sede ufficiosa si rileva che per la permanenza nel Patto atlantico non si pone perciò neanche il problema del rinnovo, perché è un fatto automatico e fuori discussione.

E ora passiamo ai problemi di politica interna. E' previsto per domani un incontro dell'on. Piccoli con l'on. Moro, dedicato ad un esame dei problemi interni di partito in vista del Consiglio nazionale della D.C. che si terrà tra il 20 e il 25. Piccoli nei giorni scorsi si era già incontrato con Rumor, Fanfani e Colombo. C'è stata stasera una precisazione dei sindacalisti democristiani. In una nota apparsa su «Forze Nuove» ed ispirata dall'on. Donat Cattin, si afferma che «nel ravvivarsi del dibattito politico sulla istituzione dell'ordinamento regionale e di fronte ad alcune tendenze emerse nel medesimo, occorre tener presente che l'abbinamento tra elezioni amministrative ed elezioni regionali, cioè la garanzia dell'effettiva entrata in funzione dell'Ente regione, costituisce un elemento determinante della partecipazione al Governo da parte della sinistra democristiana». Ma è un fatto che nelle riunioni svoltesi alla D.C. nei giorni scorsi con l'intervento di Rumor e di Piccoli è stato ribadito proprio il concetto dell'abbinamento.

Infine qualche notizia sui socialisti. Ferri e Cariglia partono domani per Londra, dove si riunirà l'esecutivo dell'Internazionale socialista. Il tema all'ordine del giorno riguarda la presenza dei due partiti socialisti italiani in questa organizzazione. Lo statuto dell'Internazionale prevede l'ammissione di un solo partito socialista per ciascun Paese. C'è però l'eccezione del Giappone con due partiti membri dell'Internazionale. Ferri e Cariglia invocheranno questo precedente per chiedere un trattamento analogo. Allo stato attuale, l'Internazionale riconosce il PSI in quanto era il partito socialista unificato comprendente anche l'ala socialdemocratica. Per il PSI interverrà alla riunione londinese Paolo Vittorelli.

Una annotazione per la ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Fortuna, ha ricordato che la sua proposta di legge sul divorzio è al primo punto dell'ordine del giorno della Camera, che si riaprirà il 23. «Il dibattito, già cominciato in aula, fu sospeso in seguito alla crisi di governo, ma esiste — ha detto Fortuna — un impegno dei capigruppo per proseguirlo alla ripresa. Mi auguro che non siano messe in moto nuove manovre dilatorie e che la proposta di legge possa concludere il suo iter sino al voto finale».

C. M.

BAMBINO ANNEGA in una tinozza

Bergamo, 8

Un bambino di tre anni è annegato in una tinozza nella quale la madre poco prima aveva versato l'acqua per fare il bucato. Il piccolo Francesco Mendicino, abitante in una casoina a Ciserano, è entrato in una stanza adibita a ripostiglio dove la madre aveva sistemato la tinozza. Il bambino ha preso un secchio e lo ha rovesciato sul pavimento; servendosene quindi come di uno sgabello vi è salito sopra e si è affacciato sulla tinozza: perso l'equilibrio è caduto nell'acqua.

VITTORIA D.C. A SAN MARINO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Marino — Il leader della D.C. sanmarinese, Federico Bigi, soddisfatto per la vittoria del suo partito alle elezioni. L'affermazione è giunta inattesa in quanto con la nuova legge elettorale che vietava di votare per posta, si pensava che la maggioranza si sarebbe rovesciata. La D.C. ha conquistato 27 dei 60 seggi, il PC 14, i socialdemocratici 11, il resto ai minori

---

ANCORA UNA VITTIMA DELLA CACCIA

GIOVANE ANNEGA PER UNA PERNICE

Era caduta in un canale, il cane rifiutava di entrarvi si è tuffato ed è stato visto scomparire all'improvviso

Cagliari, 8

Si allunga la lista delle vittime della caccia. Nell'alto Oristanese il diciassettenne Francesco Lotta è annegato nel tentativo di recuperare una pernice abbattuta dal fratello Nazzareno. L'episodio si è verificato in un canale a circa mezzo chilometro dal Comune di Riola Sardo (Cagliari). Il giovane aveva accompagnato il fratello più anziano a caccia, come era solito fare, condividendo il suo piacere di uccidere la selvaggina.

Ad un certo momento il cane dei Lotta puntava una pernice che Nazzareno riusciva ad abbattere. Il volatile, ferito a morte, cadeva in un canale e lentamente la corrente lo stava portando via. Poiché il cane si rifiutava di lanciarsi in acqua per effettuare il «riporto», si decideva allora Francesco Lotta ad affrontare la corrente. Inesperto del nuoto, o forse colto dal freddo, scompariva però sott'acqua all'improvviso.

Infine, nelle campagne di Barisardo in Ogliastra, nel nuorese, l'avv. Dario Contu di 67 anni da Lanusei è rimasto ferito da un colpo partito accidentalmente dal suo fucile.

LA PIRA COMMEMORERA' Ho Chi-minh a Bologna

Bologna, 8

L'ex Sindaco di Firenze prof. Giorgio La Pira interverrà ad una manifestazione indetta dal PCI e dal PSIUP a Bologna per ricordare la figura di Ho Chiminh, che egli ebbe occasione di incontrare personalmente qualche anno fa. Al termine di un corteo per le vie cittadine, il prof. La Pira parlerà in piazza Maggiore mercoledì sera, insieme con gli onorevoli Giorgio Amendola e Domenico Ceravolo.

QUESTIONI DI PROCEDURA OSTACOLANO ORA LA GIUSTIZIA

LA POLIZIA SA CHI È STATO A UCCIDERE SULLA «GRANEFORS»

Per poter perseguire gli omicidi in base al nostro codice occorre però che essi si trovino su territorio italiano

Genova, 8

La polizia italiana avrebbe ormai identificato i presunti uccisori del comandante della «Granefors», Renato Giurich di 41 anni, del «secondo», Filippo Magistro di 53, e del giovanotto di coperta Angelo Vecchio di 18, ma la Magistratura, almeno per il momento, non sembra possa spiccare l'ordine di cattura contro di loro. La legge italiana, infatti, e precisamente lo articolo dieci del Codice Penale, richiede che per la apertura di un procedimento penale nel caso di delitti commessi all'estero ai danni di italiani, il presunto responsabile si trovi in territorio italiano.

Contro Nedeliko Vukic è stato possibile emettere un mandato di cattura, in quanto egli si trovava a Genova, dove è stato arrestato, per chiedere un altro imbarco all'agenzia «Ciurlo e C.», che si dichiara «assistente tecnica» della «Granefors».

Domani il dirigente del commissariato del porto, dott. Armando Pavone, il quale sta indagando sulla complessa vicenda da quando sono cominciate ad arrivare a Genova le prime notizie sul triplice omicidio, presenterà alla Magistratura un altro rapporto. La Procura della Repubblica dovrà poi trovare il modo, sotto il profilo giuridico, di incriminare gli altri presunti omicidi e chiederne la estradizione.

Sembra che due dei tre indiziati siano ancora imbarcati sulla «Granefors», attualmente bloccata a Bombay da uno sciopero di portuali, mentre il terzo sarebbe ricoverato in ospedale.

153 MILIARDI DI SPICCIOLI in circolazione in Italia

Roma, 8

Gli «spiccioli» in circolazione al 30 giugno scorso ammontavano a 153 miliardi, 688 milioni, 295 mila e 150 lire, su un totale di 213 miliardi e 600 milioni, che è il limite massimo per la emissione di monete, stabilito dai decreti del Capo dello Stato. Le monete da cinquecento lire d'argento emesse rappresentano un valore totale di 65 miliardi e 30 milioni di lire. Il fatto che queste monete siano pressoché scomparse dalle tasche degli italiani, fa ritenere che i collezionisti e i tesaurizzatori ne abbiano rastrellate per un valore non lontano dai 65 miliardi.

48 miliardi di lire sono rappresentati dalla «Caravella», il pezzo da cinquecento tradizionale, 13 miliardi e 500 milioni dal «Centenario dell'unità d'Italia» e 2 miliardi e 500 milioni dal «Dante».

PER IL FRIULANO UCCISO si ha una buona pista

Milano, 8

La polizia è in possesso di numerosi elementi per giungere all'identificazione delle due persone che cenarono nella trattoria «Ai due mafiosi» con Salvatore Gambino e con il friulano Virginio Seretti poco prima che questi venisse ucciso in una strada alla periferia di Milano. I due sono ricercati per «testimoniare». E' stato accertato, infatti, che Virginio Seretti ha cenato con tre uomini, di cui uno è il Gambino attualmente in carcere per scontare una precedente condanna. Uscito dalla trattoria, il Seretti ha accompagnato a casa la fidanzata che era con lui dicendole che «doveva trovarsi con amici». Sembra che la polizia ritenga che almeno due dei tre commensali del Seretti, fossero fra questi «amici». Se la supposizione è esatta i due potrebbero essere in grado di chiarire completamente le circostanze in cui avvenne il delitto.

Sulla posizione di Salvatore Gambino — conosciuto come «Falce della morte», soprannome, questo, che si è guadagnato quando prestava servizio nella Legione straniera — la polizia continua a mantenere il più stretto riserbo. Uno degli inquirenti ha detto questa sera: «Lo abbiamo interrogato anche sul delitto; non posso dire di più». Per stabilire con esattezza la sua posizione la polizia attende probabilmente di rintracciare le altre due persone che cenarono con il Seretti. Si è comunque appreso che il Gambino afferma di non sapere nulla dell'assassino e di non avere più rivisto il Seretti, dopo averlo lasciato nella trattoria nella quale avevano cenato.

TRAGICO RITORNO IN SICILIA DI UN LAVORATORE EMIGRATO

Quattro falciati da un'auto che piomba sopra il marciapiede

L'uomo, per un sorpasso azzardato, ha perso il controllo del volante ed è finito addosso a un gruppo di clienti di un bar seduti all'aperto - Ci sono anche quattro feriti molto gravi

Messina, 8

Quattro persone sono morte ed altre quattro sono rimaste gravemente ferite in seguito ad un incidente accaduto sulla via nazionale di Falcone, un comune sulla Statale 113 Palermo-Messina. Un'auto, proveniente da Zurigo, guidata da Antonino Lo Juppa di 32 anni, nato a Geraci Siculo, mentre si recava da Messina verso Palermo, nell'attraversare Falcone è sbandata investendo in pieno un gruppo di sette persone che erano sedute davanti ad un bar e le ha trascinate per una decina di metri.

Uno dei sette, Filippo Ficarra, è morto all'istante; gli altri sei, gravemente feriti, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e poi da carabinieri e da agenti della Polizia stradale che li hanno trasportati ai vicini ospedali di Barcellona e di Milazzo. Rosario Donato di 73 anni, di Falcone, e Francesco Saracino di 53, ricoverati nell'ospedale circoscrizionale «Cutroni Zotto», di Barcellona, sono morti poco dopo il loro ricovero. Anche Giuseppe Torre di 45 anni, di Falcone, è morto poco dopo essere stato ricoverato nello stesso ospedale.

I feriti sono il finanziere in licenza Michele Ficarra di 23 anni, figlio di Filippo Ficarra, il postino Carmelo Stroscio di 25 anni, figlio del proprietario del bar, e Giuseppe Lipari di 30 anni, ricoverati nell'ospedale di Milazzo. Un altro giovane, Tindaro Stroscio di 38 anni, fratello del postino Carmelo, è rimasto pure ferito nell'incidente ed è stato successivamente trasportato all'ospedale di Milazzo, i medici del quale lo hanno fatto ricoverare riservandosi la prognosi.

Antonino Lo Juppa stava recandosi con la propria famiglia a Geraci Siculo, suo paese natale, per trascorrere un periodo di riposo. Secondo la prima ricostruzione dell'incidente, sulla base del racconto delle persone che vi hanno assistito, egli ha attraversato l'abitato di Falcone, che è situato tutto ai margini della Statale 113, a velocità sostenuta. Poco prima del bar «Stroscio» avrebbe tentato di sorpassare un'auto che procedeva più lentamente e nella manovra, sbandando sulla sinistra ha strisciato lungo il muro del bar ed ha investito le persone che, sedute sul marciapiede si godevano il fresco della sera.

Sul posto si sono recati subito i Carabinieri e una pattuglia di agenti della Polizia stradale che hanno organizzato immediatamente i soccorsi. Filippo Ficarra è rimasto stritolato sotto l'auto. Il conducente, la moglie e i due bambini non hanno riportato ferite, anche se sono rimasti traumatizzati dal grave incidente.

Gli investigatori presumono che lo Juppa al momento dell'incidente fosse molto stanco per essere stato molte ore alla guida. Sul luogo dell'incidente si è recato anche il sostituto Procuratore della Repubblica di Patti, dott. Privitera. Subito dopo il sopralluogo del magistrato, è stata disposta la rimozione del cadavere di Filippo Ficarra che è stato posto nella sala mortuaria del cimitero di Falcone.

Antonino Lo Juppa, che era al volante della «Fiat 124» verde, targata Zurigo, che ha causato la sciagura, viene interrogato nella caserma dei carabinieri di Falcone. Dopo avere superato il primo stato di choc che lo aveva colto subito dopo l'incidente, lo Juppa, nelle sue dichiarazioni ha negato di avere sorpassato un'altra auto nel centro abitato prima di travolgere il gruppo che sostava sulla strada, smentendo così le affermazioni di alcune persone che si trovavano sulla via Nazionale e che hanno assistito all'incidente.

Antonino Lo Juppa ha detto di non sapersi spiegare come mai l'auto sia sfuggita al suo controllo e sia sbandata verso sinistra, andando a strisciare contro il muro, presso il quale erano sedute le otto persone travolte. Carabinieri e Polizia stradale hanno intanto sequestrato l'auto per sottoporla a più attenti esami ed accertare così se un qualche guasto meccanico o lo scoppio di un penumatico abbia causato l'incidente.

Con lo Juppa, sull'auto, erano la moglie, Luisa Palermo di 23 anni di Gangi, la figlia Maria Antonia di 4 e la suocera Antonia Gullino di 60 anni. Le due donne e la bambina — come lo Juppa — sono rimaste illese, ma hanno subito un forte choc.

FURTO E VANDALISMI nel PCI di Sanremo

Sanremo, 8

Un furto e atti vandalici sono stati commessi la scorsa notte nella sede del PCI a Sanremo; il bottino è stato di 70 mila lire che erano contenute in un cassetto e un oggetto d'oro destinato ad una lotteria interna.

SONO PACIFICAMENTE A BORDO GLI UOMINI DELLA «SERGIO P.»

LA BOTTIGLIA CON L'SOS NON ERA CHE UNO SCHERZO

Tranquillizzanti notizie comunicate dall'ambasciatore d'Italia a Tripoli

Roma, 8

Il drammatico messaggio racchiuso nella bottiglia trovata ieri mattina dal rappresentante di commercio Bartolo Dell'Albani sulla spiaggia di Donnalucata, presso Ragusa, e che sarebbe stato lanciato dall'equipaggio della motonave «Sergio P.», non è altro, in realtà, che uno scherzo di pessimo gusto. Questa è infatti la definizione che l'armatore del «Sergio P.», Agostino Pericoli, ha dato a questa faccenda, dopo gli sviluppi che la stessa ha avuto nelle ultime ventiquattro ore.

Nelle prime ore di questo pomeriggio è pervenuto al signor Pericoli il seguente telegramma che porta la data del 7 settembre, ore 10.30: "«Sergio P.» iniziato discarica ieri. Proseguirà Menzel (Tunisia) domani sera". Ma v'è di più. L'ambasciatore di Italia a Tripoli, Carlo Calenda interpellato telefonicamente dall'ANSA, ha dichiarato che l'equipaggio della «Sergio P.» sta bene e non ha mai corso alcun pericolo. L'ambasciatore ha parlato personalmente con il comandante della motonave, capitano Aldo Giorgetti, il quale gli ha assicurato che tutti i membri dell'equipaggio sono liberi e in piena salute. Essi si trovano tuttora a bordo della motonave che da cinque giorni è all'ancora nel porto di Tripoli. Il capitano Giorgetti non ha saputo spiegare in alcun modo il mistero del messaggio nella bottiglia.

La «Sergio P.», è partita da Trieste il 26 agosto, con dei materiali di estrema utilità per la economia libica, e quindi i marinai italiani non possono essere considerati come nemici ma come amici. Che il messaggio che ha messo in allarme nove famiglie, quanti sono cioè gli uomini dell'equipaggio, non sia stato affidato al mare dagli uomini della «Sergio P.» è dimostrato dal fatto che è impossibile — ha dichiarato l'armatore — che una bottiglia lanciata in mare a Tripoli possa giungere a Ragusa, poiché in quel tratto di mare le correnti e i venti spingono non a Nord, verso l'Italia, ma a Est, cioè verso Bengasi.

Inoltre, il foglio di carta stampato con la dicitura «Libian Sea-Shipping Co. Shipping Stevedoring Agents, 288 Shara Ustiklal, Telephone 35206 Tripoli - Libia» è macchiato dall'acqua di mare, e la frase scritta a penna «Siamo tutti fucilati 5 settembre dai libici, aiutateci» appare in parte scolorita. Segno questo che nella bottiglia è entrata dell'acqua. Esaminato il collo della bottiglia è risultato infatti che l'involucro non è stato chiuso con un turacciolo di sughero ma con un tappo a vite che non ha impedito all'acqua di penetrare. In queste condizioni, se la bottiglia fosse rimasta in mare alcuni giorni, si sarebbe dovuta riempire d'acqua e affondare.

UN RAPIDO VIAGGIO IN AUTOSTRADA ALL'ALBA

SCIRÉ TRASFERITO DA GROSSETO A PARMA

E' stato ricoverato nel centro clinico del carcere

Grosseto, 8

Il dott. Nicola Sciré, l'ex vicequestore implicato nello scandalo delle bische clandestine, è stato trasferito stamattina presto dal carcere di Grosseto a quello di Parma. Il trasferimento del dott. Sciré era stato deciso nei giorni scorsi dalla Autorità giudiziaria di Roma — che sta istruendo il processo per la vicenda delle bische — a causa delle condizioni fisiche del dott. Sciré, dopo che alcuni periti avevano sostenuto l'opportunità di una cura in un centro attrezzato meglio del carcere di Grosseto. Il dott. Sciré è stato trasferito alle 6.20 con una «Giulia» con targa civile e con agenti di polizia in borghese.

Sulla «Giulia», insieme con l'autista ed il dott. Sciré, aveva preso posto un funzionario della Questura di Grosseto, il dott. Natoli. Seguiva un'altra «Giulia», anch'essa targata Grosseto, con a bordo tre agenti di pubblica sicurezza. La «Giulia» blu che trasportava il dott. Sciré è giunta a Parma alle 11.35. Era preceduta da una «Giulietta» della Questura di Parma, che si era recata incontro alla vettura all'uscita dell'autostrada per farle da battistrada, ed era seguita dall'altra auto a bordo della quale erano gli agenti di pubblica sicurezza della scorta. Le tre vetture sono entrate velocemente nel cortile interno del carcere di San Francesco, passando attraverso un cancello che subito dopo è stato chiuso, sfuggendo quindi alla vista dei numerosi giornalisti e fotografi in attesa da alcune ore. Dopo le formalità di rito, il dott. Nicola Sciré è stato ricoverato nel centro clinico diretto dal prof. Bini.

DALLA PRIMA PAGINA

GIÀ IN ARRESTO quattro rapitori

localizzato la casa mentre l'ambasciatore vi si trovava ma non avevano iniziato alcuna azione per non mettere in pericolo la vita di Elbrick. E' stato arrestato anche un giornalista brasiliano che conduceva una inchiesta sul rapimento dell'ambasciatore.

Nel pomeriggio, l'ambasciatore americano ha tenuto una conferenza stampa sul suo rapimento. Elbrick era piuttosto pallido e recava ancora sulla fronte un cerotto per coprire la ferita causatagli dal calcio di una rivoltella durante le fasi del rapimento. L'ambasciatore è apparso tuttavia sollevato, ed ha risposto con umorismo alle domande dei giornalisti presenti.

Elbrick ha raccontato che i suoi rapitori erano quasi tutti molto giovani, e in sua presenza si coprivano sempre il volto con maschere. «Sono stato trattato molto bene», ha detto l'ambasciatore, raccontando tra l'altro che quando la sua scorta di tabacco fu esaurita, i rapitori gli procurarono alcuni sigari. Quanto al mangiare, «ho detto loro che il cibo che mi servivano non era esattamente di alta gastronomia, ma era tuttavia commestibile». «I rapitori — ha proseguito Elbrick — si sono scusati dicendo di non essere dei bravi cuochi, e che non si può essere bravi in tutto».

L'ambasciatore ha quindi descritto i suoi rapitori come tutti giovani e tutti molto decisi. «Non erano il tipo di gente con cui si vorrebbe avere un litigio», ha aggiunto, precisando tuttavia che non erano tipi da «gangster», ma piuttosto «fanatici intelligenti». L'ambasciatore ha riferito di avere avuto con i suoi rapitori, nella stanza in cui è stato trattenuto, anche alcune discussioni su argomenti politici. «Essi sembravano attribuire tutti i problemi e i mali del Brasile a ciò che chiamavano l'imperialismo nord-americano — ha detto Elbrick —. Ho ribattuto che questo rifletteva una mentalità coloniale da parte loro».

Essendogli stato chiesto se avesse saputo di essere in pericolo di morte, Elbrick ha detto di aver appreso sabato dell'ultimatum lanciato dai rapitori, «ed è stata una cosa che mi ha considerevolmente preoccupato».

In serata, da fonte sicura si apprende che quattro dei sei membri del gruppo responsabile del rapimento dell'ambasciatore sono stati arrestati entro un'ora dalla liberazione del diplomatico. La polizia civile e quella militare tentano ora di rintracciare gli altri membri del gruppo ed elementi del movimento «MR-8».

U. P. I.

Victor Segalen

QUANDO il poeta Victor Segalen giunse a Hiva-Oa, nel cuore delle Isole Marchesi, era l'agosto 1903. Paul Gaugin, il pittore oggi mondialmente celebre, e allora sconosciuto, vi si era spento da tre mesi, nella sua capanna dove aveva cercato, con lo spaesarsi dall'Europa, la felicità, dipingendo tanti capolavori — tante bellezze d'ambra, con i panieri di manghi, sulle sabbie rosse di corallo, corse da bianchi cavallini ebbri d'aria oceanica. Stupefacente coincidenza! Si pensi, dice Jean-Louis Bédouin, autore di una monografia su Victor Segalen della collezione Seghers, «Poètes d'Aujourd'hui», che, attraverso la sconfinata distesa del Pacifico, non c'era probabilmente a quell'epoca che «un solo uomo» il quale sapesse «chi» era Paul Gauguin, e che giusto quell'uomo, Victor Segalen, era condotto dal caso della navigazione alle Isole Marchesi, proprio al momento stesso in cui l'amministrazione coloniale francese disperdeva all'asta i pochi oggetti e le opere trovate alla morte nella capanna del pittore. Il poeta, che capitava laggiù come medico di bordo de «La Durance», imbarcato a Le Havre per Tahiti alla fine del 1902, ma ora in giro per l'arcipelago a dare soccorso alle vittime di un terribile ciclone, acquistò, per poche decine di franchi, la tavolozza del Gauguin, il frontone e le mètope scolpite sulla capanna del solitario, alcuni album di disegni e l'ultima sua tela: quelle tele che, alle aste di oggi, si disputano, a trovarne, per centinaia di milioni l'una!

Quanto a Victor Segalen, nato nel 1878, trovato morto ai piedi d'un albero, nella foresta di Huelgoat, in Brocelandia, il 21 maggio 1919 (aveva scritto poco prima: «Sono vilmente tradito dal mio corpo»), poeta discreto, poco noto in vita e di cui solo di recente la rinomanza si va sempre più allargando, si è commemorata testé, in Francia e in Belgio, la sua immatura scomparsa, a 41 anni. Benché nato a Brest, il porto militare brètone, il futuro medico di marina ebbe, paradossalmente, orrore del mare. Nulla lo esalterà quanto lo spettacolo degli atolli di Polinesia e più tardi delle terre gialle e sitibonde della Cina, che egli esplorerà facendovi importanti scoperte archeologiche, e perfino dei primi contrafforti dell'Himalaya. Victor Segalen è appena ventenne e studia accanitamente medicina, per la sua futura carriera, quando un Padre, il Thomasson, che tanta parte ebbe nella conversione dello scrittore Joris-Karl Huysmans, gli fa conoscere il geniale autore di «A rebours»: e forse in questo romanzo, il giovane apprende per la prima volta il nome di Paul Gauguin. Ma chi avrebbe detto allo studentello, appassionato di medicina mentale e amico, a Parigi, dei poeti simbolisti, ch'egli avrebbe avuto, laggiù, in Oceania, un «incontro postumo» con il pittore dei Maori?

Ma Victor Segalen che lascia «l'Europa dai vecchi paparetti» e approda a Tahiti, certo, come egli stesso ha scritto, non avrebbe veduto nulla del Paese e dei suoi Maori, se non avesse percorso e «quasi vissuto» gli schizzi del Gauguin. E il suo soggiorno a Hiva-Oa, e le testimonianze ch'egli raccoglie dalla viva voce di una vecchia polinesiana, che gli racconta le Origini, e come le isole furono popolate durante 71 generazioni, e i nomi delle singole dinastie, ci varranno successivamente il primo capolavoro del Segalen, «Les Immémoriaux»; che, essendo egli militare, dovette pubblicare — nel 1907 — sotto pseudonimo, Max Anély, ma che ebbe numerose edizioni postume, con il suo vero nome. Libro nel quale, risalendo all'antica civiltà dei Maori, di fronte alla loro penosa decandenza odierna, egli ha lucidamente previsto i misfatti della «standardizzazione» dell'esistenza, portata dal secolo XX.

Tornato, dopo un anno, in Europa, non senza aver preso contatto, durante gli scali della «Durance», con il buddismo a Ceylan, cercato le tracce del Rimbaud a Gibuti, il Segalen, assegnato all'incrociatore «Bretagne», rimane per quattro anni a Brest, dove lavora ai suoi «Immémoriaux», approfondisce le sue concezioni e, con parentesi a Parigi, si lega a parecchi scrittori del tempo e al compositore Debussy. Questi gli propone di comporre un «Orfeo-Re», al quale l'autore dei «Giardini sotto la pioggia» avrebbe dato la veste musicale. Ma Claudio di Francia si lasciava sedurre, frattanto, dalla sirena di Gabriele d'Italia, e San Sebastiano vinse Orfeo. Nel 1909, il Segalen partiva per la Cina e trovava, di là dalle melopee del Debussy, altri interessi intellettuali e, soprattutto, la sua propria musica, la «stele verbale», che costituirà la sua poesia imperitura. A Pechino, egli organizza, con l'amico Gilbert de Voisin, una faticosa spedizione a dorso di cavallo o di mulo, o in giunca sui fiumi, nel cuore inesplorato della Cina. Prende appunti, per i suoi quattro libri in gestazione, ma si guarda bene dal fare note di colore alla Pierre Loti e si preserva specialmente da quel Claudel che la sua «Conoscenza dell'Est» la fa non allontanadosi dal quartiere delle legazioni di Tien-Tsin, laddove lui, Victor Segalen, se ne va alla ricerca del vero viso della Cina a prezzo di fatiche inenarrabili nel centro stesso dell'immenso Impero. Ma anche per «forma mentis», egli è un vero anti-Claudel, e il vendicativo autore de «L'Otage» ciò non gli perdonò mai.

Nel '10, con la moglie, che lo ha raggiunto a Pechino, egli s'installa in una casetta alla cinese, dove scrive i suoi libri, sempre più approfondendo le sue idee sul quadrimillenario Impero, ch'è sull'orlo del crollo e sul quale sta per abbattersi la Rivoluzione del 1911. La figura dell'Imperatore, «la vittima designata da 4000 anni come olocausto mediatore fra il Cielo e il Popolo della terra», lo turba, ed egli comincia un romanzo, «Il Figlio del Cielo», ispirato per l'appunto all'ultimo Imperatore. Ma la conoscenza d'un enigmatico giovane francese, che ha sulla punta delle dita i dialetti della Cina, e che si pretende onorato dalla fiducia del Reggente, suggerisce al Segalen uno strano romanzo, «René Leys», ch'è un po' il riflesso della sua vita a Pechino. Però «Le Stele», sorta di poemetti in prosa, saranno la sua opera più lirica, la testimonianza della sua non comune avventura interiore, ed essa, dopo l'edizione pechinese, lussuosa e rarissima, tirata a pochi esemplari, conobbe numerose ristampe fino ad oggi.

Una breve pausa in Francia, e, nel '13, lo scrittore torna a Tien-Tsin, prepara una missione archeologica, che dovrà fruttare scoperte capitali. Sta avviandosi verso il Tibet, quando la raggiunge la notizia dello scoppio, in Europa, della guerra mondiale. Ritorno precipitoso in patria, sua domanda di essere mandato al fronte. Ma le forze non lo sostengono. E, nel 1919, questo uomo straordinario esce dalla vita, con estrema discrezione, «alla cinese», dopo aver lasciato alcune opere singolari e profonde, che un giorno dovranno pur essere più conosciute nel mondo.

Lionello Fiumi

DA CACCIATORE L'UOMO DEVE IMPARARE A DIVENTARE ALLEVATORE DEGLI OCEANI

È tracciata nelle profondità marine la nuova frontiera del nostro futuro

Risorse minerarie e alimentari, interrogativi scientifici e benessere sono tuttora nascosti sotto la superficie acquea - Gli «acquanauti» come gli astronauti - Lunghi precedenti storici

«Metodicamente, percorreremo le tappe che ci condurranno fino ai limiti degli abissi. E forse, negli ultimi decenni del nostro secolo, potranno essere costruiti dei villaggi sottomarini assai vasti, dei laboratori scientifici permanenti che ospiteranno gli scienziati di tutte le discipline. La piattaforma continentale sarà occupata da migliaia di pacifici coloni. Le risorse minerarie delle province sottomarine saranno sfruttate normalmente, delle fattorie-modello permetteranno di praticare l'«acquacultura» e l'allevamento degli animali marini sostituirà vantaggiosamente la pesca».

Chi parla così non è uno scrittore di fantascienza. E' Jacques-Yves Cousteau, l'uomo che ha fatto del mare la sua seconda casa, colui che parla dell'«homo acquaticus» come di una necessaria trasformazione futura della nostra specie. Siamo arrivati sulla Luna, ma conosciamo ancora poco di quei due terzi del nostro pianeta che sono coperti dagli oceani. Si sente dire spesso che la «corsa allo spazio» ha fatto passare in secondo piano l'esplorazione degli oceani e lo sfruttamento delle loro ricchezze minerarie e biologiche. E pure se in questa affermazione c'è molta verità, non mi pare che la ricerca spaziale e quella oceanografica debbano essere per forza antagoniste. Anzi, molte delle tecniche necessarie a mantenere in vita l'uomo nello spazio possono venire usate non solo per lo astronauta, ma anche per l'«acquanauta» — come viene oggi chiamato colui che si trovi ad operare nel cosiddetto «spazio interno» della Terra.

Si può dire che la ricerca oceanografica abbia assunto una importanza sempre più rilevante negli ultimi anni, e questo perché è ora possibile una più ampia collaborazione internazionale in campo tecnico-scientifico, per il livello tecnologico raggiunto dalle nazioni più progredite, per la possibilità di trasformare in breve tempo una scoperta scientifica in una applicazione d'ingegneria. Ma il desiderio di conoscere che cosa c'è sotto il mare è antico come l'uomo.

Gli storici raccontano che perfino Alessandro Magno si fece calare a qualche metro di profondità entro una botte di vetro, curioso di dare una occhiata a quel nuovo mondo tanto vicino a noi. Ma bisognerà arrivare al 1960 perché venga realizzato il primo serio progetto di una cabina per la osservazione sottomarina: e ne fu autore nientemeno che lo astronomo Edmund Halley, il cui nome è legato alla grande cometa che ogni 76 anni passa vicino alla Terra. Egli ideò infatti una campana di legno che potesse permettere ad alcuni uomini di lavorarvi e di osservare attraverso una superficie trasparente l'acqua circostante. E nel 1819 — con l'utilizzazione dello scafandro individuale ad opera di August Siebe — l'uomo ebbe la possibilità di compiere i suoi primi passi sul fondo dei mari. Nel 1929 l'ingegnere americano Otis Banton ideò e costruì una sfera di acciaio pesante cinque tonnellate e munita di oblò, per mezzo della quale egli contava di poter compiere una esplorazione prolungata dell'oceano. Ma il veicolo risultò troppo pesante per poter essere sostenuto e manovrato da'le navi-appoggio allora esistenti. L'inventore non si scoraggiò: con la collaborazione del prof. William Beebe della Società Zoologica di New York, fece costruire un'altra sfera pesante appena la metà e nel 1930 i due ideatori di questo primo batiscafo raggiungevano la profondità di 435 metri.

Oramai la strada era stata aperta. Vennero August Piccard e poi il figlio Jacques, che il 23 gennaio del '60 — assieme all'americano Don Walsh — raggiungeva col «Trieste» i 10.914 metri nella Fossa delle Marianne; venne Cousteau col suo «Précontinent», vennero gli americani coi loro «Sealab» e «Tektite».

Con le due missioni «Sealab» un gruppo di scienziati e di tecnici vissero fino a 45 giorni entro delle capsule di acciaio adeguatamente attrezzate, lunghe una dozzina di metri e larghe tre metri e mezzo. Quindi, con il progetto «Tektite» — portato a termine alcuni mesi or sono — quattro scienziati vissero per ben 60 giorni in una cabina piazzata a 20 metri di profondità nel Mare dei Caraibi. E possiamo anche ricordare l'esperienza che un gruppo di acquanauti italiani ha condotto nelle acque del lago di Cavazzo, in provincia di Udine. E ancora, il lungo viaggio effettuato di recente da Jacques Piccard e dai suoi compagni sul sottomarino «Ben Franklin» lungo tutta la Corrente del Golfo.

Fin qui, la rapida rassegna del passato e del presente delle ricerche oceanografiche. Ma che cosa ci riserva il domani, quali sono i settori di studio dai quali dobbiamo attenderci i maggiori risultati?

Intanto sarà necessaria una migliore conoscenza della geografia sottomarina. Le mappe del fondo oceanico che oggi possediamo sono ancora molto approssimative, specie per le regioni più profonde. L'importanza di ricerche del genere va del resto bèn oltre a quella puramente scientifica di meglio conoscere il mondo su cui viviamo. Durante l'Anno Geofisico Internazionale 1957-58, ad esempio, gli oceanografi scoprirono un profondo canyon sottomarino a forma di U che va dal Mar Glaciale Artico all'Alaska passando attraverso gli oceani Atlantico, Indiano e Pacifico: i sismologi individuarono in questa enorme frattura geologicamente instabile il centro dei terremoti che devastano le zone costiere di quegli oceani. Per ora, rilevamenti del genere vengono condotti mediante eco-sonde, sonar, apparecchiature fotografiche e televisive; ma domani sarà possibile una esplorazione diretta di queste regioni di grande interesse geologico. La raccolta di sedimenti e di «carote» potrà gettare nuova luce sull'età delle successive stratificazioni della nostra Terra.

Come nello spazio, anche i primi strumenti destinati a scendere negli abissi profondi degli oceani saranno probabilmente delle apparecchiature automatiche, che non solo dovranno effettuare rilevazioni scientifiche, ma potranno essere anche adibite al ricupero di battelli affondati. Mezzi del genere vengono già usati dagli americani, specie in seguito alla tragedia del settomarino atomico «Thresher», che nella Pasqua del '63 provocò la morte dei 129 uomini di equipaggio in seguito ad una esplosione le cui cause non sono ancora del tutto note. E qui si può ricordare come alcuni studiosi italiani abbiano individuato nelle profondità del Mediterraneo l'esistenza di imponenti masse d'acqua che si scontrano con violenza. Un sommergibile che capiti proprio in queste perturbazioni ad alcune centinaia di metri di profondità, verrebbe a trovarsi in una situazione simile a quella di un aereo che incappi in un «vuoto d'aria»: secondo alcuni, potrebbe essere questa una delle cause che ha provocato negli ultimi anni la perdita di diversi sommergibili di profondità.

Ci sono poi le risorse minerarie. I sondaggi compiuti dieci e più anni or sono durante l'AGI e anche in periodi più recenti hanno infatti permesso di accertare la presenza sui fondi oceanici di notevoli giacimenti di minerali: manganese, cobalto, rame, nichelio, terre rare sono tutti elementi che saranno sempre più necessari all'uomo; e poi i giacimenti petroliferi sulle piattaforme continentali, che già oggi vengono sfruttati in alcune regioni come il Texas, la California e i Paesi che si affacciano sul Mare del Nord. E anzi, un texano dal buon fiuto — certo Sam Collins, per la cronaca — è riuscito di recente a identificare un grande giacimento di diamanti attorno alle coste del Sud Africa: si dice che gli stia fruttando qualcosa come un miliardo di lire al mese. Molti elementi preziosi sono inoltre sciolti nell'acqua dei mari, ma la loro estrazione risulterebbe troppo dispendiosa: buone speranze sembrano esserci soltanto per il deuterio, un isotopo dell'idrogeno che costituisce la cosiddetta acqua pesante, di fondamentale importanza nella tecnologia dei reattori nucleari.

Un'altra forma di utilizzazione degli oceani è rappresentata dalla possibilità di produrre elettricità mediante la forza motrice di onde e maree, similmente a quanto si fa con le cascate. Un impianto pilota è già sorto in Francia, a Rance, e funziona secondo un principio assai semplice. Una diga divide in due parti un bacino marittimo, e contiene nelle chiuse alcune turbine. Quando la marea fa salire il livello dell'acqua nel bacino esterno, si aprono le chiuse e le turbine cominciano a girare sotto la spinta dell'acqua che si rovescia nel bacino interno. Quando la marea discende, invece, è l'acqua del bacino interno a prorompere verso il mare facendo ruotare le turbine. In ciascuna delle due fasi si ottiene così elettricità.

Ma forse lo sfruttamento più affascinante delle risorse marine riguarda l'allevamento di banchi di pesci e di grandi mammiferi. Fino ad oggi, infatti, l'uomo si è comportato nei mari così come i nostri antenati di dieci o ventimila anni fa si comportavano sulla terraferma. Finora cioè siamo stati dei cacciatori: ora è il momento di passare allo stadio successivo, quello di allevatori. Per adesso, è ancora una visione da fantascienza il pensare a fattorie sottomarine per lo allevamento intensivo di animali, ma i primi passi su questa strada sono già stati compiuti. In Giappone, ad esempio, un gruppo di biologi marini sta allevando dei grandi banchi di salmoni, e si è così potuta selezionare una specie che si sviluppa assai in fretta, che depone più uova del normale, che offre una maggiore resistenza alle malattie. E si può anche pensare a vaste praterie di alghe, dalle quali ricavare gli alimenti proteici necessari ai sei-sette miliardi di individui che vivranno sulla Terra all'alba del terzo millennio.

L'ampliamento degli orizzonti dell'uomo in seguito a questi studi non è solo di natura scientifica, ma anche psicologica. E' quindi necessaria una adeguata istruzione delle giovani generazioni, ponendo l'accento sulle nuove frontiere aperte dalle ricerche nei mari. Così scriveva infatti di recente un esperto oceanografico britannico: «Oltre a migliorare le possibilità educative, occorre accendere l'interesse della gioventù per la grande sfida e il fascino degli oceani. Prima la Marina attirava molti giovani, ma il suo richiamo si è indebolito negli ultimi anni, così come quello della marina mercantile con le sue prolungate ferme di mare. Abbiamo perduto tempo prezioso, e non abbiamo saputo offrire alternative alla brama giovanile di avventura e di pericolo. Una alternativa del genere ci è offerta dalla oceanografia, ed è un caso fortunato che Giulio Verne abbia pubblicato «20 mila leghe sotto i mari» esattamente cent'anni fa. Abbiamo bisogno di un nuovo Giulio Verne o di un Arthur Clarke degli oceani per guidarci nelle profondità dello spazio sottomarino».

Fabio Pagan

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Bandiera a mezz'asta sul Campidoglio della capitale federale americana per la scomparsa del senatore Everett McKinley Dirksen. Il noto parlamentare, leader della minoranza repubblicana in Senato, confidente di presidenti, uomo politico fra i più pittoreschi e discussi dell'epoca, è morto di collasso cardiaco e respiratorio, sei giorni dopo l'operazione alla quale era stato sottoposto per un cancro polmonare. Aveva settantatré anni

La rassegna dei libri

LA GUERRA DIMENTICATA

Henri Azeau: *La guerra dimenticata.* Traduzione di Rino Dal Sasso (pagg. 358 - L. 3.500 - Collana Le Scie).

La breve guerra che si combattè sulla frontiera italo-francese, dal Monte Bianco al mare, fra il 10 e il 24 giugno 1940, era stata finora trascurata dagli storici così come pareva cancellata dalla memoria del Paese. In effetti, della battaglia presto conclusa dal crollo d'uno dei contendenti, poco si seppe in quei giorni, e l'attenzione generale fu poi assorbita dagli scontri di ben altre proporzioni che avvenivano altrove; ma è anche vero che il breve conflitto fu subito sentito come una delle più crude e disperate pagine della nostra storia, con i suoi duemila morti e i numerosissimi congelati, sacrificati a un'operazione decisa da Mussolini all'ultimo momento, nell'impreparazione totale delle Forze armate italiane e in circostanze che indussero il neutrale Roosevelt a parlare di «pugnalata nella schiena del vicino». Quali furono le cause di questo dramma che per la prima volta insanguinò i rapporti tra due popoli da sempre amici? Che cosa accadde nei giorni in cui maturò la decisione di sferrare l'attacco? Il folle assalto «a petto scoperto» dei fanti italiani contro le fortificazioni permanenti e le artiglierie francesi fu il prezzo pagato per quale disegno politico? Ci fu un complotto tra fascisti francesi e fascisti italiani per usare l'intervento italiano come mezzo di pressione contro i politici francesi ancora riluttanti ad arrendersi ai tedeschi? Oppure Mussolini, umiliato nei confronti di Hitler, volle l'offensiva soltanto per guadagnarsi un posto al tavolo dell'armistizio? A tutti questi interrogativi Henzi Azeau offre qui la sua risposta nel quadro di una puntuale ricostruzione, giorno per giorno, delle operazioni militari su tutto il fronte. L'autore, francese, non nasconde i suoi sentimenti di fronte a questo «passé maudit» e alla «sottise» mussoliniana; ma il suo sforzo di obiettività è sincero, ed è sostenuto da una vasta documentazione attinta a tutte le fonti finora accessibili, comprese le testimonianze di ex combattenti italiani oltre che francesi. Se il libro che ne risulta può avere qualche acerbità, si tratta pur sempre della prima indagine completa su un tragico capitolo di storia su cui molti italiani sanno pochissimo.

Henri Azeau, nato nel 1922, iniziò la sua carriera come avvocato, ma si orientò ben presto verso il giornalismo specializzandosi nello studio dei problemi internazionali. Tra le sue opere principali ricordiamo «La Hache de guerre», un saggio sulla politica della coesistenza pacifica, «Révolte militaire», un'analisi delle cause e delle conseguenze del putsch d'Algeri del 1961 e, infine, «Le Piège de Suez» uno studio obiettivo degli avvenimenti del 1956 in Medio Oriente. Attualmente dirige la realizzazione di un'opera di autori vari, «Histoire vivante du XXe siècle», da lui stesso ideata.

○

Marjorie Kellog: *Dimmi che mi ami Junie Moon.* — Club degli Editori —. Diciamo subito che la traduttrice italiana, Franca Faldini, ha avuto una trovata felice, nel definire i tre personaggi centrali: la congrega degli sgorbi. Uno solo di loro ha nome e cognome, cioè la stessa Junie Moon (la luna di giugno, alla lettera). Gli altri due si chiamano Warren e Arthur. Warren fu a suo tempo impallinato alla schiena, rotto nel midollo spinale, e adesso gira sulla sedia a rotelle, perché ha perduto l'uso delle gambe. Arthur soffre di una singolare, e fortissima, forma distonica al sistema neuro-vegetativo. Cammina a scatti, sbilenco, gesticola in maniera abnormale, è uno scempio di uomo. Junie Moon non se la passa meglio. Da piccola, da ragazza, da donna, è sempre stata un tipo difficile, e ha dato parecchio filo da torcere ai giovanotti che la corteggiavano. Poi ne ha trovato uno che era un tipo più difficile di lei, il quale, dopo averla caricata di botte, le ha versato in faccia il vetriolo. Adesso perciò Junie non ha più una faccia degna del nome, e vive in ospedale, anzi in una congrega di sgorbi, formando stretto sodalizio con gli altri due. Anzi, quando li dimetteranno — e ne passerà del tempo, diciamo pure cento pagine filate, prima che questo avvenga — quando dunque li dimetteranno, i tre andranno a vivere insieme. Ne parla tutto l'ospedale, medici compresi, di questa prossima famiglia sgorbiata.

Frattanto la vita al nosocomio continua: i medici passano in rivista i degenti ogni mattina, formano una specie di coretto ai piedi di ogni letto, e difatti i malati li vedono così, il tenore, il baritono, la soprano signorina Oxford, il contralto, tutti occupati non già a guarire il prossimo, ma a far bella figura dinanzi allo stesicoro, che è poi il primario. Importa cantare bene, ecco quello che importa. Se poi i malati perdono i pezzi per via, pazienza. Neanche si dà loro ascolto, quando dicono: ma, veramente, io... Un bel giorno i tre sgorbi vengono finalmente dimessi, vanno in cerca di una casa, la trovano, con un vicino curioso di nome Sidney, e comincia la loro vita in comune.

LA MOSTRA DEL '600 E '700 A PALAZZO BIANCO

Genova approdo di grandi pittori

Nei due secoli la città raccolse dalla Liguria i migliori fermenti aperti ad ogni influenza

«Io non ho trovato mai nulla — scrisse Riccardo Wagner — che più di questa Genova sia indimenticabilmente bello, grandioso e caratteristico. Da Petrarca a Piccolomini, da Byron a Dickens, da Balzac a Maupassant, da Carducci a D'Annunzio, la teoria degli ammiratori della Superba è innumerevole.

Espressione nobilissima dell'opera architettonica e decorativa dei secoli XVI e XVII sono gli austeri palazzi di Via Garibaldi, magnificata da Giorgio Vasari ed illustrata da Rubens. E' la più classica arteria della vecchia Genova, sempre viva di movimento perchè unisce l'est con l'ovest della città, chiamata Aurea, Maggiore, Nuova ed infine Garibaldi.

Il primo fu dovuto a Madame de Staël che, con esso, volle esaltare la magnificenza dei palazzi; la via, creata in seguito ad un decreto del 14 maggio 1550 del Doge che ne affidò la esecuzione all'Alessi, si pone quale vivo documento della rinnovata e monumentale concezione urbanistica cinquecentesca. I lavori di sistemazione poterono iniziarsi solo nel 1558, poiché otto anni passarono per le pratiche di esproprio e solo nel secolo seguente la strada ebbe completato il meraviglioso apparato di palazzi, opere di allievi dell'Alessi che, nella progettazione, ebbe come aiuto Bernardino Cantone che riprese le belle euritmie negli edifici a due e tre ordini architettonici. Il volume è sempre pieno e compatto, come si usava dal Medioevo in poi nei palazzi genovesi.

Fra le opere architettoniche che caratterizzano la via Garibaldi di Genova è il Palazzo Bianco che è considerato giustamente il museo della storia e dell'arte con opere celebri di pittori genovesi e stranieri.

Ricca del contributo di artisti vari che vanno da Rubens al Reni, la Liguria si rivelò aperta ad ogni influenza e Genova venne denominata «Il porto di mare pittorico»; tuttavia, nonostante apporti stranieri, si ebbero ottimi fermenti locali, tali da consentire il sorgere di una vera e propria scuola tipica, soprattutto per animoso senso coloristico, come può facilmente constatarsi nell'apposita mostra dei pittori genovesi di Palazzo Bianco.

Il '600, nel campo della pittura genovese, presenta i caratteri d'una rinascenza favorita dalla scuola veristica con caratteri squisitamente locali che dette, oltre allo Strozzi, pittori come l'Ansaldo, il Carlone, il Borzone, Giovanni Andrea, Orazio e Gregorio De Ferrari, l'Assereto, il Travi, Valerio Castello, Fiasella, il Castiglione da cui direttamente derivarono poi eminenti decoratori, e Alessandro Magnasco.

La pittura di questo secolo è quanto mai ricca di motivi di alto interesse: così l'ambientazione cromatica e la penetrazione psicologica dello Strozzi, la cui straordinaria qualità percorse le glorie del '700 veneziano; l'uso delle luci e delle ombre con mirabile fusione del giallo oro e del bruno dell'Ansaldo; le forme decorative del Carlone; la delicatezza espressiva del Borzone; l'ispirazione di van Dick, le tonalità cromatiche e lo stile barocco di Giovanni Andrea, Orazio e Gregorio De Ferrari; le influenze caravaggesche dell'Assereto; la vivacità paesaggistica del Travi; il movimento compositivo del Castello; il robusto manierismo del Fiasella; lo straordinario senso coloristico del Castiglione; la particolare tecnica ed i toni dinamici e drammatici delle raffigurazioni del Magnasco.

Con questo ultimo esponente siamo già nel '700; l'arte pittorica genovese si manifesta con due espressioni distinte quella manierata, aggraziata di Rubatto, Badarocco, Domenico Boccardo, Campora, Domenico Palmieri, G. B. Raggi e Gallotti e quella più naturale e classica del Parodi, Lorenzo De Ferrari e del Ratti.

Nella mostra dei pittori genovesi del '600 e '700, promossa ed allestita nella suggestiva cornice di Palazzo Bianco dell'Ente Manifestazioni genovesi, è dato penetrare nell'espressione più genuina e felice raggiunta dalla Superba in quei due secoli che raccolsero intorno ai vari cenacoli un numero notevolissimo di artisti famosi. Sono lo stesso centro della città e la stessa via Garibaldi che rivivono glorie mai sopite, perpetuando tradizioni nobilissime tendenti ad esaltare il sublime amore dell'arte pittorica. Visitare tale mostra significa comprendere la stessa anima di Genova, cogliere gli aspetti più singolari d'una città.

Vittorio Presicci

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pamela Eldred, Miss America 1970, coronata da Judith Ford, precedente detentrice del titolo alla festa di Atlantic City

Mostre d'arte

Sante Monachesi a Lignano

Vittore Querél, organizzatore e direttore delle Biennali d'arte di Lignano e organizzatore e direttore della mostra «Avanguardia di Monachesi» attualmente nel Kursaal Casinò, scrive sul catalogo che si è «andati volutamente a ricercare il cammino artistico di Sante Monachesi» sviluppatosi «sempre con funzioni di punta» cioè, appunto, di avanguardia. La mostra, molto interessante e bella, bella nel senso ordinario della difficile parola, vuol dunque mettere l'accento su quella funzione di avanguardia che può anche non importare per niente, anzi che può essere negativa agli effetti della qualificazione di un artista. D'accordo che mi devo spiegare e quindi direi che non sempre essere all'avanguardia vuol dire compiere atti creativi, cioè artistici. Mettiamo che un tale dica: «hanno fatto questo e questo e questo; io devo fare qualche cosa che nessuno ha mai fatto; devo inventare il nuovo, lo stupefacente, sennò rimango un imbecille sperduto tra la folla» e inventa lì per lì, a freddo, una cosa che diventerà opera d'arte soltanto perché lui dice che è un'opera d'arte. Quel tale non è un artista e nemmeno un acchiappanuvole perché gli acchiappanuvole sono, almeno in potenza, artisti, poeti; è un furbo che conta di poterci campare sulla dabdenaggine altrui. (Scrive Sinisgalli: «Gli scaltri abusano troppo della nostra disattenzione»).

Non è vero niente che un artista debba inventare, ma è vero che deve avere qualche cosa dentro e deve metterlo nel proprio operare, poco o molto che sia, e se ha anche pochissimo, una creatività, magari modesta, verrà fuori e l'opera sarà autentica e quindi arte. Vediamo Monachesi e cominciamo coll'annotare che nel prossimo gennaio avrà sessant'anni, il che significa che appartiene alla generazione che mise le ali intorno al 1930 e sulle spalle della quale, dopo che a De Chirico, toccò il carico di europeizzare l'arte italiana. Mi pare che l'andamento della carriera sia assai bene sintetizzato da Ragghianti con queste parole di una nota del '67 riportata sul catalogo: «... un percorso peraltro segnato da una continua insorgenza di estri, eccitazioni, umori e accensioni sino agli sbandamenti o alle aggressività».

Merito primo della presente mostra è appunto quello di dare l'idea del percorso caratterizzato da un'indipendenza che può anche essere intelaiatura di cultura (Argan scrive che dell'indipendenza — cioè della creatività — la cultura è la migliore garanzia), ma che si fa sentire generata da esigenza più intima, congenita, naturale, personale. Monachesi, proprio nel 1930, esordì come scultore futurista e ora sappiamo — ora che l'artista ce lo conferma con una storia quarantennale — che la scelta del futurismo fu determinata dall'irrequietezza del temperamento, dall'insofferenza delle convenzioni, dal bisogno innato, insomma, di indipendenza anche se alle volte illogico. Non dunque de opportunismo.

Di quel mitico 1930 c'è un gesso, «Il Dittatore», sintesi futurista della testa di Mussolini, ma che stranamente fa pensare ad Arp. Senonché non è da credere che allora Monachesi sapesse di Arp e mi pare anche che l'alsaziano non fosse ancora arrivato a quelle sculture in tutto tondo fatte con la purezza delle linee torte. Meglio restare al futurismo, all'idea venuta da Boccioni e destinata in Monachesi a continuar a germinare nel corso degli anni fino alle più complesse composizioni con l'improvviso e provvisorio torcere della gomma-piuma o dell'evel-piuma: un'idea barocca, e il barocco è nel nostro una costante, anche se non esclude altre. Per penetrare la personalità non è tuttavia proprio questo che importa quanto scoprire l'indipendenza dalla sciatteria di quel secondo futurismo il quale, covando il «dinamismo» plastico di Boccioni, che fu un rumoroso equivoco, non si accorse dei «valori» plastici, che pure c'erano, e dipinse i paracadutisti con la meccanica della simultaneità delle varie posizioni del guinzaglio e delle zampe del troppo famoso cagnolino di Balla.

Di queste cose Monachesi non ne ha fatte e riprova potrebbe essere «Aeroscultura» che fu esposta alla Biennale del '34, che è opera pulita di ogni meccanica e di ogni retorica. Nel futurismo Monachesi pescò qualche idea, di quelle buone, ma soprattutto vi trovò il pungolo a fare da solo. Ecco, dunque da dove viene l'avanguardia di Monachesi: dalla sua natura di indipendente. Negli alluminii degli anni Trenta c'è una tentazione astrattista più o meno in direzione Mondrian, contraddetta negli anni Quaranta dalle terrecotte e terrecrude policrome che ritornano al volume barocco il quale si gonfia e si esaspera nelle gommepiume di questi anni Sessanta, a sua volta contraddetto dal barocco longilineo delle sculture in perspex trasparente e fluorescente che sembrano germinare da modelli classici.

Ben altra logica nella pittura, tanto meno inquieta e tanto ancorata all'eterno rapporto fra segno e colore e fra colore e colore. Pittura lirica e timbrica, che vive soltanto dell'esatto peso dei segni e colori, vive e vibra, bella davvero quasi sempre. In fatto di contenuto — perché qualche volta il contenuto c'è — la sua scoperta più appariscente sono i muri ciechi di Parigi di cui il giovane critico Alvise Querél, purtroppo così immaturamnete scomparso, scriveva nel '62 che «annullando ogni idea preconcetta sullo spirito di Parigi gaia e spensierata, ne proponevano un'altra abbandonata e deserta, triste e serena allo stesso tempo, una Parigi desolata, nordica e grigia, ravvivata qua e là da macchie gialle o rosse». I «muri» sono verticali, spasmodicamente allungati, colorati timbricamente con materia mossa a raffinata fino a toccare, nelle «Torri a Tarquinia» (n. 117), una poesia come morandiana per la castità dei bianchi su grigi e posati su brevi note scandite di rosso, giallo, arancione, viola e nero.

Il discorso potrebbe continuare a lungo perché Monachesi stuzzica, provoca e non lo lascia mai cadere. Ma qui si può soltanto segnalare la mostra che ben merita di essere vista e basti dire che l'artista, con tutti quegli estri ecc. di cui scriveva Ragghianti, è oltretutto uno specchio pungente di quarant'anni di scultura e pittura italiane, degli sforzi, delle ansie, delle agitazioni, dei raggiungimenti, delle illogicità e delle cadute, uno specchio anche sospettabile di polemica, ma che in ogni caso si giustifica, e non dico per l'intelligenza, ma per la passione e per la sincerità.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALL'OTTAVO POSTO NELLA GRADUATORIA CONTINENTALE

Il petrolio riporta Trieste fra i maggiori porti d'Europa

Tra il '67 e il '68 il più forte accrescimento di movimenti di sbarchi e imbarchi - Necessità di un piano finanziario

Lo «Schiff und Hafen» di Amburgo, organo del «Germanischer Lloyd», ha illustrato in una tabella la graduatoria dei porti europei basandosi sull'entità dei movimenti di sbarco ed imbarco, con gli opportuni raffronti fra il 1967 e lo scorso anno. Diamo dapprima un ragguaglio sui consuntivi, espressi in milioni di tonnellate:

Porti	1968	1967
Rotterdam	156,88	141,35
Anversa	72,40	62,40
Londra	60,10	60,00
Marsiglia e porti annessi	55,93	61,30
Genova	51,11	45,45
Le Havre	43,41	37,51
Liverpool	28,00	28,33
TRIESTE	21,05	8,69
Venezia	19,35	17,34
Amsterdam	17,96	14,26

Le cifre suddette comprendono tutte le merci, dai petroli alle rinfuse alle merci varie. Trieste viene collocata all'ottavo posto grazie esclusivamente alla sviluppo dei traffici di petroli per la pipeline di Ingolstadt. Fra i 10 porti indicati, quello triestino ha avuto fra il '67 ed il '68 il più forte accrescimento di movimenti di sbarchi ed imbarchi. Tre sono nella graduatoria i porti italiani: Genova, quinto assoluto in Europa, Trieste e Venezia. Da rilevare che Marsiglia inserisce nella graduatoria anche i porti vicini, come gli scali petroliferi di FOS e di Lavéra. La Gran Bretagna figura nella statistica con due porti, Londra e Liverpool, i quali, nel complesso, hanno registrato una lieve contrazione fra il '67 ed il '68.

Per qualche porto la rivista amburghese dà anche le cifre delle merci varie in colli od in sacchi. Così il primato di Rotterdam viene rafforzato nel settore delle «varie» con ben 24,64 milioni di tonn., contro i 4,7 milioni di Genova.

La statistica non deve per altro trarre in inganno gli osservatori, perché sui traffici globali influiscono spesso in maniera decisiva le merci di massa e soprattutto i petroli. Rotterdam, ad esempio, ha manipolato nel 1968 più di 132,2 milioni di rinfusa; Genova, a sua volta, ha smistato 46,2 milioni di minerali, cereali, petroli ed altre merci di massa non imballati. Trieste ha avuto l'enorme incidenza degli oli minerali: 17,94 milioni di tonn. su un totale di 21,054 milioni di traffico marittimo. Che Trieste abbia potuto inserirsi all'ottavo posto europeo per i movimenti marittimi globali non deve far dimenticare il fatto che le «merci varie» hanno contabilizzato appena 1.551.108 tonn. Il volume dimesso delle merci insaccate od in colli costituisce un motivo di debolezza del nostro emporio nei riguardi dei concorrenti e — come ha detto il dott. Clai a Klagenfurt in occasione della recente conferenza stampa organizzata dal Comitato di Propaganda Unitaria — occorre affrettare al massimo il completamento delle opere portuali in corso e di provvedere subito agli investimenti previsti dal Piano Azzurro. Gli altri porti del Nord investono molto, con aiuti pubblici e privati, in opere di potenziamento e di razionalizzazione. Rotterdam, per scontare il futuro ha incaricato una équipe di tecnici stranieri di studiare il «Porto 2000». Altrettanto sta facendo Anversa. Amburgo ha pianificato per il 1980 tutte le nuove attrezzature occorrenti assieme ad un piano di finanziamenti annuali. Se viviamo in un'epoca di programmazioni, bisogna che l'analisi programmatica avvenga anche per Trieste, congiunta con un adeguato piano finanziario.

L'ing. Nereo Ferluga direttore dell'ENPI

Il potenziamento delle strutture antinfortunistiche — problema costantemente all'ordine del giorno nel nostro Paese e di cui da più parti viene auspicata una rapida e adeguata soluzione sia sul piano tecnico che legislativo — ha avuto nella nostra Regione un promettente avvio verso l'auspicato adeguamento di tali strutture alle complesse necessità dello incessante progresso tecnologico industriale. Si apprende ora che la sede di Trieste dell'E.N.P.I. (istituto che ha il compito di promuovere, sviluppare e diffondere la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, nonché la igiene del lavoro) è stata elevata a sede compartimentale per le Tre Venezie, con funzioni di coordinamento delle sedi di Venezia-Mestre, Padova, Trento-Bolzano, Vicenza e Verona.

All'importante incarico di direttore compartimentale è stato chiamato l'attuale direttore della sede di Trieste, il concittadino dott. ing. Nereo Ferluga, che vede così meritatamente riconosciuta e premiata la sua particolare competenza nell'ambito della sicurezza del lavoro, competenza maturata in oltre quindici anni di esperienza nei più disparati settori tecnologici.

Di questa nuova strutturazione del massimo ente nazionale della prevenzione, che vede la città di Trieste chiamata a sede compartimentale per le Tre Venezie di un istituto nazionale, la nostra regione sarà certamente la prima a beneficiare, e con essa soprattutto i lavoratori, che sono i più diretti interessati perché la sicurezza del lavoro diventi una sempre più viva e operante realtà.

UN O.d.G. AL CONVEGNO ITALSIDER

Completare presto lo stabilimento di Servola

Richiesto anche il potenziamento delle strutture sindacali aziendali

Un ordine del giorno, contenente le formulazioni scaturite durante tutta la giornata di lavori, è stato approvato all'unanimità dai partecipanti al «convegno Italsider», organizzato dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. In particolare, è stata indicata l'azione da intraprendere per portare a conclusione i problemi del settore, e in special modo si è voluto raccomandare alla segreteria del sindacato provinciale di promuovere, assieme ai suoi organi direttivi, di concerto con la UILM nazionale e il Coordinamento Italsider, tutte le azioni atte a far sì che si porti a positivo e rapido compimento l'ampliamento dello stabilimento di Servola a livello di centro siderurgico a ciclo integrale. Tale ciclo dovrà essere comprensivo di altre lavorazioni, oltre a quelle della ghisa in pani e lingottiere, annoverando nel quadro di queste lavorazioni quelle che comportano un elevato impiego di manodopera, sia come quantità che qualità.

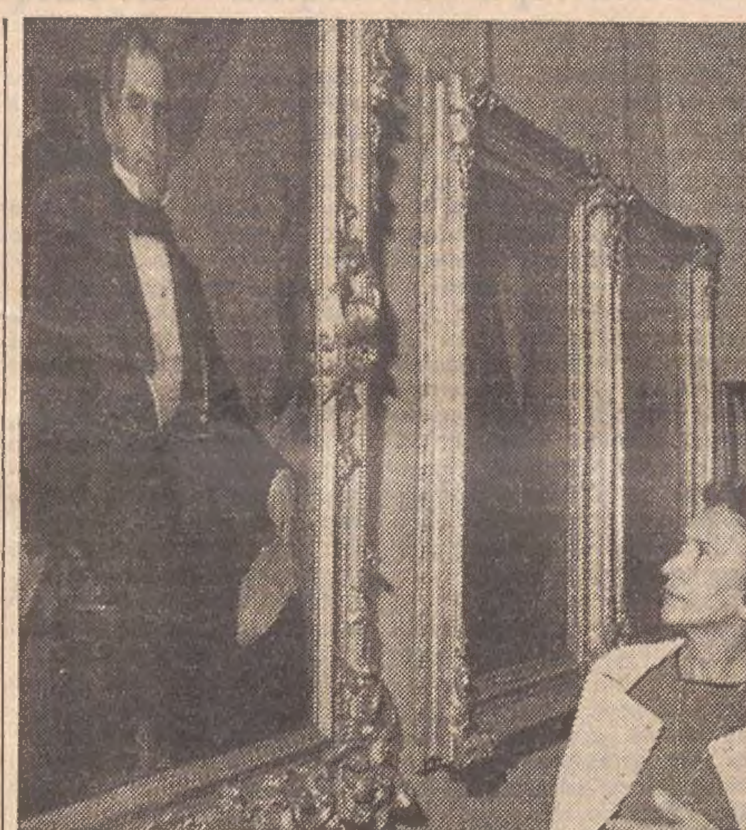
Si chiede anche il potenziamento della commissione interna e di tutte le strutture sindacali aziendali per un più ampio potere deliberativo e decisionale, in ordine alla gestione piena e diretta della normativa riguardante in tutti i suoi aspetti, il rapporto di lavoro, qualifiche (classi), cottimi, organici, ambiente, orario, turni e riposi. Si sollecitano anche la formazione e la preparazione dei quadri sindacali, con l'inserimento di forze giovani che, in congiunzione con quelle esistenti, realizzino all'interno dello stabilimento la salvaguardia fisica, morale, economica e sociale dei dipendenti, con condizioni di lavoro più umane, normative più adeguate e retribuzioni più corrispondenti alla prestazione lavorativa, in relazione anche al recente accordo incentivi e all'approssimarsi del rinnovo del contratto di lavoro.

Nel documento si afferma che in proposito, saranno intensificati il processo di sindacalizzazione all'interno dello stabilimento, e l'azione coordinatrice con gli altri stabilimenti del gruppo, al fine di concretare un discorso comune e unitario

Oggi è in programma la relazione del dott. Fabricci, alla quale seguiranno nei prossimi giorni quelle di Raffaele Vanni, segretario nazionale UIL; dott. Giorgio Benvenuto, segretario generale UILM; signora Ilda Simona, responsabile donne e giovani; dott. Bruno Giro, della CEE; e di Giovanni Salvarani della UILM.

INAUGURATA LA MOSTRA DEDICATA AL BARONE REVOLTELLA

ANTICIPÒ IL PERSONAGGIO DEL GRANDE UOMO D'AFFARI



In coincidenza con il centenario della scomparsa di Pasquale Revoltella, è stata inaugurata ieri sera — nelle sale al primo piano del Museo che ne perpetua il nome — una mostra di cimeli assai curiosi e interessanti, tali da testimoniare le lungimiranti ambizioni di questo grande personaggio della Trieste commerciale di un secolo fa. La figura del munifico barone è stata poi illustrata dal preside Cervani, professore del nostro Ateneo, che — presentato dal presidente del curatorio del Museo «Revoltella», dott. Babille — ha preso la parola nel salone superiore, alla presenza di un foltissimo pubblico intervenuto alla manifestazione celebrativa; notati fra gli altri il Presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il Sindaco Spaccini, il Commissario alla Provincia Molinari, e il Procuratore generale della Repubblica Renzi. Faceva gli onori di casa il curatore dott. Montenero.

L'oratore ha voluto inquadrare la figura e l'attività del Revoltella nella cornice della Trieste ottocentesca, intrattenendo l'uditorio sulla storia di quel fastoso periodo che vantava una piazza commerciale e mercantile dalla quale spiccavano numerosi e ricchi finanzieri, quali i Sartorio, i Morpurgo, i Catraro; addirittura più potenti del barone, il quale — «self-made man» senza eredi — aveva mobilitato le sue forze a costruirsi da vivo una fama principesca. Munifico mecenate organizzava ricevimenti per centinaia di cittadini poveri, donava altari e cappelle, si circondava di un fasto finora sconosciuto e mai più uguagliato: testimonianze perenni della sua personale ambizione, la sua dimora in città, diventata museo, e quella di campagna, la Villa al Cacciatore col suo immenso parco.

Tutti beni lasciati alla città, insieme con le opere che sono tuttora vive e forse più vitali oggi di allora, quale sostegno di un'intera economia cittadina: la scuola di commercio da lui fondata nucleo della futura università; la scuola di disegno, da cui derivò in fondo l'Istituto d'arte; il suo contributo alla fondazione della fabbrica macchine, antesignana dell'attuale Grandi Motori; la sua attiva partecipazione al Lloyd, altro cardine cittadino; il contributo alla costruzione del cantiere San Rocco, da cui si svilupparono le costruzioni navali; le sue raccolte d'arte che nella sua stessa dimora principesca furono il seme dell'attuale Museo d'arte moderna; il suo intervento determinante per la prima fabbrica di birra triestina.

La presenza di Revoltella coincise con l'inizio a Trieste — finita l'epoca «corsara» delle fortune emporiali — di una nuova politica economica, di una visione internazionale dei traffici, dell'agganciamento della classe imprenditoriale locale alle prospettive comuni alla grande finanza europea. E mentre i «concorrenti» di Revoltella si attardavano a lamentarsi del disinteresse di Vienna verso queste aperture che attraverso il nostro porto si delineavano per il futuro economico dello stesso impero, il barone agiva direttamente presso ministri ed esponenti governativi austriaci per allacciare affari, ottenere commesse, guadagnare appalti, intrecciare relazioni che inserivano in pratica Trieste nel novero dei grandi mercati internazionali. E qui, dalla relazione del prof. Cervani, è scaturita la figura di un Revoltella anticipatore — anche in senso negativo — di certi grandi affaristi moderni e spregiudicati.

(«Giornalfoto»)

Assemblee provinciali dei lavoratori edili

Si sono riunite ieri le segreterie provinciali dei sindacati edili, per l'esame d'attuazione degli scioperi proclamati per venerdì 12 e sabato 13 settembre, mercoledì 17 e giovedì 18 settembre, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto operai edili. Al termine della riunione è stato approntato unitariamente un volantino indirizzato ai lavoratori. Inoltre è stata decisa la convocazione di assemblee unitarie provinciali; a Trieste la assemblea si terrà venerdì, alle ore 9, nella sede sindacale di via Pondares 8.

Ritardo di sei ore della «C. Colombo»

Le Segreterie della Nuova Camera Confederale del Lavoro e della FILM-CGIL, sindacato provinciale di Trieste, comunicano quanto segue: La T/n C. Colombo, attualmente in sosta nel porto di Nuova York, ritarderà la partenza di 6 ore a causa dello sciopero cui i lavoratori del mare occupati sulla nave effettueranno per protestare contro il provvedimento delle autorità consolari americane, che hanno negato il visto d'ingresso negli USA al marittimo Guido Rosso, membro del Comitato direttivo della Sezione FILM di Trieste.

Aperte le iscrizioni all'Istituto «G. Carducci»

La presidenza dell'Istituto Magistrale Statale «G. Carducci» comunica che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi fino al 20 settembre. Le lingue insegnate sono: francese, inglese e tedesco. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni, eccetto il sabato, dalle ore 11 alle ore 12.

L'IMPEGNO POLITICO DEI SOCIALISTI UNITARI

Riunito il regionale del PSU alla presenza dell'on. Ferri

Il segretario regionale Lonza sarà a capo di una commissione che si recherà a Roma

L'on Mauro Ferri, prima di ripartire per Roma subito dopo il convegno dei socialisti unitari a Pradibosco, ha partecipato ad una riunione del comitato regionale del PSU, tenutasi sotto la presidenza del segretario Lucio Lonza. Nel corso della riunione il parlamentare socialdemocratico si è complimentato con gli organizzatori del raduno svoltosi nel solco di una tradizione che si rinnova; ed ha poi ascoltato il segretario regionale, Lonza, sul problema della attuazione dell'art. 50 dello Statuto regionale che, come noto, prevede l'intervento straordinario dello Stato per il finanziamento di un piano generale di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Lonza ha posto l'accento sulla importanza che riveste per la nostra regione questo contributo finanziario dello Stato (valutato in circa 480 miliardi) e sull'urgenza di una pronta delibera in merito da parte degli organi nazionali: a tal fine ha proposto l'invio a Roma di una commissione, composta da deputati e dirigenti dell'amministrazione pubblica del partito nell'ambito della regione, per sottoporre agli organi competenti il problema e per sollecitarne la soluzione.

La proposta è stata accolta e quanto prima la commissione del PSU, presieduta dallo stesso Lonza, effettuerà la sua missione romana.

Successivamente il segretario regionale del PSU, ha reso noto che nei giorni — in riferimento a quanto dichiarato dall'on. Fortuna e dal segretario regionale del PSI, Giacometti, sull'opportunità di una «verifica» delle posizioni in seno all'alleanza di centro-sinistra — ha inviato una lettera ufficiale al presidente della Giunta regionale, Berzanti, per significargli che sulla revisione degli impegni di governo dei due partiti socialisti alla Regione il PSU era pronto in qualunque momento ad un incontro. Ed, anzi, è lo stesso PSU a sollecitarlo ora.

Alla luce di questi ultimi fatti, si può dunque rilevare che il PSU, con il convegno di Pradibosco, che rappresentava sul piano numerico e politico un importante collaudo per il nuovo partito socialdemocratico, ha iniziato la sua azione politica perseguendo anche in sede regionale gli obiettivi generali dei socialisti unitari.

Scontro frontale al bivio di Stramare

Ad Aquilinia, al bivio per Stramare, 2 automobili si sono scontrate ieri pomeriggio quasi frontalmente ed una persona, il pensionato Ippolito Buchini di 65 anni, residente a Lestizza, in provincia di Udine, è rimasto leggermente ferito. Ha riportato un trauma cranico, contusioni alla parte destra della fronte, contusioni al dorso del naso e al rachide cervicale, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto quando la «Simca 1000», targata Aosta 28676, guidata da Fiordeo Busa di 22 anni, residente ad Aosta, stava dirigendosi verso Muggia. Giunto al bivio per Stramare il conducente ha notato il cartello indicatore per Capodistria, per cui egli ha sterzato verso sinistra. Nello stesso istante è sopraggiunta la «Taunus», targata Udine 91964, alla cui guida si trovava Ippolito Buchini. L'urto è stato inevitabile, e il pensionato friulano ha battuto il capo contro il parabrezza.

Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

PREOCCUPANTE SITUAZIONE DENUNCIATA DALLA F.I.P.E.

Nei pubblici esercizi sempre meno dipendenti

Il fenomeno riguarda oggi specialmente l'apprendistato - Un calo di quasi novecento unità nel giro di nove anni

Nonostante la inversione di tendenza registrata negli altri settori, continua a diminuire il numero dei dipendenti da pubblici esercizi. Tale andamento, in gran parte dovuto alla situazione congiunturale che l'intera categoria sta attraversando nella nostra provincia, non ha registrato alcuna modifica neppure nell'ultimo anno, a differenza della situazione occupazionale generale.

La media annuale del personale occupato nei pubblici esercizi di Trieste ha registrato invece negli ultimi nove anni una continua flessione; dai 2.819 dipendenti del '60 si è passati ai 2.910 nell'anno seguente, ma poi vi è stata una continua e progressiva curva discendente, fino ai 2.047 del luglio di questo anno. Il settore dei pubblici esercizi ha quindi registrato nei primi sette mesi del '69 una flessione di quasi il 30 per cento rispetto alla punta massima dell'occupazione media, avutasi nel '61. L'indice di tale flessione, anzi, è destinato ad essere ancora più evidente quando il rendiconto medio potrà essere elaborato alla fine dell'anno, perché negli ultimi mesi le medie di occupazione ulteriormente decrescono per la cessazione delle attività stagionali.

Dei complessi aspetti di tale situazione si è occupato il consiglio direttivo della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), riunitosi nella sede sociale di piazza Benco. Nel corso della discussione è stato rilevato che le preoccupazioni connesse con tale andamento occupazionale sono anche più evidenti quando si valutino le risultanze statistiche (fornite dalla Camera di commercio) limitatamente alla formazione professionale, e cioè l'andamento dell'immissione delle nuove leve nell'apprendimento della professione. La diminuzione del numero di dipendenti apprendisti nel settore è stata infatti numericamente e percentualmente di gran lunga superiore a quella del personale addetto complessivamente valutato, tanto che nell'arco di appena cinque anni (1965-69) si è giunti a una diminuzione di quasi il 50 per cento. La media del personale apprendista occupato nei pubblici esercizi negli ultimi cinque anni ha registrato infatti le seguenti variazioni: '65: 394; '66: 388; '67: 342; '68: 267; luglio 1969: 209.

Com'è stato rilevato dal direttivo dell'Associazione esercenti, tale andamento occupazionale nel settore minorile determina gravissimi motivi di allarme non solo per la situazione contingente delle categorie rappresentate, ma ancor più e specialmente per le prospettive future che, per la loro portata, investono interessi che esorbitano da quelli settoriali veri e propri, in relazione alla funzione di interesse turistico che i pubblici esercizi sono chiamati a svolgere nel contesto della programmazione nazionale e regionale. E' stato pertanto deliberato di interessare, tramite anche l'Unione commercianti, la neo-rinnovata commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori, affinché tenga in particolare evidenza le gravi carenze nel reperimento di manodopera minorile nel settore specifico, al fine di realizzare, attraverso corsi professionali e altre forme promozionali, un più adeguato concorso dei giovani alle professioni di barista, cuoco e particciere.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gioachino — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 3.44 e tramonta alle 18.43.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 19,7; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 49 per cento; temperatura del mare 19,3; vento a 15 km/h da E.N.E.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm. 38 e alle 21.15 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 3.25 con cm. 50 e alle 16 con cm. 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.15 con cm. 44 e alle 21.50 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 3.45 con cm. 52 e alle 16.10 con cm. 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

MORTI: Kopun Giordano a. 62; Giorgini Ferdinando a. 52; Puntar in Danieli Antonia a. 62; Flego Vida a. 68; Ferluga Alberto a. 57; Valencich ved. Iust Antonia a. 88; Di Natale Alessio a. 37; Berstein in Volpi Sonia Sofia a. 62; Dolzani Alberto a. 87; Cacus Attilio a. 75; Vitassovich Erminio a. 50; Jerman in Ferletti Nada a. 63; Manzutto Carlo a. 77; Gherghetta in Radman Maria a. 81; Poccecai Vittorio a. 73.

A Venezia e sulla Laguna Veneta

L'UTAT organizza per domenica 14 settembre un viaggio a VENEZIA ed in motoscafo sulla LAGUNA VENETA (Murano - Burano - Torcello - San Francesco del Deserto) con visita della MOSTRA DEI PITTORI VENETI.

Quota lire 5.300, compreso il pranzo a BURANO.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

Per la donna moderna

che, dopo una giornata di lavoro, d'impegni, si propone d'uscire la sera, le sarà facile essere sempre in ordine se aprendo il guardaroba troverà, insieme all'abito adatto, la parrucca o il toupet pronto. Il «Market della Parrucca» il nuovo negozio specializzato di Trieste in via San Lazzaro 17, con il suo vasto assortimento di parrucche, toupets e trecce, è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di acconciatura e di tinta; i vari modelli sono già pronti e acconciati, rimane perciò semplice scegliere il colore e la pettinatura che più valorizzano i tratti del volto.

I prezzi partono da L. 29.000 per le parrucche e da L. 12.000 per i toupets.

SEMPRE PIU' URGENTE IL PROBLEMA DELL'IMMONDEZZAIO DI TREBICIANO

Parco nazionale sì ma con rifiuti micidiali

Salviamo il Carso. L'invito — che è un accorato appello — proviene da più parti, da organismi, enti, privati: si parla di un parco nazionale per salvaguardare la natura, e recentemente di uno speciale giardino atto ad ospitare la fauna del Carso; si cerca di salvare la forma tipica degli insediamenti carsici; si evita in maniera assoluta l'insediamento di impianti industriali. Eppure si tollera la vergogna del deposito immondizie antiestetico, antigienico, anacronistico, e se si pensa che perfino nel più lontano passato Trieste aveva degli impianti di smaltimento rifiuti, o questi venivano trasportati ben lontano.

Sulla montagnola di immondizie che troneggia tra il verde molto spesso si sviluppano incendi, sia per autocombustione sia perché provocati per evitare l'imputridimento, in particolare viene dato fuoco a quei laghetti artificiali costituiti dai residui di oli combustibili, e i fumi e la puzza che ne promanano si estendono su buona parte dell'altipiano fino alla città, ammorbando l'aria. Recentemente sono state introdotte severe regole per impedire l'inquinamento atmosferico provocato dai camini: che si pensa, allora, dello smog dovuto alla collina di Trebiciano? E' evidente, del resto, che soprattutto in giornate di bora, anche lieve, questo materiale in sospensione nell'aria cade direttamente sulla città.

Da tener poi presente che tutto il liquame derivato dal drenaggio di questa montagna di rifiuti va a finire nel sottosuolo, e che nel sottosuolo scorre anche l'acqua che beviamo.

E' noto che proprio a poche decine di metri dall'enorme immondezzaio si apre la profonda grotta di Trebiciano, che giunge direttamente, attraverso ampie caverne, al corso sotterraneo di un ramo del Timavo. Quindi anche la zona in cui si è fatto sorgere il deposito dei rifiuti è stata scelta in modo assai discutibile, dato che sovrasta uno dei punti in cui si sa con sicurezza che sotto scorre un braccio del Timavo.

L'inquinamento dell'aria e dell'acqua e il deturpamento del paesaggio sono i due effetti più vistosi di questo sconsiderato deposito, che finora non si è riusciti ad eliminare. Ma altri problemi sono connessi con questa presenza, non ultimo l'intenso traffico degli autocarri della Nettezza urbana, che si mischiano al traffico da e per il Carso.

La plaga di Trebiciano, come altre volte rilevato, sta inoltre diventando una zona di perturbazione dell'equilibrio biologico del Carso, con il favorire lo sviluppo di un forte numero di ratti e di loro predatori, sia mammiferi che uccelli, nonché di vipere. Per questo, quando della montagna dei rifiuti non rimarrà che il ricordo, sarà necessario provvedere a un'opportuna disinfestazione di tutta la zona carsica circostante. Il materiale che vi rimarrà, una volta che finalmente sarà funzionante l'impianto di smaltimento rifiuti a monte San Pantaleo, dovrà essere rimosso completamente, altrimenti provocherà venendo trasportato e disgregato dal vento e dagli agenti atmosferici, un'alterazione del suolo con ripercussioni anche sulla flora di quella zona.

Si tratta, in definitiva, dello inserimento di un disgustoso ambiente artefatto nell'incomparabile ambiente naturale che tutti vogliamo difendere.

(«Giornalfoto»)

SETTIMANA CARSICA

OGGI nel Comune di Monrupino:

Dalle 17 alle 20 mostra dei costumi popolari di Trieste e territorio nella Galleria Carsica di Rupingrande.

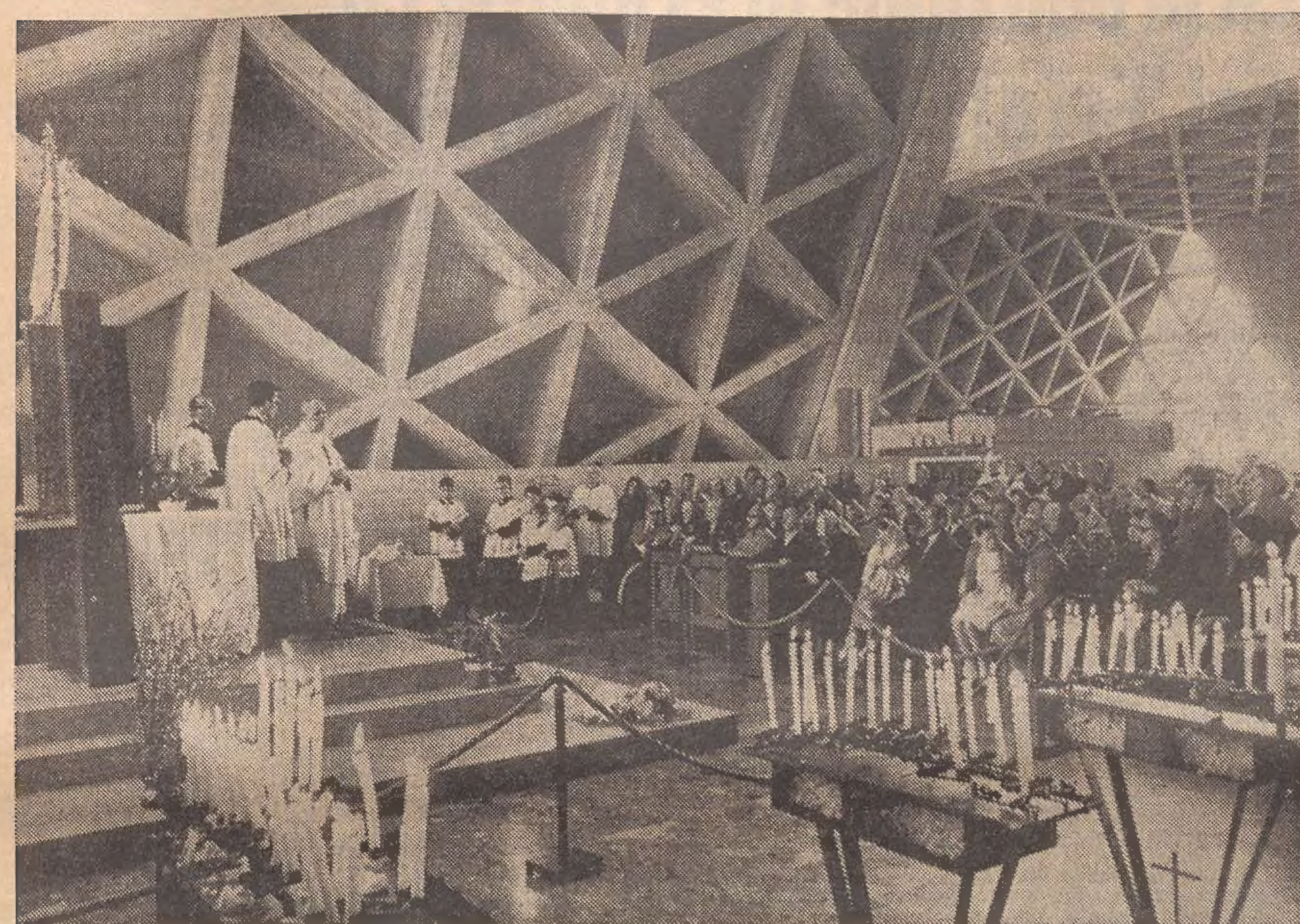
Alle 17 dimostrazione del lavoro che non esiste più: gara tra i cavatori, alle 19 gara al filatoio.

Concorso gastronomico

L'Hotel ristorante «Carso» di Monrupino presenta oggi a mezzogiorno i seguenti piatti tipici:

Antipasto: prosciutto nostrano con cren. **Primo piatto:** brodo di gallina e manzo con taglierini casalinghi, minestra di granturco, minestra di fagioli, patate e verdura, polenta di saresina con costolette di maiale o ragu. **Secondo piatto:** salsicce nostrane alla griglia con crauti, carne di manzo, gallina lessa, pollo fritto, patate in tegame, radicchio e fagioli, «mlinzi» con pane e noci, rape lesse con pancetta, porcina, salsicce stagionate, patatine e rape lesse in «camicetta». **Dolce:** struccolo lesso, putizza, frittole. **Frutta:** fichi con pane nero, cotto negli antichi forni carsici.

Ammalati al Santuario di Monte Grisa



(«Giornalfoto»)

Centinaia di ammalati hanno voluto raggiungere ieri pomeriggio il santuario di Monte Grisa per assistere alla Messa celebrata dell'Arcivescovo, eccezionalmente, allo altare della Madonna. Mons. Santin, rivolgendosi ai malati, ha voluto accostare il mistero della Natività della Vergine — la cui festa si celebrava proprio ieri — con la sofferenza, il cui valore dinanzi a Dio è altissimo. La manifestazione religiosa è divenuta tradizionale per la nostra città, ed è stata organizzata dall'Unitalsi — che tanto merito ha saputo acquisire con i «Treni violetti» per Lourdes — in collaborazione con l'Associazione volontari della sofferenza.

SEGNALAZIONI

I «guadagni» di un mendicante

«Caro "Piccolo", da molti anni, direi da sempre (sino a qualche giorno fa), quando vedevo qualche povero, magari anche mutilato, che stendeva la mano o anche con il solo atteggiamento chiedeva l'elemosina, ben raramente tiravo innanzi senza dargli qualcosa; e se tiravo innanzi lo facevo quando di spiccioli ne avevo ben pochi o niente affatto e, nonostante la mia condizione fosse più che sufficiente a giustificarmi verso me stesso, sentivo un certo senso di colpa, di rimorso. Certe volte cercavo di mettere a tacere questi sentimenti dicendomi: "Magari ne ha lui assai più di te".

«Ora, di questi rimorsi, non ne sento, e credo che non ne sentirò più e questo per il fatto che desidero raccontarvi. Alcune sere or sono, mi trovavo per caso in un negozietto; il cosiddetto "botteghin" della verdura. Entrò un uomo di mezza età, mutilato di una gamba ma che si destreggiava molto bene con la gruccia. Dopo aver comperato della frutta si fermò a parlare del più e del meno e il discorso cadde sulla scarsità delle monetine da 5 e 10 lire. Disse di averne portate poco prima ad un negozio vicino per l'importo di 13 mila lire dico: tredicimila, e questo perché gliele cambiassero in banconote di carta. Si lamentò anche che non gli avevano dato qualcosa in più, e quindi, con molta disinvoltura, mostrò altre banconote per un totale di 32 o 33 mila lire dico: trentadue o trentatremila lire. Aggiunse che non gli va male perché lui, quella somma, poco più poco meno, la (vorrei scrivere "guadagna") spiffera ogni giorno agli ingenui cittadini, tra i quali c'ero stato anch'io.

«Quella somma, il proprietario del "botteghino" che si alza all'alba per andare al Mercato centrale e finisce il suo lavoro appena a tarda sera, soprattutto per pulire e buttare via la merce deperita che non ha potuto vendere, quella somma, lui non l'aveva neanche incassata in tutta la giornata. Dico: "incassata", non "guadagnata".

«Quel mendicante, che quella sera, forse per aver bevuto un po', era in vena di confidenze, magari avrà anche una pensione e chissà quanti ci sono come lui. Con quella media giornaliera raggiungono circa un milione al mese, più di un senatore.

«Molte volte ho pensato che non è facile conoscere i veri poveri, però mi sono convinto che chi così apertamente e continuamente chiede, in verità non lo è. Che proprio non si possa sanare questa piaga? Io credo che la questua dovrebbe essere severamente vietata e, se l'ECA non può provvedere a tutti, si faccia un controllo onde accertarsi quanti e quali hanno veramente bisogno, ed a questi si rilasci dei blocchetti di cento foglietti numerati (come quelli che usano i camerieri) e che dovrebbero variare ogni giorno di colore, e aver marcato o timbrato "Lire 10". Così facendo si eviterà che il questuante li smaltisca o forse anche li venda, tutti in un giorno. Inoltre, il cittadino che vorrà fare opera buona saprà che sino a che il questuante non ha smaltito tutto il blocchetto o i blocchetti, che possono essere anche due o tre, a seconda delle reali condizioni di bisogno, vorrà dire che non è ancora riuscito a procurarsi il necessario per vivere. Secondo me, se il Comune non può aiutare tutti, questo sarebbe l'unico modo per evitare i sopraccitati spropositi. Giovanni Lissiani».

Sulla «questua redditizia» sono stati scritti a centinaia servizi giornalistici in tutta Italia, e uno bello spirito ha persino scritto un libro per descrivere le sue esperienze di finto-mendicante in tutte le città della Penisola. Il cittadino che passa frettoloso per la via non può distinguere il vero dal falso povero ma talvolta, per non dir di no, dà la sua offerta persino a chi sa non averne bisogno, essendo notorio che ha magari una casetta nei dintorni e passa le sere bevendo all'osteria del paese). Sono forse pochi i casi del genere, in una città come la nostra, ma è probabile che non sia obiettivamente facile eliminarli. Non si può ad ogni modo generalizzare del tutto, anche se l'esperienza fatta dal lettore può indurre... in tentazione. Ma non faremmo mai nostra l'idea dei blocchetti. Oltre ai colori, dovremmo controllare anche il timbro, prima di dare le dieci lire? Meglio darle «male», se si può dir così, ma almeno con l'antica poesia di un gesto solidale e spontaneo.

Guida nella scelta delle facoltà universitarie

La società scientifica «Schila», in collaborazione con la sezione giovanile dell'Unione degli istriani, organizzerà questa settimana un ciclo di tre conversazioni dedicate ai giovani in procinto di iscriversi all'Università.

E' noto come uno dei maggiori problemi, per giovani, sia la scelta del tipo di Facoltà a cui iscriversi, ed è proprio per venire incontro ad essi, in un momento importante della loro vita, che si è pensato di organizzare queste conversazioni, tenute da studenti dell'Ateneo cittadino, i quali illustreranno agli intervenuti i programmi di insegnamento che vengono predisposti nei principali indirizzi di laurea, mettendo in luce le difficoltà che gli studenti devono affrontare, nonché le prospettive che ad essi si aprono una volta conseguita la laurea.

Le conversazioni avranno luogo presso l'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, alle ore 21, nei giorni di mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12 corrente.

Domani, mercoledì, alle 21, gli studenti Roberto Senes e Maria Novella de Savorgnan parleranno rispettivamente sul corso di laurea in matematica e sulla Facoltà di medicina. Le successive conversazioni, dedicate a quattro altri indirizzi di laurea nelle materie scientifiche, proseguiranno, come detto, nei giorni di giovedì e venerdì, alla stessa ora.

I problemi del Porto e la Junior Chamber

La Commissione Porto della Junior Chamber Italiana di Trieste, ci scrive, in relazione alla lettera pubblicata il 29 agosto sotto il titolo «Il Porto cuore di Trieste», a firma del dott. Gambassini:

«Ben ha notato il dott. Gambassini il „punctum dolens" delle attività cittadine d'ogni settore: la pletora di comitati e di commissioni, la maggior parte dei quali svanisce come neve al sole senza aver concluso nulla. Di ciò tutti hanno qualche esperienza.

«La scarsa partecipazione degli interessati diretti e l'assenteismo del grosso pubblico sono cose note anche alla Junior Chamber, e specialmente alla Commissione porto agente in seno ad essa, le quali proposero un dibattito sul porto. Invero si ottenne un „qualificato" pubblico, il che molto eufemisticamente suona al posto di „scarso". Così, siamo lieti di leggere che non tutti dormono il sonno dei più o meno giusti, ma a pancia piena ed a testa vuota.

«Ci sorprende solo che il dott. Gambassini venga a collocare la Junior Chamber nel novero di chi lancia una pietra nel lago tanto per sapere se c'è acqua. La difficoltà di reperimento dei dati, la scarsa collaborazione esterna, il fatto di reggersi sui contributi dei soli soci e su qualche provenienza a titolo di regalia non ci fanno disperare, teniamo a dire che la volontà non ci difetta e che abbiamo teso la mano a tutti. Così, non desideriamo ci siano equivoci o confusioni sul nostro agire, anche se taluno dice che ogni tipo di pubblicità conta, anche quella negativa».

Iscrizioni all'Istituto professionale di Stato

«Siamo un gruppo di genitori di giovani d'ambo i sessi che hanno terminato, qualificandosi nelle quattro specializzazioni, l'Istituto professionale di Stato per il commercio di Trieste.

«Verso la fine di febbraio, una circolare ministeriale, letta nelle varie classi e distribuita agli alunni, informava che i diplomati della terza classe avrebbero potuto, in questo prossimo anno scolastico, iscriversi nella quarta presso lo stesso istituto ed essere ammessi all'esame di maturità tecnica nella sezioni periti aziendali e corrispondenti commerciali.

«Purtroppo fino ad ora non c'è alcun annuncio che le iscrizioni a queste quarte classi siano aperte. Rimane la possibilità di iscrizione alla quarta presso l'Istituto „Carli", ma tale iscrizione è subordinata al superamento di tre esami (italiano, matematica e tecnica aziendale).

«Dal 1965 fino allo scorso anno sono passati nelle quarte, con la semplice iscrizione e senz'alcun ulteriore esame, i diplomati delle terze dell'Istituto professionale e quindi hanno sostenuto l'esame di Stato — e, possiamo dirlo, con eccellenti risultati — diventando periti aziendali.

«Quello che chiediamo al Provveditore agli studi di Trieste è di sollecitare la circolare che dia il via alle iscrizioni alla quarta classe presso l'Istituto professionale, in modo che i nostri figli possano proseguire gli studi fino all'esame di maturità sempre con gli stessi docenti, come avviene in tutti gli altri istituti secondari superiori di ogni tipo. Con i più sentiti ringraziamenti». Seguono 22 firme.

La gloriosa «Pullino»

Il presidente della Società nautica «Pullino», avv. Lucio Felluga, ci scrive: «Nell'articolo "Un biennio di attività del sodalizio muggesano: consuntivo brillante del Centro giovanile" apparso sul "Piccolo" del 26 agosto, a un certo punto si legge: "Ma questo non è tutto, perché anche il settore del canottaggio si è sviluppato grazie all'attenzione dei dirigenti della vecchia e gloriosa Società "Pullino", che hanno trovato logica e naturale sede, dopo varie peregrinazioni, nella canottiera del Centro giovanile italiano".

«Il passo così formulato può lasciar credere che la Società Nautica "Pullino", fondata a Isola d'Istria nel 1925 e ricostituita qui a Trieste nel 1960, sia divenuta un "settore" del Centro giovanile, o, addirittura, che abbia cessato ogni propria attività, trasferendo in detto Centro mezzi e dirigenti. Per l'attaccamento che ho per la "Pullino" e per il simbolo che essa rappresenta, oltre che per amore della verità, desidero precisare che la "Pullino" non costituisce il "settore del canottaggio" del Centro giovanile, ma è e rimarrà autonoma e indipendente.

«Al Centro giovanile e a Muggia, la "Pullino" ha trovato, invece, generosa e cordiale ospitalità e per questo voglio dare anche qui ampia attestazione di riconoscenza».

Piazza Goldoni, 26 giugno

Il lettore che già si era rivolto alle «Segnalazioni» per lo stesso motivo, prega nuovamente le persone che hanno assistito al suo investimento in piazza Goldoni la sera del 26 giugno verso le ore 17, da parte di un filobus della linea «11, di telefonargli al numero 745219, e ringrazia.

Gincane pericolose in piazzale Rosmini

«Abitiamo o lavoriamo negli edifici che circondano il piazzale Rosmini e anche a nome di chi solo lo frequenta, preghiamo l'assessore al traffico di voler porre fine alla situazione di indecorosità costituita dalle gimcane che giovani scooteristi, amanti del brivido ma nemici della quiete pubblica e privata, corrono nel tratto di strada a fondo cieco sul lato del piazzale opposto a quello su cui si affaccia la chiesa della Madonna del Mare. Non va sottovalutato il costante pericolo che incombe su bambini e ragazzi che frequentano il piazzale e il suo giardino. Poiché in altre zone urbane, non ultimo il viale Romolo Gessi che presenta analoghe caratteristiche, è stato disposto il divieto di transito per motoveicoli e motocicli, si fa viva preghiera perché analogo provvedimento venga introdotto anche nel piazzale Rosmini stesso o quanto meno nel tratto del piazzale prima indicato. Molte grazie». Seguono 25 firme.

Ricorsi Gescal

«Care „Segnalazioni", mi rivolgo a voi a nome di dodici famiglie, assegnatarie di un alloggio Gescal. Facciamo parte dei sessanta alloggi consegnati al 1.o luglio, ma noi causa tre ricorsi, siamo bloccati. Dovete sapere che le suddette pratiche dormono a Roma da nove mesi: è mai possibile che nessuno ci possa aiutare? Forse basterebbe una telefonata, per risolvere tanti mesi di attesa! Il direttore, in maggio, mi aveva assicurato che tutto si sarebbe risolto in un mese. Ora siamo a settembre. La pazienza non deve aver limiti?». Lettera firmata.

Chiarimento

Al lettore dott. Elio Palmieri, che non è rimasto soddisfatto della risposta ricevuta in merito alla proposta di istituzione del senso unico in via Cordaroli, desideriamo chiarire che l'espressione «direttamente valide» gli è apparsa giustamente incomprensibile: andava detto infatti che le osservazioni erano ritenute «obiettivamente valide» Un errore di stampa.

INSOFFERENTE ALLA VITA MILITARE

Diserta due volte nel giro di sei mesi

Fermato dai carabinieri in via Settefontane è stato trasferito a Peschiera del Garda

Disertore per la seconda volta, il tornitore meccanico Cosimo Biondi di 21 anni, abitante in piazzale Giarizzole 21, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo e tradotto al carcere militare di Peschiera del Garda, in attesa del secondo processo. La pena, questa volta, gli verrà triplicata.

«E' una vita impossibile, mi pesa al punto da non poterla più sopportare»: così aveva detto il giovane ad un amico il giorno di Ferragosto, quando si allontanò dal Battaglione Genio pionieri di Torino dove era aggregato. Avuto il permesso di libera uscita, non fece più ritorno. Il comandante del battaglione attese i 5 giorni previsti dal regolamento e quindi, prolungandosi la assenza senza alcuna giustificazione, il comandante lo denunciò ai carabinieri per diserzione.

Vennero subito avviate le indagini a Trieste, città di residenza del giovane militare, e i militari dell'Arma appresero che egli si era recato a casa solo per svestire la divisa e indossare i panni borghesi. I carabinieri del Nucleo investigativo organizzarono un apposito servizio compiendo appostamenti, e interrogando amici e conoscenti del ricercato.

Le ricerche, in base a talune indicazioni, vennero estese ad Opicina e su tutto l'altipiano carsico, ma il giovane è stato invece arrestato in città. in via Settefontane. mentre si recava ad un appuntamento.

Ai carabinieri che lo hanno interrogato egli ha ribadito lo stesso concetto espresso al suo amico, a Torino: «Mi pesa la vita militare». E la sua intolleranza è segnata sulla sua scheda personale: infatti fin da quando si trovava al Centro addestramento reclute, a Trapani, aveva dimostrato l'avversione alla disciplina militare. Da Trapani si allontanò nel novembre dello scorso anno, ma poi si ripresentò spontaneamente dopo alcuni giorni. Seconda fuga nel marzo di quest'anno, da Roma, dove si trovava al Genio pionieri, che gli costò la prima denuncia e prima condanna per diserzione. Ora il secondo «round».

In via Galatti ignoti ladri hanno rubato di notte la «Vespa» targata TS 3707, lasciata in sosta dal proprietario, Saverio Kaucic, di trenta anni, abitante in via de' Gravisi 2 Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Un commesso, Francesco Fontana, di 29 anni, è stato derubato della bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita in via XXX Ottobre.

VOLEVA GETTARSI NEL VUOTO DAL QUINTO PIANO

Salvato da una parola l'uomo sul cornicione

Efficace intervento di un maresciallo della Volante
Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico

Qualche volta basta una sola parola per salvare un uomo. E il maresciallo Dellia della Volante l'ha trovata, convincendo così un candidato suicida a rinunciare all'idea e a ripercorrere indietro lo stretto cornicione (40 centimetri appena), sul quale s'era disteso ad una ventina di metri dal suolo.

L'episodio è avvenuto l'altra notte in via Ruggero Manna, sul tetto dello stabile numero 16. Il maresciallo Dellia, che era accorso assieme alla guardia scelta Battaglia, aveva chiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco e della Croce Rossa. Ma il sottufficiale è riuscito a convincere l'uomo a non compiere il folle gesto prima dell'arrivo dei soccorsi.

Il protagonista della drammatica vicenda è un uomo di sessant'anni, Mario Roncat, abitante assieme alla moglie in un appartamento posto al quinto piano di via Ruggero Manna 16. E' stata la consorte, signora Zdenka Tavkar Roncat, a chiedere l'intervento della Volante quando suo marito è rientrato in casa con fare minaccioso. La signora si è spaventata perché ogni volta che suo marito beve qualche bicchiere di più, diventa violento, spacca tutto e la minaccia. Il maresciallo Dellia ha trovato la signora nel portone di casa, e ha ascoltato tutta la storia. Poi è salito al quinto piano ed è entrato nell'appartamento. Ma l'uomo non c'era. Accanto all'alloggio vi è un terrazzo e il sottufficiale ha subito immaginato ciò che l'uomo poteva avere in mente di fare ed è uscito all'esterno. Oltre il parapetto, sul cornicione, si trovava infatti disteso Mario Roncat che voleva gettarsi nel vuoto. Il maresciallo Dellia ha incominciato a conversare con lui amichevolmente parlandogli con molta calma. E così lo ha convinto a fare ritorno sul terrazzo.

Mario Roncat è stato quindi affidato ai sanitari della CRI i quali lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore. «Mania di persecuzione, idee deliranti e suicide», così ha scritto sul referto il medico di guardia all'astanteria inviando l'uomo all'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Savona - Cinque

Si uniscono oggi in matrimonio, nella chiesa di S. Maria del Castello, a Udine, la gentile signorina Mariangela Cinque ed Eugenio Savona, figlio del dott. Alberto Savona, già presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste. Alla coppia felice, i più fervidi auguri

La Lega a Ronchi e Gardone

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza un viaggio in pullman per dar modo a quanti lo desiderano di partecipare alle cerimonie che si svolgeranno sabato 13 settembre a Ronchi dei Legionari nel cinquantesimo anniversario dell'impresa di Fiume. Il pullman partirà da Trieste (piazza San Giovanni) alle ore 8.15. Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria (via Paolo Reti 4) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Il passaggio è gratuito. La stessa sezione organizza anche un pellegrinaggio a Gardone, per assistere alle cerimonie colà indette dalla Legione del Vittoriale. Il pellegrinaggio partirà da Trieste (sempre da piazza San Giovanni) sabato 13 alle ore 13.30. Il pernottamento è previsto a Riva, e il pranzo a Barbarano.

La Galli in finale

Lina Galli con le due ultime opere «L'agosto dei monti» e «Mia città di dolore» è entrata nella rosa del XIII Concorso nazionale Pisa di poesia e narrativa 1969. La giuria, composta da quattordici membri di cui è presidente Alberto Folchi, consegnerà i premi ai vincitori il giorno 13 settembre alla presenza di alte autorità del Governo, della Camera e del Senato e di personalità della cultura e dell'arte.

Con la caldaia Airflam...

avrete economia, praticità ed estetica. Non fa rumore! Ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, Viale XX Settembre 13.

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Affermazioni ippiche

Gli allievi del Circolo ippico triestino hanno concluso la serie delle loro impegnative «trasferte» nella regione, partecipando al Concorso iggipo di Palmanova. Nelle gare alle quali hanno preso parte i giovani del CIT hanno avuto il primo premio e brillanti piazzamenti. In particolare Roberto Miraz su «Fair Field» ha vinto nella «categoria E a tempo» su 47 concorrenti e nella «E a barrage speciale» su 55 cavalieri in gara. Nella prima gara Giulio Ercolessi (su «Fiorente») e Anna Jori (su «My fair lady») si sono classificati rispettivamente al 5.o e 6.o posto; nella seconda, Eugenia Roetl (su «Giuliano») e Anna Jori sono arrivate sesta e settima. La gara riservata agli «allievi juniores», con 52 concorrenti, è stata vinta da Franca Biagini su «Ascot», mentre la Jori e la Roetl si sono classificate seconde ex aequo; quarto Giulio Ercolessi.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

Raduno reduci di Lero

Tutti i militari in congedo dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione residenti nella nostra regione e che parteciparono alla difesa dell'isola di Lero dopo l'8 settembre 1943 e che intendano intervenire al raduno nazionale indetto dal Ministero della Difesa, in Roma, per il giorno 28 settembre, possono prendere contatto con il Gruppo autonomo Friuli - Venezia Giulia combattenti della guerra di liberazione nelle Forze armate regolari, via San Nicolò 8, tel. 29947. In conformità alle disposizioni ricevute dallo Stato Maggiore della Marina, la presidenza del sodalizio fornità agli interessati — anche non soci — le notizie dettagliate per la partecipazione al raduno e le relative norme, tra le quali è previsto per i meno abbienti un parziale rimborso delle spese di viaggio.

Piscina chiusa

Il Comune informa che, alla stregua di quanto già fatto gli anni passati, la Piscina comunale «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa dal 15 settembre al 16 novembre p.v. per i consueti lavori di manutenzione.

VENTICINQUE ANNI DA ALLORA



Stamane alle 9, nella chiesa della Madonna del Mare, una Messa sarà celebrata in suffragio delle vittime del piroscafo «San Marco». La tragedia s'era compiuta venticinque anni fa, il 9 settembre 1944, nelle prime ore del mattino, quando il piroscafo dell'«Istria-Trieste», affollato di passeggeri, fu attaccato da alcuni aerei nemici, all'altezza di punta Salvore, spezzonato e ripetutamente colpito, fino a che l'unità veniva ridotta ad un immenso braciere. Senza più guida, il «San Marco» andava ad arenarsi sulle secche, con il suo carico di morte: oltre un centinaio di persone — tutti civili — erano rimaste mortalmente colpite. I superstiti — una sessantina — torneranno oggi a riunirsi, per ricordare quei tremendi momenti e pregare per le vittime del proditorio attacco venuto dal cielo.

UN QUESITO NON RISOLTO: ERA PULITA O SPORCA?

Tentarono di raffreddare con l'acqua i bollenti spiriti

Era acqua sporca o acqua pulita quella lanciata addosso ad Alfredo Sisti (46 anni, operaio, scala dei Giaggioli 2) da una coinquilina del piano di sopra? Se le «parti» — come si dice in termine giudiziario — non si accorderanno, dovrà essere il giudice a stabilire la purezza o meno dell'acqua. Lo episodio, per ora, non è andato oltre ad un rapporto di polizia e ad un invito ai contendenti a presentarsi eventualmente al commissariato per sporgere querela, per cui tutto potrà anche risolversi, sperabilmente, senza ulteriori strascici.

Il fatto è accaduto di sera, quando Alfredo Sisti e alcuni familiari ed amici erano ritornati a casa da una festa (il fidanzamento del figliolo) ed avevano continuato a fare, come si dice, bisboccia. L'allegria aveva superato i... toni medi e, dal giardino, l'eco saliva robusta verso i piani più alti, mandando in bestia la signora Rosella Gallicchio Cadel, suo marito Franco e la titolare dell'alloggio, Anna Germani Gallicchio «Un fracasso infernale», hanno detto. «Mi hanno svegliato il bambino», ha soggiunto la signora Rosella che, più arrabbiata che mai, ha preso un secchio d'acqua e l'ha lanciato nel giardino sottostante, bagnando abbondantemente Alfredo Sisti. «L'acqua era sporca — ha detto il signor Sisti e mi ha rovinato tutto il vestito».

Naturalmente chi ha lanciato l'acqua afferma il contrario: era pulitissima. Oltre a ciò i Cadel (che hanno telefonato alla Volante) hanno dichiarato che il fracasso non è occasionale, ciò che aggrava — dal loro punto di vista — la situazione. Comunque può darsi che il contatto con gli agenti abbia avuto un effetto... sedativo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orjula» (jug.); mn. «Vale» (ger.); mn. «Vodice» (jug.); mn. «Piave» (naz.); mn. «Primorije» (jug.); mc. «Belotti» (svizz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Sitmar» (naz.); mc. «Arda» (naz.); mc. «Trasmar» (naz.); mn. «Hat Snapir» (isr.); mc. «Polare» (naz.); mn. «Kalliopi Melissa» (ell.); mn. «Dayti» (alba.); mc. «Bonny» (fin.); tn. «Ausonia» (naz.); p.fo «Rubicone» (naz.); mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Cap Akritas» (ell.); mc. «Arda» (naz.); mc. «Belotti» (svizz.); mn. «Anna Sain» (naz.); mc. «Taurus» (norv.); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Asia» (naz.); mn. «Cap Krios» (ell.); mn. «Hat Snapir» (isr.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Hehaluz» (isr.); mc. «Capo Madre» (naz.).

Praga - Vienna - Budapest

L'U.T.A.T. effettua **dal 19 al 29 settembre 1969** un viaggio a **PRAGA - VIENNA - BUDAPEST.**

Posti limitati. Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. - via Imbriani n. 11, Galleria Protti n. 2.

Giacomelli al Costanzi



Si è inaugurata ieri sera al Palazzo Costanzi la mostra antologica di Mario Giacomelli, curata dal Centro Gamma e dal Circolo Italsider. L'esposizione delle fotografie è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20 *(«Giornalfoto»)*

CESSA LA VALIDITA' DELLA LEGGE 23

Gli ultimi provvedimenti alle imprese alluvionate

Hanno beneficiato circa duecento aziende danneggiate nel '66 E' stato ridotto all' uno per cento l' interesse sui mutui

L'Assessorato regionale della industria e commercio ha predisposto, per l'approvazione da parte della Giunta, l'ultimo gruppo di tredici delibere relative a contributi a favore di imprese e aziende industriali e commerciali del Friuli-Venezia Giulia danneggiate dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966. Come si ricorderà, subito dopo quegli eventi calamitosi si provvide a elaborare una legge regionale per degli interventi integrativi a quelli predisposti dallo Stato. L'iter di questo intervento straordinario ebbe una procedura di assoluta urgenza e già all'inizio del 1967 divenne operante la legge n. 23, che ora — subito dopo l'approvazione da parte dell'esecutivo regionale delle suddette ultime tredici delibere e l'emissione dei relativi decreti di concessione — cessa completamente la sua validità.

La legge si è dimostrata veramente efficace e utilissima: essa infatti, autorizzava l'Amministrazione regionale a concedere contributi fino a un massimo del due per cento costante, calcolato sull'ammontare dei mutui — già agevolati dall'intervento straordinario statale — stipulati per ripristinare l'attività aziendale, forzatamente interrotta a causa dei danneggiamenti provocati dalle alluvioni.

In pratica il titolare di una azienda o di un'impresa colpita ha avuto estremamente facilitata la ripresa del lavoro, dovendo pagare il solo uno per cento sui mutui accesi presso un istituto di credito per l'opera di ricostruzione e di ripristino dell'attività industriale.

Le domande di imprese industriali e commerciali esaminate e accolte sono state circa due cento e riguardano aziende prevalentemente della zona di Latisana, del Pordenonese, di alcuni centri della Carnia e di Grado. A loro favore l'Amministrazione regionale ha concesso contributi globali, sui capitali mutuali, ammontanti alla notevole somma di lire 813.360.000.

L'intervento dell'Amministrazione regionale sui finanziamenti ottenuti per il ripristino dell'attività economica e produttiva degli impianti danneggiati ha concorso, in maniera determinante, a realizzare investimenti per l'imponente totale di oltre cinque miliardi di lire.

Tutte le imprese beneficiarie di queste provvidenze della Regione hanno già, da tempo ripreso a funzionare appieno. In molti casi, poi, i titolari delle imprese stesse hanno approfittato della vantaggiosa situazione per sviluppare e potenziare l'originario ritmo produttivo: si sono registrati ampliamenti e ammodernamenti, acquisti di attrezzature e di macchinari di nuovo tipo e più razionali e moderni.

Ora è in corso la liquidazione delle annualità di contributo per il periodo 1967 e 1968. Per il 1969 e gli esercizi successivi (i contributi sono decennali e scadranno, quindi, nel 1976) si provvederà adeguatamente con l'emissione degli appositi ruoli di spesa fissa, che, come è noto, consentiranno un regolare e puntuale pagamento delle quote a ognuno spettanti secondo il decreto di concessione.

Sotto la presidenza del dott. Alfredo Berzanti e alla presenza di quasi tutti gli assessori (tra gli assenti figurerà l'assessore all'industria e commercio, prof. Dulci, che rappresenta la regione alla Fiera di Vienna), torna a riunirsi stamane la Giunta per la consueta seduta settimanale. All'ordine del giorno dell'esecutivo regionale — la riunione è fissata alle 10 nella sede di via Carducci — figurano numerose delibere e alcuni disegni di legge. Alcuni di questi provvedimenti sono particolarmente importanti e urgenti.

Precisazioni sulle tasse per le tombe in Istria

A seguito delle voci recentemente diffusesi, secondo cui sarebbero stati imposti dalle autorità jugoslave nuovi tributi e nuovi termini per il mantenimento delle tombe in Istria, la Unione degli istriani ha preso immediato contatto con le nostre autorità consolari, ottenendo i seguenti chiarimenti e assicurazioni:

1) nessuna nuova tassa è stata imposta per il mantenimento delle tombe in Istria;

2) taluni Comuni, che non avevano ancora richiesto il pagamento delle tasse imposte dalla nota legge jugoslava sui Cimiteri, hanno cominciato a farlo a mezzo delle relative imprese funerarie.

Si rende pertanto necessario che, coloro i quali non lo avessero ancora fatto, abbiano a rendersi parte diligente recandosi presso i Comuni interessati (Ufficio servizi cimiteriali) per chiedere le dovute informazioni e provvedere quanto prima ai relativi pagamenti. Ciò per evitare di incorrere in eventuali decadenze.

Ex Tempore a Monrupino

Parlare di Monrupino ai triestini potrebbe quasi sembrare superfluo, tanto familiare è divenuta l'immagine dell'antica chiesa, alta sul suo colle a raccogliere nella buona stagione il profumo dei boschi e dei campi od a sfidare, quando giunge l'inverno, il tagliente morso dei venti. Intorno le rustiche case conservano ancora i vecchi tetti di pietra e dalle stradine che salgono alla chiesa lo sguardo spazia sul ruvido Carso, ove il verde della campagna si screzia del grigiobianco dei calcari. Paesaggio di bellezza particolare e scarna, che ha sempre destato risonanze indimenticabili nell'animo di chi ama ritrovarsi fra le cose semplice del nostro Carso.

In questa vivida cornice, domenica 14 settembre, ritorna l'ormai tradizionale ex tempore di pittura, giunta, con la denominazione «Aspetti del Carso triestino», alla sua terza edizione.

La timbratura delle tele inizierà alle ore 7.20, presso il ristorante «Furlan» di Monrupino.

SPERIMENTATE RESE UNITARIE ALTISSIME

La produzione di granoturco nel Friuli Venezia Giulia

La nostra regione con un raccolto di 3 milioni e 500 mila quintali è in quarta posizione dopo il Veneto, la Lombardia ed il Piemonte

Nel 1968, nella nostra regione sono stati prodotti oltre 3 milioni 534 mila quintali di granoturco, pari a circa il 9 per cento dell'intera produzione nazionale: il Friuli-Venezia Giulia detiene, infatti, il quarto posto nella graduatoria delle regioni italiane produttrici di mais, dopo il Veneto, la Lombardia e il Piemonte.

Rispetto al 1963, tale produzione è aumentata — nella nostra regione — di circa 800 mila quintali, vale a dire del 29 per cento.

Sul piano territoriale, nella scorsa annata agraria la produzione regionale di mais è risultata così ripartita: 2 milioni 269 mila quintali, sono stati prodotti nella provincia di Udine; 1 milione e 89 mila quintali, in quella di Pordenone; 184 mila quintali, in provincia di Gorizia; e 700 quintali, in quella di Trieste.

Per quanto concerne le varietà coltivate, si riscontra una netta tendenza verso i mais «ibridi», la cui produzione nello scorso anno ha raggiunto i 3 milioni 439 mila quintali, pari al 97 per cento del totale; mentre la produzione di granoturco nostrano — che nel 1961 aveva superato i 954 mila quintali — è, al contrario, scesa a soli 105 mila quintali.

A determinare tali preferenze nella scelta delle varietà coltivate non è estranea la maggiore «resa» unitaria degli «ibridi», rispetto al granoturco nostrano.

Nel 1968, per esempio, la produzione media per ettaro è risultata — nel complesso della regione — pari a 32 quintali per ettaro, per il granoturco nostrano, e ad oltre 49 quintali, per gli «ibridi».

La media generale — pari a 48,6 quintali per ettaro — è stata, nella nostra regione, superiore del 18 per cento a quella registrata sul piano nazionale (41,3 quintali per ettaro).

A questo riguardo, vanno ricordate le prove dimostrative su ettaro «lanciato» a mais, effettuate — sotto gli auspici dell'ispettorato provinciale della agricoltura, con il concorso dell'assessorato regionale dell'agricoltura — nella provincia di Udine a partire dal 1966, su una superficie che nel 1968 ha raggiunto i 90 ettari; prove che hanno dato degli ottimi risultati. Impiegando sementi selezionatissime, con un'accurata preparazione ed una lavorazione profonda del terreno, una semina fitta, una buona irrigazione ed una concimazione spinta, sono state ottenute «rese» medie elevatissime. Il «record» è stato conseguito da un'azienda di Coderno di Sedegliano, con 174,7 quintali di granella umida al 27,8 per cento, pari a 150,6 quintali di granella secca a umidità commerciale.

Nel quadro dell'azione promozionale svolta in questo settore dagli organi competenti, va ricordata anche la simpatica cerimonia della consegna delle «Pannocchie d'oro», assegnate dalla Federconsorzi ai maiscoltori maggiormente distintisi nelle prove di produttività indette dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

In relazione alla necessità di ridurre i costi di produzione — in modo da consentire a queste colture di concorrere ad elevare i redditi individuali dei produttori agricoli — particolare interesse riveste anche la raccolta meccanica del granoturco. Esperimenti dimostrativi in questo settore, promossi dalla Fiera di Pordenone con l'impiego di diversi tipi di spannocchiatrici, hanno confermato la possibilità di effettuare un rapido e completo raccolto del prodotto.

Infine, va ricordato come nella nostra regione esistano modernissimi impianti di essiccazione per il mais, realizzati dai Consorzi agrari provinciali, rispettivamente a Pasiano di Pordenone, a San Vito al Tagliamento, a Cervignano ed a Rivignano.

Si tratta di complessi dotati — oltre che dall'essiccatoio vero e proprio — di razionali attrezzature per il ricevimento del prodotto fresco e la consegna del prodotto secco, con strumenti di misurazione dell'umidità e del peso, piani ribaltabili per lo scarico degli automezzi, apparecchiature di trasporto automatiche, sgranatoi, ecc.; nonché di «sili» per la conservazione e la movimentazione del prodotto.

Giovanni Palladini

Nel cinquantenario della Marcia

Volontari di guerra a Ronchi dei Legionari

Sabato prossimo, 13 settembre, i membri dell'Associazione nazionale volontari di guerra delle tre Federazioni regionali, si riuniranno a Ronchi dei Legionari per commemorare il cinquantenario della marcia di Ronchi. La cerimonia — alla quale parteciperanno i volontari di Trieste, Gorizia e Udine — si svolgerà alle 9.30 presso la stele posta sulla strada di Monfalcone che ricorda la partenza dei Legionari. Subito dopo — nei locali dell'albergo Ples di Duino — avrà luogo la assemblea riunita dei soci delle sezioni di Trieste - Muggia e di Duino - Aurisina.

L'ordine del giorno dell'assemblea dell'Associazione nazionale volontari di guerra prevede quattro punti: comunicazioni dell'ispettore del sodalizio, Mino Laurini; dimissioni del presidente della Federazione triestina, dott. Cesare Bruno (il quale tra pochi mesi sarà collocato in pensione e ha chiesto di essere sollevato dall'incarico) e relazione del dott. Gianni Apollonio in merito alla nomina del nuovo presidente; completamento delle cariche sociali della sezione triestina e assemblea dei soci di Duino - Aurisina; infine, l'ultimo punto dell'ordine del giorno riguarda il completamento delle cariche della sezione di Duino-Aurisina.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Teodoro Massek, nel trigesimo, dal prof. Danilo Venutti 5000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (cassa scolastica); da Renato Bologna 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Bologna»).

In memoria di Maria Nocella, per l'onomastico, dalle famiglie dello stabile n. 43 di via Ginnastica 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» - poliomielitici (lettino a suo nome).

In memoria di Gerlando Contino, nel I anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Per il compleanno della mamma da Efren Ferluga 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Attilio Turk, nell'anniversario, dalla nipote Mannuela 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Efren Ferluga 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Riccardo Cesare Pieri (IV Torneo) da Spoletta 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria del prof. Ferdinando Giorgini dal Provveditorato agli studi di Trieste 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nedda Rocco in Bernardini dalla famiglia Steno D'Agnolo 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle amiche Anita, Nives, Luciana e Anita 6000 pro chiesa S. Rita.

In memoria dei genitori da Luciana 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe (Pino) D'Agnolo da Lidia e Maria Stabile 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Cova da Maria Agostinis 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Rossanda ved. Cerlenizza da Marja Pahovich 2000 pro Orfanelli S. Antonio (Padova).

In memoria di mons. Giovanni Cavallarin da Ermanno Cillia 2000 pro Santuario Muggia Vecchia; dalla famiglia Francesca Postogna 5000 pro Basilica Muggia Vecchia; da Gianfranco e Laura Azzano 3500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Tullio in Battisti dai colleghi del figlio Tullio 24.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Teresa Rizzo da Wilma Krenk 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Sonia Bernstein Volpi da Lea Castelli 3000, dalla contessa Gianna Manzoni 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalle amiche Elda, Maria, Myra e Silvia 15.000 pro Comunità israelitica - Beneficenza (Comitato signore); da Rosetta Foà 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Concetta Muran dalle nipotine Rossana e Daniela 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Mario Pizzul dalla famiglia Pietro Agostini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Lodovico Cova da Bruno e Armida Calligaris 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pina Furlani 3000, da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Luciana e dott. Domenico L'Erario 5000 pro Centro tumori; dal barone Goffredo de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Lina Levi 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 2500 pro CAI - Sez. Alpina delle Giulie; da Magda Bertok 1000 pro CAI - Sez. Alpina delle Giulie; dalla famiglia Masetti 2500 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi) e 2500 pro «Domus Lucis»; da Olga e Marcello Marovelli 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi) e 2000 pro CRI.

In memoria di Neera Schubert dai cognati Aurelia e Alois e nipoti Esther e Franz 7000, dalla cognata Linci 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Elenora e Claudio 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Elisabetha e nipote Erica 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Costantino Conti e famiglia 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali e 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermanno Cillia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora Pisinger 2000, da Vittoria e Gina Fonn 2000 pro Centro tumori; da Carlo e Miranda Lusina 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Isi e Maria Ludovica Kostoris 3000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Paulatto 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Ita e dott. Camillo Segata 3000 pro UNITALSI; da Silvana Miriello e famiglia 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Giuseppe Vlach e famiglia 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria del prof. Gaetano Albrizio dalla preside e dagli insegnanti della Scuola media «R. Pitteri» 18.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del dott. ing. Umberto Dossi dai colleghi del fratello 10.000 pro CRI; da Giulio Tribel 2500 pro Fondo «Banelli» e 2500 pro Lega nazionale.

In memoria di Alessio Di Natale da Olimpia Silvestri 5000 pro Centro tumori

In memoria di Ugo de Kasilister da Giorgio Weniger 3000 pro Opera difesa minori.

L'elargizione pubblicata in data 7/9 in memoria di Siro Comurri deve intendersi fatta in memoria di Siro Comucci.

L'elargizione pubblicata in data 7/9 in memoria di Anna Maria Vucetti pro Associazione assistenza agli spastici è stata fatta da Alcibiade Detoni e non dai genitori e sorella come erroneamente pubblicato.

SARA' SCOPERTA DOMENICA

Una targa a Ruggero Timeus nella trincea del Pal Piccolo

L' Alpina delle Giulie ricorderà il suo nome sulla montagna che lo vide cadere combattendo

Domenica la Società Alpina delle Giulie scoprirà una targa sul trincerone italiano di Vetta Pal Piccolo alla memoria di Ruggero Timeus, dove cadde il 14 settembre 1915, mentre faceva parte del battaglione alpini Tolmezzo. Ruggero Timeus era stato socio dell'Alpina sin dalla fondazione (1909) di quella Sezione Universitaria, dalla quale uscirono parecchie delle più eminenti figure del volontarismo triestino, fra cui Guido Corsi e Spiro Xydias.

Da studente partecipò attivamente alle lotte per l'università italiana a Trieste e a Roma, dove fissò in seguito la sua residenza, è stato uno dei più battaglieri ed efficaci scrittori, che si dedicarono a ridestare gli animi degli italiani e a richiamarli alla realtà storica delle irredentismo.

Cadde sulla tormentata vetta del Pal Piccolo e alla sua memoria venne decretata la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1924 la Società Alpina delle Giulie intitolò al suo nome un bel rifugio sul versante meridionale del Canin, che dopo la ultima guerra è rimasto al di là del nuovo confine della Nazione. Domenica, alle ore 12, sulla montagna che lo vide cadere, sarà scoperta una targa, la cui posa in opera è stata agevolata dal Comando della Brigata Alpina Julia e dal Comando del Battaglione Alpini «Mondovì» di stanza a Paluzza. La vetta del Pal Piccolo si raggiunge in un'ora e mezzo di salita dal Passo di Monte Croce Carnico per una buona mulattiera segnata.

L'Australia favorisce i lavoratori stranieri

Nuove misure di previdenza sociale stanno per essere varate dal Governo australiano a favore dei lavoratori stranieri che si stabiliscono in Australia. Lo annuncia l'ambasciata australiana a Roma precisando che l'entrata in vigore dei relativi provvedimenti legislativi è prevista per l'inizio del 1970.

I provvedimenti concernono la assicurazione gratuita per l'assistenza medica durante i primi due mesi del soggiorno in Australia; indennità di disoccupazione e di malattia pari a quelle degli adulti per gli immigrati minorenni che non abbiano un genitore vivente in Australia; estensione del diritto alla pensione per vecchiaia ai pensionati che si recano temporaneamente all'estero.

L'ambasciata ricorda anche che il 1968 è stato un anno record per l'emigrazione in Australia: la cifra di 175.657 immigrati trasferiti nel Paese ha infatti superato del 10 per cento le previsioni del Governo all'inizio dell'anno finanziario. Un portavoce della rappresentanza diplomatica ha precisato oggi che 12.777 lavoratori italiani sono giunti in Australia lo scorso anno e che oltre 4000 di questi hanno usufruito delle facilitazioni di viaggio concesse dal Governo australiano.

Il Teatro dei piccoli di Arrigo Serbo

(R. G.) Per molti marionette e burattini appartengono ad un mondo lontano, al tempo in cui numerosi teatrini davano spettacolo nelle varie parti delle città. In molte regioni italiane marionette e burattini tengono ancor vive le vecchie tradizioni ed il mondo dei piccini continua ad appassionarsi alle avventure dei personaggi dalle teste di legno o cartapesta.

Anche Trieste ha il suo burattinaio, si chiama Arrigo Serbo ed è stato il fondatore del teatro triestino dei piccoli.

La sua arte ha avuto notevoli riconoscimenti nelle partecipazioni ai vari festival delle marionette a Collodi ed a Pescara. In questi giorni egli inizia un giro artistico nei vari rioni cittadini, ove darà giornalmente due spettacoli con un programma di marionette, giochi di prestigio e numeri comici con il pubblico.

Arrigo Serbo è un appassionato della sua arte e a lui ha dedicato gran parte della sua vita e nonostante i molti sacrifici, egli non vuole abbandonare i suoi personaggi e desidera farli conoscere anche al pubblico della sua città, presentando le scenette «Il morto del mantello rosso», «Don Giovanni», «Faccanapa in pretura», «Il sogno di Arlecchino», ed altri lavori che lo hanno reso noto in campo nazionale.

MOSTRE D'ARTE

«Mercatino delle pulci» alla Galleria Barisi

In via Rossetti 8 continua con successo il tradizionale «Mercatino delle pulci»; vi si possono trovare quadri, bronzetti, stampe, ceramiche e altri oggetti.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 26 settembre
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

NESSUNO PUO' DIVENTARE CACCIATORE

La caccia è passione sportiva con sentimenti autentici e puri

Non si dovrebbe mai confondere un antico esercizio umano con la fucilazione a tradimento di ogni cosa che si muove

Fino a pochi anni fa ancora un incontenibile entusiasmo mi guidava a caccia, direi una fede che mi faceva accettare come necessario il sacrificio dell'alzataccia in pieno inverno o le sudate estive conseguenti alle lunghe camminate. Il sacrificio era integrato nel desiderio della caccia a tal punto che se avessi dovuto alzarmi alla solita ora «dell'ufficio», avrei certamente avvertito un senso di manchevolezza, quasi un fastidio per qualcosa di doveroso che aveva dovuto evitare. E' questo un punto abbastanza importante sul quale più volte mi accade di riflettere.

La figura del cacciatore si delinea proprio nella quantità di sacrificio che è in grado di affrontare e superare per realizzare la sua passione. Ossia in termini pratici: colui che trova mille scuse per rimandare l'alzataccia prima dell'alba per scansare una strada impervia, per evitare un costone o un roveto intricato, giovandosi di giustificazioni banali (tanto non c'è nulla — perché il selvatico dovrebbe essere proprio lì — ecc.), colui che fa camminare sempre e comunque gli altri cercando di vivacchiare di rendita, colui che chiede tutto al cane senza voler concedere nulla e senza vera partecipazione, non solo è un tiepido e un fiacco, ma certamente non è un cacciatore se per questo deve intendersi chi considera la semplice schioppettata un atto conclusivo ad una serie di azioni indispensabili.

La civiltà dei motori ha contribuito molto all'intrusione di elementi non esattamente incorporabili nel mondo della caccia, quanto più specificatamente definibili in dimensioni tecnologiche. Se è sciocco richiamare alla memoria eventi trascorsi quando i nonni andavano a caccia con la «pedicolare» o a dorso di mulo, resta tuttavia evidente che in qualunque tempo si è inteso per cacciatore colui che si muove nel rispetto di certe regole per cui una pernice incarnierata dopo una escursione in montagna non può equivalere a un fagiano o una lepre uccisi in riserva di pianura facendo il tiro a segno. Questo perché la caccia ha sempre avuto e tuttora conserva un suo sapore, una sua significazione ideologica direi, che si pone al di là del carniere realizzato in modo volgare o mistificante.

Il cacciatore sa benissimo che una beccaccia, prosaicamente parlando, non è sufficiente al pasto di due persone, ma certamente, e in questo è la sua dimensione vera di sportivo, il significato che dà al volatile è intraducibile, ossia non mercificabile e riducibile a valore venale, proprio perché in esso sono contenuti tutti gli istanti, le ansie e i sentimenti suoi più genuini ed autentici, che non possono essere valutati in moneta o ridotti a peso.

Questo discorso è abbastanza vecchio e proprio perché tale, rischia di puzzare di sentimentalismo romantico lontano un miglio, poiché è evidente per tutti che oggi è impossibile reaclassica (che troppo spesso si traduce nello sfiancamento dei cani e dei cacciatori senza alcun risultato pratico). Tuttavia se si deve prendere atto della modificazione dei rapporti nel mondo della caccia, quando se non è possibile per motivi sopravvenuti, alimentare la propria passione di fantasie e di sogni sempre più irrealizzabili, non per questo bisogna confondere un esercizio per sua natura altamente sportivo con l'atto della fucilazione a tradimento di qualcosa che assomiglia al selvatico solo formalmente.

Il cacciatore di oggi non ha più bisogno di camminare perché ha l'automobile, e con questa può arrivare dove vuole, non deve più portare pesi, allenare il cane per molti mesi (perché altri più competenti lo fanno per lui), confezionare le cartucce da solo, fare studi sul tempo per capire dove e quando convenga cercare il selvatico, scambiare opinioni con il prossimo per accumulare esperienza, crepare dal freddo o dal caldo per sorprendere un'anatra o scovare una brigata di starne, ritornare sul posto caparbiamente per ritrovare un animale sfuggito, provare sistematicamente il fucile e le cartucce per capire i motivi di una padella impossibile, ragionare seco per capire i segreti della spirito di osservazione sulle abitudini regolari dei selvatici, ecc. ecc.

Il cacciatore moderno va in una zona indicata dall'armiere di fiducia o semplicemente dove vanno gli altri, guarda per aria, spara a tutto ciò che vola, dopo due ore è già stufo e si mette a fare colazione vicino alla macchina. Ho visto automobili condotte fin dentro il bosco e lasciate lì ad essere impallinate dai distratti.

Un individuo così fatto non è un cacciatore e neppure un tiratore, ma semplicemente un intruso capitato in campagna con un fucile in mano perché la noia e gli amici ve lo hanno spinto. E in questo modo riesce a conservare gli amici e tanto più la noia. Questi «pseudo» non comprendono molto di caccia e immancabilmente finiscono dentro qualche recinto tabellato dove rimediano il chilo di carne a pagamento senza alcuna fatica. Non mi sorprenderei se sapessi che qualcuno chiede di sparare a fermo a qualche fagiano appena uscito dalla gabbia, per paura di doverlo sbagliare. Sono questi i cacciatori che interessano, la società dei consumi conta su di loro, proprio perché vogliono pagare e non fanno tante storie, né storcono il naso, quando un uccello spennacchiato si fa abboccare dal cane perché non è in grado di volare. Non si pongono tanti problemi, pagano e sono contenti così, perché portano un paio di uccelletti a casa e possono credere di vantarsi in pubblico, con gli amici, i conoscenti, i parenti, la famiglia.

La caccia è un modo di essere, un modo di dimostrare a se stessi, giorno per giorno, che siamo ancora capaci di amare e di soffrire come uomini.

Rodolfo Pasquali

Teatro in dialetto a Radio Trieste

Oggi, con il primo atto della commedia «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani (in onda alle 14) Radio Trieste dà il via ad un ciclo di trasmissioni di prosa dedicate al teatro dialettale triestino. La serie delle trasmissioni sarà costituita da nuove realizzazioni con le quali la Sede di Trieste della RAI prosegue nella sua attività di valorizzazione di questo particolare tipo di produzione drammatica, dopo le analoghe iniziative, intraprese negli anni scorsi.

Oltre alla commedia di Lisiani, che sarà presentata a puntate — un atto al giorno — fino a giovedì prossimo, saranno proposti agli ascoltatori, nelle settimane successive, due lavori in tre atti: «Odor de casa neta» di Dante Cuttin e «Le piantine su la finestra» di Bruno Cappelletti. Il ciclo si concluderà il 30 settembre con l'atto unico «Per lori, solo per lori» di Maria Gioitti del Monaco.

La regia delle commedie di Vladimiro Lisiani e di Dante Cuttin è di Ruggero Winter; quella delle commedie di Bruno Cappelletti e di Maria Gioitti Del Monaco è di Ugo Amodeo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO ESCAI «UMBERTO PACIFICO» — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia 3, escursione al passo Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa in memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al passo di Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa alla memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre gita a Misurina con salita del Cristallino di Misurina (m. 2786). Partenza sabato 13-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: su tutte le regioni annuvolamenti irregolari in accentuazione nelle ore pomeridiane specie sulle regioni meridionali e nelle zone interne centrali con locale attività temporalesca. In serata miglioramento.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti deboli di direzione variabile. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 22; Verona 14, 23; Trieste 19, 24; Venezia 19, 24; Milano 15, 25; Torino 14, 23; Genova 19, 26; Bologna 15, 24; Firenze 17, 27; Pisa 14, 28; Perugia 15, 24; Pescara 15, 25; L'Aquila 11, 22; Roma Nord 15, 27; Roma Fiumicino 17, 25; Campobasso 14, 20; Bari 18, 25; Napoli 16, 26; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 18, 26; Reggio C. 18, 26; Messina 22, 27; Palermo 21, 25; Catania 20, 31; Alghero 15, 25; Cagliari 18, 26

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 28, minima 20; sabbia, dati non rilevati; mare 20,5, leggermente mosso; cielo 8 decimi coperto; vento moderato da Sud-Est.

BRIDGE

Trionfo rossoalabardato nell'ultimo torneo «balneare» della stagione a Bibbione, con il primo posto assoluto di Babich-Savastano che hanno condotto in testa, con molta bravura, l'intera gara; il V di Moscati L. - Pagani, il VI di Bua - Bua, l'VIII di Scoberti - Licher, il IX di Lager - Pettener, il XIV di Russo - Molinari... e nugoli di polvere sulle altre formazioni più quotate alla partenza! La complessiva affermazione ha fatto vincere all'A.B.T. anche uno stupendo trofeo in bronzo

Importanti decisioni sono state prese nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo dell'A. B. T.: anzitutto la partecipazione di una squadra signore e di una squadra juniores ai relativi campionati per i quali le iscrizioni si chiudono il 30 settembre p.v. I ritardatari ci pensino, specialmente le signore, consuete... ritardatrici e nella convinzione che Trieste, con un po' di buona volontà, è in grado di allestire una squadra signore che darebbe assai filo da torcere alle migliori compagini nazionali.

L'A.B.T. parteciperà altresì, anche come «gruppo di lavoro», al nuovo Trofeo Panorama che avrà inizio il prossimo 13 settembre e che, nella sua prima edizione, ha visto la nostra squadra seconda assoluta e prima fino allo striscione d'arrivo.

Con una formula originale e, ci auguriamo, divertente, dovrebbe venire varato per le festività dei primi giorni di novembre, il 1.o Trofeo San Giusto, un torneo con sedici coppie a media ponderale, di cui otto ad invito e le altre locali, designate fra quelle che hanno ottenuto nell'anno i risultati migliori.

Il campionato sociale, d'ora in avanti, terrà conto non solo delle manifestazioni locali, ma anche di quelle regionali, nazionali e internazionali alle quali i nostri rappresentanti dovessero partecipare: la classifica di fine anno laureerà così sia il campione A.B.T. che il campione «sociale», fra chi abbia conseguito soltanto risultati locali.

Questa sera intanto riprendono i tornei sociali nella sede del C.C.A. e secondo la formula tradizionale: prima dell'inizio avrà luogo la premiazione, oltre che del Trofeo «La Bora», anche del campionato sociale 1968-69 che ha visto in testa alla classifica la mantenuta promessa della coppia Cennamo - Strada seguiti dall'ormai classica formazione di Juretig-Licher. Con questa sera e secondo l'uso costante di ogni circolo italiano, la quota di iscrizione sarà, sia pur solo simbolicamente, differenziata fra soci e non soci dell'A.B.T. o, comunque, della F.I.B.

Nel torneo individuale di martedì scorso, bell'exploit della signora Ciccioli vincitrice, con oltre un «top» di margine, seguita da Moscati S., Toffoli G. e, a pari merito, Kostoris e Toffoli L.

K.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri, 8 settembre.

Frutta: arance 212 (188-235), limoni 259 (118-306), banane 264 (242-341), mele 129 (47-259), pere 83 (24-153), pesche 188 (59-294), susine 71 (59-94), uva 112 (59-176).

Verdura: aglio 240 (170-300), barbabietole 120 (massimo), bietole loc. 200 (120-300), cappucci 65 (59-71), cetrioli 95 (59-130), cicoria 55 (50-75), cipolle 90 (80-130), fagioli da sgrano 212 (94-294), fagiolini 176 (83-200), insalate diverse 150 (125-188), insalatina loc. 500 (400-700), insalata loc. 230 (150-300), melanzane 53 (24-83), patate 58 (45-88), peperoni 65 (47-106), pomodoro loc. 70 (50-100), pomodoro 77 (29-176), radicchio verde loc. 400 (150-1000), zucchine loc. 250 (150-300), zucchine 129 (59-188).

LA VITA NEL PORTO

Da Città del Capo domani arriva la m/n «Africa» e sbarcherà fibre e caffè Intenso movimento delle navi dell'Adriatica - Oggi forse riprende il lavoro nei porti della Libia - A ritmo normale gli arrivi di petrolio per la S.I.O.T.

Nel Lloyd Triestino

Parte quest'oggi la motonave «Asia» della linea espresso per Bombay con un carico composto prevalentemente da motocicli, filati e macchinario mentre è attesa la motonave «Piave» adibita alla linea Africa Occidentale - Congo - Angola.

La «Piave» reca nella nostra città tronchi, caffè e merci varie. Ripartirà verso il giorno 13 dopo aver imbarcato cartoni catramati, carta, macchinario, prodotti chimici e legname.

Domani arriverà la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa, con a bordo fibre, caffè e merci varie. La partenza della motonave «Africa» per un nuovo viaggio di linea è fissata per il prossimo giorno 23 con buone previsioni di carico composto principalmente da carta, macchinario, filati, acciaio e medicinali.

Il giorno 15, arriverà la noleggiata «G. Zeta» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. Sbarcherà tronchi, fibre e merci varie ed imbarcherà macchinario, legname, alimentari, carta e prodotti chimici per ripartire il giorno 19.

Nell'Adriatica

Lascerà oggi Trieste la motonave «Illiria» della linea Dalmazia-Grecia, che, nel nostro porto ha caricato ferramenta e merci varie. Domani, partirà la motonave «S. Marco», diretta ai porti della linea Grecia - Turchia con a bordo carta, alimentari e fibre. Sempre nella giornata di domani arriverà la motonave «Ausonia» adibita alla linea Libano - Grecia - Turchia. L'«Ausonia» sbarcherà merci varie per ripartire il giorno 11 dopo aver imbarcato generi alimentari, automobili e macchinario. Per il giorno 11 è anche attesa la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia che reca nel nostro porto un buon carico di cotone. La «Palladio» ripartirà il giorno 15 con a bordo alimentari, parti di costruzione e ferramenta.

Per il giorno 12 è previsto l'arrivo della motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia con un buon carico di asbesto ed altre merci. La «Chioggia» caricherà a Trieste carta, argilla e ferramenta per ripartire il giorno 14. Il prossimo giorno 15, infine, arriverà a motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele, che avrà allo sbarco merci varie e imbarcherà carta ed alimentari e ripartirà il giorno 16.

Nella LILCO - Line

Il 20-22 sarà sotto carico a Trieste la m/n «Karim» (1400 tdw) per operare per i porti di Alessandria (eventuale), Beirut, Tripoli-Libano (ev.) e Lattakia (ev.). Seguirà il 2-3 ottobre la «Salmia Coast» che accetterà carico per Beirut, Tripoli (Libano) e Lattakia (ev.).

L'espresso merci per il Persico e Caraci

Inizierà le caricazioni la «North Viscountess» attorno il 10 p.v. nel nostro porto. Farà il pieno per gli scali iraniani e per i porti degli sceiccati arabi del Persico. Il traffico in uscita è sempre attivo e si basa su un'infinità di merci varie, prodotti della meccanica di precisione, semilavorati ecc.

I mercati del Persico sono sempre in fase di espansione consumistica favorita dagli aumenti delle esportazioni di petrolio grezzo. La tensione mediorientale non ha minimamente influito sulla dinamica economica dell'Arabia Saudita, del Kuwit, dell'Iran e degli sceiccati posti a meridione dell'arcipelago delle Bahrein. Qualche rallentamento si nota nell'Iraq a causa di situazioni politiche delicate di quella nazione alla quale alcuni grandi fornitori europei sono restii a consegnare prodotti finiti se non con la condizione del «cashand carry» (pagamento alla consegna). Per converso in piena espansione si trova l'Iran.

Sulla cennata linea espresso seguiranno nel corso del mese ancora due grosse unità per conto della Lauro, di cui è agente esclusivo la Adria Lines. Una di esse toccherà per prima porto Caraci, da dove proseguirà per il Persico.

In piena normalità anche i servizi della Mediterranea sul cosidetto Golfo Arabico, con pieni carichi dai porti jugoslavi e da Trieste.

I servizi per la Libia

Cominceranno oggi a lavorare i porti libici di Tripoli e Bengasi? Secondo notizie per radio-telefono da navi italiane il consiglio della rivoluzione avrebbe invitato i lavoratori a riprendere i loro posti di lavoro. Nei porti libici c'è la congestione più assoluta e le autorità si sforzano di normalizzare la situazione entro una decina di giorni. Una motonave della nostra regione, l'«Aurora Seconda» (agente Abdon d'Adda) è ancora bloccata a Derna e di essa non si hanno notizie precise, perché le comunicazioni per radio-telefono sono tuttora bloccate.

Tre motonavi della d'Adda, piene di merci, dovrebbero essere oggi in rada nei porti libici. Si tratta della «Claudia», attesa a Tripoli in giornata, del «Ronald», che dovrebbe aver attraccato a Bengasi ieri sera, e del «Filippo», atteso oggi a Tobruk. Non si sa se le unità riceveranno l'autorizzazione allo sbarco e se nel caso favorevole troveranno posto in banchina. Un agente marsigliese ha comunicato che, stando così le cose, il disbrigo delle navi non potrà avvenire che in una decina di giorni. Nei porti libici mancano per di più i carichi in uscita perché dallo scoppio della rivoluzione non sono giunti più dall'interno gli autotreni con merci per lo imbarco.

Circa i fornitori centro-europei, coloro che hanno già in mano le aperture di credito inviano regolarmente i loro prodotti a Trieste e nei porti adriatici del Nord per lo immediato imbarco, dato che il pagamento è «già in banca». Gli esportatori che operano invece alla condizione «pagamento contro documenti» hanno sospeso le spedizioni, in attesa di una schiarita.

Normali gli arrivi di petrolio libico

La cisterna «Lakmos», partita durante la rivoluzione libica, è giunta sabato alla SIOT, ha sbarcato 50.000 tonn. di grezzo in conto Germania ed è ripartita.

Ieri mattina erano sotto scarico ai pontili dell'oleodotto la norvegese «Taurus», con 90.000 tonn. di grezzo, provenienti da Marsa el Brega, e la greca «Princes Sophie», con 70.000 tonn. imbarcate a Ras Lanuf. Domani sarà in porto un'altra cisterna proveniente dalla Libia. A detta dei tecnici la situazione sta ridiventando completamente normale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN OTTOBRE A ROMA «ANGELI IN BANDIERA»

Milva nel nuovo musical di Garinei e Giovannini

Avrà accanto Gino Bramieri, «il protettore buono» Un'attrice comica «disciplinata, vitale ed estroversa»

Roma, 8

«Angeli in bandiera» è il titolo della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini che — interpretata da Gino Bramieri e da Milva — andrà in scena al «Sistina» di Roma nella prima decade del prossimo ottobre. Le prove sono cominciate il primo settembre scorso. La data per dare il via all'allestimento è stata scelta per scaramanzia: Garinei e Giovannini, come tutti gli uomini di teatro, sono superstiziosi, ed hanno ritenuto che potesse essere di buon auspicio «mettere in cantiere» «Angeli in bandiera» lo stesso giorno in cui 25 anni fa presentarono «Cantachiaro», il primo di una serie fortunata di spettacoli.

«Fu un trionfo anche — ricorda Garinei — perché accanto a Enrico Viarisio e a Carlo Ninchi, recitavano tre attrici di grande temperamento: Anna Magnani, Marisa Merlini e Olga Villi». Secondo gli autori di «Angeli in bandiera», Milva non è da meno. Infatti, è più di un anno che pensano a lei per affidarle il ruolo della protagonista femminile dello spettacolo.

L'ambiente della commedia è quello della malavita in cui si muovono le prostitute alle quali gli «angeli», ovvero i protettori impongono determinate leggi. Leggi di ferro: trasgredirle equivale ad essere radiati da quel mondo. Il racconto, per il quale Garinei e Giovannini si sono avvalsi della collaborazione di Iaia Fiastri, è in chiave favolistica. E' ambientato in una città che potrebbe anche essere Roma. Quello che è sembrato importante agli autori è stato «puntare i riflettori» su alcuni aspetti della vita di oggi che, sul palcoscenico, assumono un carattere paradossale. Rimangono nella sostanza intrisi di amarezza: un grande amore tuttavia (quello di Milva per il «protettore buono», Bramieri) li illumina e li riscatta. Ecco perché simbolicamente viene issata alla fine una bandiera.

Per la prima volta Garinei e Giovannini non si sono rivolti per le scene e i costumi a Giulio Coltellacci ma a Enrico Job. La scena è unica, movimentata da un gioco di scale e di luci che si riflettono su alcune vetrate. L'atmosfera austera nata da Job dovrebbe rendere ancora più credibile l'aspetto paradossale della vicenda. «Milva che, sotto la guida di un maestro come Strehler, ha dato prova delle sue qualità drammatiche, lavorando con due umili artigiani — hanno detto Garinei e Giovannini nel corso della conferenza stampa tenuta oggi — dimostrerà di essere anche un'attrice comica». Sia lei sia Bramieri canteranno spesso. Un ruolo singolare di caratterista — quello di un'anziana prostituta, madre di Milva, è stato affidato a Giusi Raspani Dandolo. Del «cast» faranno parte anche Toni Ucci e Solvejg D'Assunta. Le musiche sono di Bruno Canfora, le coreografie di Gino Landi. Invitati ad esprimere un giudizio su Milva, gli autori e registi di «Angeli in bandiera» l'hanno definita: «Disciplinata, vitale ed estrorsa». Hanno colto l'occasione dell'incontro di oggi con i giornalisti per smentire che la cantante sia stata scritturata — com'era stato detto — con una paga elevata. Non è vero nemmeno che prende una percentuale sugli incassi.

Dopo Roma, lo spettacolo verrà portato in «tournée»; le tappe principali saranno Milano, Firenze, Torino, Genova, Bologna, Napoli.

L'«Orlando Furioso» a Nuova Belgrado

Belgrado, 8

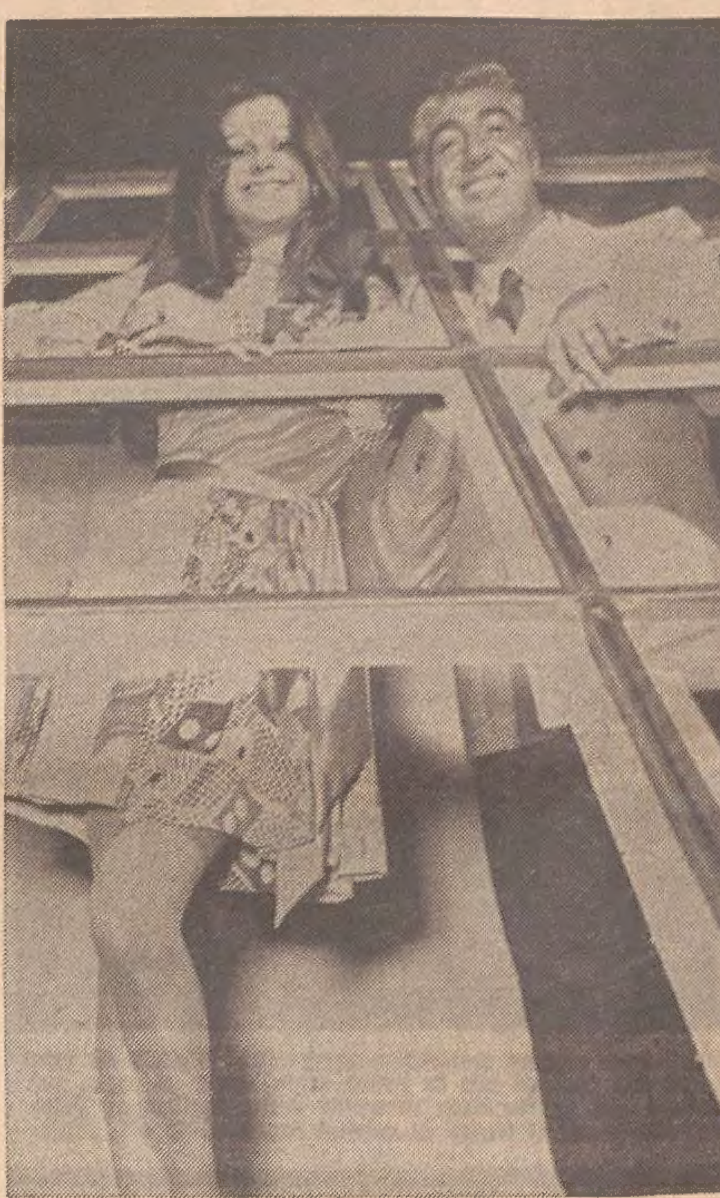
L'«Orlando furioso», nell'esecuzione del teatro «Libero di Roma», ha entusiasmato ieri sera il numeroso pubblico belgradese. Gli attori si sono esibiti nel Palazzo dello sport, a nuova Belgrado, alla presenza di circa duemila persone, nel quadro delle manifestazioni teatrali «Bitef», che ogni anno presentano gli ultimi successi del teatro di avanguardia. E' la prima volta che il pubblico belgradese ha partecipato a un simile spettacolo che si svolge direttamente in mezzo al pubblico stesso.

La stampa oggi non pubblica ancora le critiche, ma stando alle osservazioni del critico teatrale dell'agenzia «Tanjug», «La impressione è assai favorevole, eccellente la regia di Luca Ronconi, magnifici gli attori impegnati fino in fondo».

Hollywood in ripresa?

Hollywood, 8

Nell'autunno di quest'anno, si calcola, 37 film saranno in lavorazione a Hollywood. Si tratta di un notevole aumento rispetto all'autunno dell'anno scorso, quando i film furono 22. Alcune di queste pellicole però saranno in parte girate in località diverse da Hollywood. Oltre ai film veri e propri, Hollywood ospiterà una notevole produzione televisiva. Questi dati sono forniti dall'associazione dei produttori, la quale ritiene che la situazione a Hollywood presenta qualche aspetto ottimistico, e mostra di non condividere appieno le ripetute preoccupazioni dei sindacati, per il basso livello d'impiego.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gino Bramieri e Milva saranno i due protagonisti della nuova commedia musicale di Giovannini e Garinei che andrà in scena al Sistina di Roma nel prossimo mese di ottobre

IL «VIA» IN ITALIA ALLE PRIME VISIONI

Più di trecento i film della stagione 1969-70

E' in testa il genere drammatico con l'annesso filone erotico seguito a distanza da quello brillante, avventuroso e western

Roma, 8

I film compresi nei listini delle case cinematografiche italiane ed estere per la stagione 1969-70 sono complessivamente, fino ad oggi, 317. Oltre la metà di essi (159, pari al 50,1 per cento) sono annunciati come italiani e di coproduzione.

Tra le ditte nazionali, la «Titanus» presenta il listino più nutrito: ben 36 titoli dei quali 21 italiani. Seguono la «DCI» con 26 film in prevalenza esteri (20) e la «Euro» con 16 italiani e 5 esteri per un totale di 21 film.

«Italiani» al cento per cento i listini della «Delta» (6 film), «Fida» (8), «IFC» (4), «Interfilm» (3), «Magna» (4), «Panta» (9). «Paris-Etoile» (12), mentre la «Cidif» su 6 titoli ne annovera soltanto 1 estero; la «Cineriz» 2 su 14, la «Indief» 4 su 11, la «Italian Int. Film» 2 su 6, la «Medusa» 5 su 10, la «Pac» 11 su 14, la ««Pea» 7 su 9 e la «Variety» 4 su 6.

Per quanto riguarda le case estere, il maggior numero di film italiani risulta distribuito dalla «Paramount» che ne elenca 7 su un totale di 17. La situazione delle altre è la seguente: «Ceiad» 14 film di cui 4 italiani, «Dear Int.» che ha assorbito il listino «W. B. Seven Arts» 16 (3), «Dear - Ua» 18 (1), «MGM» 14 (1), «Fox» 13 (1). Interamente estero il listino della «Universal» con 20 titoli.

Nella produzione programmata per la stagione 1969-70 sono rappresentati tutti i generi con una particolare sottolineatura per il «drammatico», etichetta sotto la quale si ricomprendono ora anche i film a tematica «erotico-sessuale» e i cosiddetti «impegnati». Ma largo spazio hanno ovviamente il «brillante», l'«avventuroso» e il «western», quest'ultimo peraltro numericamente in fase calante.

Per grandi linee, i vari filoni possono così sintetizzarsi: drammatico 107; brillante (commedia, satirico, comico, ecc.) 65; avventuroso (di guerra, poliziesco, ecc.) 44; western 22; film inchiesta 5; fantascienza 2; biografico 2; 1 documentario sulle Olimpiadi del Messico, 1 cinerama. Dei nuovi film, 57 hanno già iniziato il loro «iter», nelle prime visioni delle città capozona.

Il cinema «cancellato» nasce a Milano

Milano, 8

Emilio Isgrò, capo scuola della poesia visiva, inventore delle «cancellature», esposte recentemente alla galleria del Naviglio di Milano, debutta nella regia cinematografica. Proprio in questi giorni, alla periferia di Milano, egli ha infatti cominciato a girare gli interni del suo primo film «cancellato»: «La jena più ne ha e più ne vuole». Gli esterni saranno girati in Jugoslavia e in Siria e successivamente, con una particolare tecnica messa a punto dal regista, alcune sequenze verranno parzialmente o completamente cancellate «allo scopo — ha detto Isgrò — di provocare attesa, mistero, angoscia e speranza nello spettatore».

In pratica la tecnica sarà analoga a quella già seguita dall'autore per i libri «cancellati» in cui le righe sono annullate dal pennarello a spirito per lasciare emergere solo frasi mozze e brandelli di parole. Anche nel film la pellicola è prodotta da un gruppo di artisti cineasti d'avanguardia, emergeranno solo immagini frammentarie e sospese.

«Sarà il film meno costoso della storia del cinema — ha detto Isgrò — tutti, dagli attori agli operatori, lavoreranno gratis: molti addirittura hanno lasciato impegni più vantaggiosi per il piacere di esprimersi in tutta libertà e senza condizionamenti di tipo commerciale». Tra gli interpreti del film Ornella Minetti, Luciano Giaccari, G. A. Maud, Basilio Reale, Franco Vaccari, Salvatore Marchetta. La musica è di Franca Sacchi, la fotografia di Gianfranco Brebbia.

Dal 27 «Canzonissima» per quindici settimane

Roma, 8

Gianni Morandi, che ha al suo attivo due edizione di «Canzonissima» e che un anno fa riscosse un successo senza precedenti, sarà in gara anche quest'anno, pur tuttavia Morandi ha chiesto ancora «una notte» al produttore Guido Sacerdote per dare la risposta ufficiale. E' sfumata definitivamente invece la candidatura di Adriano Celentano. Inoltre il cantante Adamo, per la malattia del figlio, ha dovuto rinunciare. «Avevo già dato la mia adesione e mi sarei cimentato volentieri in una competizione come Canzonissima — ha detto — ma non mi allontanerò dal Belgio finché il mio bambino non sarà guarito»

La quattordicesima edizione di «Canzonissima», che comincerà sabato 27 settembre, è stata presentata stasera dal servizio stampa della RAI in un incontro coi giornalisti.

La trasmissione, che durerà quindici settimane per concludersi il 6 gennaio con l'estrazione dei biglietti della lotteria di Capodanno, sarà caratterizzata dal ritorno di Domenico Modugno, di Dalida, vincitrice dell'edizione di due anni fa («Partitissima») e di Rita Pavone, nonché dal debutto di numerosi giovani affermatisi negli ultimi mesi in festival e concorsi.

Il «cast» finora definito comprende Al Bano, Shirley Bassey, Bobby Solo, Fred Bongusto, Orietta Berti, Ombretta Colli, Betty Curtis, Dalida, Don Backy, Sergio Endrigo, Jimmy Fontana, Giorgio Gaber, Dory Ghezzi, Fausto Leali, Little Tony, Mal, Maurizio, Michele, Milva, Domenico Modugno, Nada, Herbert Pagani, Rita Pavone, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Rocky Roberts, Lara Saint Paul, Marisa Sannia, Mario Tessuto, Ornella Vanoni, Sylvie Vartan, Claudio Villa, Carmen Villani e Iva Zanicchi. Per completare il quadro dei 42 concorrenti, mancano otto cantanti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

LUNGO VIAGGIO SENTIMENTALE NEGLI ANNI TRENTA-QUARANTA

Si assiste da qualche tempo a una pingue «pesca miracolosa» di opere cinematografiche e di testi teatrali fioriti sul versante degli anni Trenta-Quaranta. Se il fatto non è casuale, ma corrisponde invece a un elaborato calcolo di programmazione, si potrebbe dedurre che il pubblico d'oggi torna a mostrare una risoluta preferenza per le commedie e i film rappresentativi dei gusti e delle mode di una epoca ormai lontana, a suo modo lieve e ignara.

Ecco alcuni esempi recenti: il ciclo «Palcoscenico di Broadway», che ha riesumato nelle ultime settimane copioni pressoché «magici», come «Arsenico e vecchi merletti» di Kesserling, «Vita col padre» di Lindsay e Crouse, «La sognatrice» di Elmer Rice, «Non te li puoi portare appresso» di Kaufmann e Hart; oppure il recupero di commedie come «Rebecca, la prima moglie» di Daphne Du Maurier e «L'affare Kubinsky» degli ungheresi Fodor e Lakatos, per non dire poi della retrospettiva cinematografica celebrata in onore di Assia Noris. Stando a queste risultanze (limitate, è chiaro, allo spazio del puro intrattenimento) si ha dunque l'impressione che sugli orologi e sui calendari televisivi il tempo si sia pietrificato in una sorta di nostalgica e tenera immobilità.

Ora, ammesso (ma naturalmente con tutte le riserve e tutti i dubbi del caso) che l'attitudine dei telespettatori inclini davvero questi «cavalli di ritorno», come spiegare la singolare circostanza? Forse con la ipotesi che, al confronto dei vecchi spettacoli cinematografici e teatrali, quelli nuovi confezionati espressamente dalla TV risultano se non proprio noiosi meno attraenti. Si obietterà, a buon diritto, che dopo un quindicennio di trattamento televisivo a base di canzonissime, cantagiri, telefilm, riviste ecc..., che ha confuso tutte le gerarchie del gusto e dell'intelligenza, la scelta tra il divertente e il noioso riesce sempre più difficile ai maggiori di sedici anni. Ciò è vero, ma potrebbe esser vero anche il rovescio: che proprio a causa di codesta situazione la memoria del pubblico si diverte ad attendere e plaudire il ritorno di personaggi meno seccanti e inutili su quell'orizzonte televisivo dove, di solito, si ritagliano ombre di cow-boys armati di Colt, di spie stranamente nascoste sotto l'alone di copricapi a bombetta, o di euforici vertebrati appartenenti alla specie dei menestrelli d'assalto. Un assiduo telespettatore ci confidava giorni fa d'essere sempre tentato di credere che commedie, e rispettivamente film, come ad esempio «Arsenico e vecchi merletti» o «L'eterna illusione» (ma egli citava, figuriamoci, anche «La professione della signora Warren», giocando su un terreno fin troppo facile) siano non più divertenti di — poniamo — «Il negozio di piazza Navona» o di «Geminus», ma soprattutto più moderni come forma di trattenimento. Non si può certo dargli torto.

Ma probabilmente la questione non si esaurisce qui. Non dipende cioè solo dalle attitudini del pubblico che «oggi vuol divertirsi», poiché è difficile pensare che in altri tempi sia esistito un pubblico propenso a qualche cosa di diverso. Dipende piuttosto dal fatto che il pubblico televisivo è abituato, oggi a divertirsi con mezzi più scarsi e più poveri di ieri (quando non c'era ancora la TV), e quando gli si offre l'occasione se ne accorge, accettando di buon grado il tuffo illusorio nel passato.

Ad essere sinceri, bisogna tranquillamente convenire che dello splendore che ieri trasformò in divi le brave ragazze e i bei giovani di Hollywood o di Broadway e di Cinecittà, non rimane più nulla: tutte le luci sono spente, tutti, o quasi, quei nomi e quei miti sono dileguati. Restano solo, inafferrabili e fatue nel gran buio, le scintille dei sorrisi ritrovati, il crepitio attutito di qualche battuta brillante, il languore di qualche patetico sospiro. Ma sono cose che, in quel gran buio, parlano ancora, sottovoce, all'orecchio degli spettatori d'una certa età che non esitarono, ieri, a spendere in quei trattenimenti una parte della loro giovinezza, conservandone, oggi, un piacevole ricordo.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

COMPLESSO DI EDIPO E AMERICA AMARA

«La nuora» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questa commedia di D. H. Lawrence, che ricollegandosi alla tematica di «Figli e amanti» e a quella di molte altre opere dello scrittore inglese, presenta una situazione familiare che vede uno dei figli maschi condizionati dalla madre e incapace di sottrarsi alla sua influenza. Questo tema, cioè il rapporto edipico madre-figlio, è ricorrente nella produzione letteraria di Lawrence, e non è privo di tratti autobiografici. Anche il protagonista della «Nuora», Luther, un minatore inglese, non riesce a liberarsi dai condizionamenti materni. La vicenda si svolge agli inizi del 1900 in un villaggio di minatori in Inghilterra, ed è imperniata sulla figura della signora Gascoigne, madre coraggiosa, ma autoritaria e possessiva, di due minatori: Luther e Joe. Il prediletto è appunto Joe, forse perché è ancora scapolo, mentre Luther è sposato da poco con Minnie, una ragazza del villaggio. Il matrimonio non è però felice perché Minnie è una donna forte, come del resto lo è sua suocera, che non perdona alla giovane di averle portato via il figlio. La crisi avviene quando, in seguito ad un tradimento di Luther, Minnie sostiene che alla radice dei loro guai c'è l'ostilità della suocera. I due decidono di separarsi, ma una notte, mentre Luther e Joe sono in strada, durante uno sciopero, Minnie torna improvvisamente. Fra lei e la suocera si svolge un colloquio chiarificatore: quando Luther, ferito, tornerà a casa, troverà la moglie. Le due «antagoniste» sono impersonate rispettivamente da Lilla Brignone nel ruolo della madre e da Wilma D'Eusebio in quello di Minnie; la regia e l'adattamento televisivo sono di Edmo Fenoglio.

«Fame in America» (TV-2, ore 21,15) — Per la rassegna del «Premio Italia» andrà in onda stasera questo documentario realizzato da una troupe della «CBS», che ha condotto uno studio su circa dieci milioni di americani che vivono tutt'ora in uno stato di grave malnutrizione. «Abbiamo usato la parola «fame» — scrive l'autore — perché, pur non essendo un termine medico o scientifico, esprime perfettamente la condizione di milioni di americani che non mangiano cibi adatti e che non sanno mai da dove verranno i prossimi pasti». Per mostrare quali aspetti può assumere la fame in America (gli Stati Uniti spendono ogni anno mille miliardi di lire per aiuti ai paesi sottosviluppati) le cineprese hanno filmato quattro diversi gruppi: i contadini affittuari della Loudoun County in Virginia, i messicano-americani di San Antonio (Texas), gli indiani Navajo di Tuba City, in Arizona, e i contadini negri nelle campagne dell'Alabama. Le condizioni dei milioni di americani che soffrono la fame vengono descritte non soltanto attraverso le dichiarazioni e i risultati dell'inchiesta di quelli che hanno dedicato la vita ad alleviarle (medici e sacerdoti), ma anche attraverso la voce dei protagonisti. Nel documentario vengono poi illustrate e valutate le iniziative intraprese dal Governo americano per isolare il problema della fame. L'inchiesta, trasmessa negli Stati Uniti, ha suscitato l'interesse del pubblico, destando però vivaci commenti e polemiche. Ma alla fine, è stata accettata da tutti come un contributo, forse imbarazzante, ma necessario, che è servito a smuovere le lentezze della burocrazia.

«Illusioni perdute» (TV-2, ore 22,05) — andrà in onda stasera la replica della prima puntata di questo adattamento televisivo del romanzo di Honoré de Balzac, tra i protagonisti sono Anne Vernon e Yves Bernier.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione di B. Serracapriola; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi dolcissime; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Due; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Fabiola; 20: Giornale radio; 10.15: «I quattro rusteghi», di Wolf-Ferrari; 22.50: Orchestra diretta da C. Esposito; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per la estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Margherita e il suo maestro; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14.30: Giornale radio; 14.45: Appuntamento con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il club degli ospiti; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le nuove canzoni «Invito Enal»; 11.50: Intervallo musicale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Voci in vacanza; 21: Ecco i Beatles; 21.10: Le due città; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 12.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Mario e il circo; b) L'arcipelago.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La nuora», di D. H. Lawrence.
22.45: Quindici minuti con Alain Barrière.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Fame in America», di C. Kurault.
22.05: «Illusioni perdute», di H. de Balzac.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazioni di E. Nasti; 9.30: Musiche di Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.55: Archivio del disco; 12.10: Conversazione di R. Del Puglia; 12.20: Itinerari operistici; 12.55: Intermezzo; 13.55: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione di A. Pierantoni; 17.20: Musiche di L. Berio; 18: Notizie del lavoro; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Psicologia del lavoro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: I virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22. Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un juke box; 13.40: Concerto sinfonico diretto da M. Couraud; 14: Quel buso in mia contrada; 14.20: Dal Festival di Pradamano; 14.40: Il tagliacarte; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16, ultima 22: «L'isola delle svedesi». Avevano confuso l'amore con l'odio, il desiderio con la rabbia, l'estasi con la morte..., con K. Diamant, E. Green e N. Segurini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «La pelle giovane», con Anndynn, Keith Barron, Linda Hayden nel ruolo di Lucy per la prima volta sullo schermo. Incolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinsky, George Hilton, Ray Saunders, Betsy Bell. Eastmancolor Cromoscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Prima che venga l'inverno». I. Lee Thompson, l'indimenticabile regista de «I cannoni di Navarone», ha realizzato per la Columbia un altro capolavoro in technicolor con un cast formidabile: D. Niven, A. Karina, Topol, J. Hurt e A. Quayle.
NAZIONALE. 15.30, 18.50, 22.10: «Exodus». Prodotto e diretto da Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint, Ralph Richardson, Peter Lawford. Super Panavision 70.
RITZ. 16.30: «Gli adoratori del sesso». Una storia vera di una setta consacrata al culto dell'amore fisico. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «Odissea sulla Terra», colorscope. Avventura ai limiti del possibile! Marte e il mostruoso Guilala dai potenti raggi di fuoco minacciano la Terra! Con P. Neal e F. Gruber. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22 (aria condizionata). Vivissimo interesse e straordinaria suspense nel technicolor Columbia: «Pendulum». Un classico dell'indagine poliziesca interpretato da G. Peppard e Jean Seberg. Il film non è vietato. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: «Sei simpatiche carogne» (Uno scacco tutto matto). Il giallo più comico dell'anno, con Edward G. Robinson, Maria Grazia Buccella e Adolfo Celi. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «La forza invisibile», con George Hamilton, Susanne Pleshette. Un misterioso e invincibile potere spingeva l'uomo fino allo omicidio. Panavision Metrocolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Commandos in azione», in technicolor. Eccezionale film di guerra. Uomini audaci in lotta contro tutti gli elementi. Con A. Murphy e M. Koch.
IMPERO. 16.30. Grande, spettacolare, avventuroso: «Krakatoa, a Est di Giava», con Maximilian Schell. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Eroi del circo» con Stanlio e Ollio. Due ore di risate continue e Topolino. Mamme venite con i figlioli. Posto unico L. 250, Enal 230.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi: «Il caso difficile del commissario Maigret», con Heinz Rühmann, Françoise Prevost.

ABBAZIA. 16.30: «Desperado Trail». Una surriscaldata avventura del West in technicolor, con Lex Barker, Pierre Brige e Sophie Hardy.
ALCIONE (telef. 96162). 16.30: «Camelot». L'immortale leggenda di Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda in una colossale rievocazione. Con Richard Harris, Franco Nero e Vanessa Redgrave. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Quando l'alba si tinge di rosso». Il crepuscolo del West selvaggio. Technicolor con Tony Franciosa, Michael Sarrazin. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Il sigillo di Pechino». Technicolor con Robert Stock, Elke Sommer e Nancy Kwan.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «James Tont - Operazione Due». Comicissimo technicolor con Lando Buzzanca e France Anglade.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il cervello da un miliardo di dollari» con Michael Caine, Karl Malden, Ed Begley. Successo!!
MARCONI. 16: «Teseo contro il Minotauro», con Bob Mathias, Rosanna Schiaffino. Supercolosso in technicolor. Domani: «Daleks, il futuro tra un milione di anni».

RADIO. 16: «El Tigre». Potente western a colori con Chuck Connors, Michael Rennie e Gloria Grahame.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «James Tont - Operazione Due». Comicissimo technicolor con Lando Buzzanca e France Anglade.
ARENA DIANA. (Via Revoltella). 20.45: «L'affare Goshenko». Avvincente technicolor con Montgomery Clift, Macha Meril.
ARENA SATELLITE. 20.30. Technicolor: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con O. Sharif, A. Quinn, E. Martinelli e H. Buchholz.
EX SOCI. 21: «Cordura». Capolavoro a colori con Gary Cooper, Van Heflin e Rita Hayworth.
MARCONI. 20 e 22: «Teseo contro il Minotauro».
SERVOLA. 20. James Garner, Melina Mercuri, Sandra Dee, Toni Franciosa in: «N 5 - Codice diamanti». Scopecolor.
VALMAURA. 20.30: «A qualcuno piace caldo». Irresistibile con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

Riduzioni Enal: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il magnifico Bobo». Technicolor con Peter Sellers e Adolfo Celi.

UDINE

ARISTON. «Una estate in quattro».
ASTRA. «Il grinta».
CAPITOL. «Quelli che sanno uccidere».
CENTRALE. «La pelle giovane».
ODEON. «La legione dei dannati».
PUCCINI. «L'estate del leone».
CRISTALLO. «5 per l'inferno».
DIANA. «La battaglia d'Algeri».

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli anni impossibili».
VERDI. 17.30: «Gli intoccabili».
MODERNISSIMO. 17.30: «Le striptease».
CENTRALE. 17 e 20.30: «Exodus».
VITTORIA. 17.15: «La scuola delle vergini».

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «A sangue freddo».
EXCELSIOR. 17.30: «La pulce nell'orecchio».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Prudenza e la pillola».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Gli adoratori del sesso».
VERDI. 17: «L'oro dei McKenna».
SUPERCINEMA. 17: «Oliver».

SACILE

NUOVO. 17: «Execution».

CERVIGNANO

NUOVO. «La notte dello spogliarello».

CORMONS

COMUNALE. «Tradimento».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Caroline Chérie».
RIO. «Trappola per sette spie».

PALMANOVA

ITALIA. «L'incidente».
GARIBALDI. «Vergogna schifosi!».

GEMONA

SOCIALE. «Justine».

TARCENTO

MARGHERITA. «Una jena in cassaforte».

TRICESIMO

MODERNO. «Bandidos».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mal d'Africa».

Si «gira» in Istria un film di Loy

Pola, 8

La «troupe» cinematografica del film «La guerra è l'anima del commercio», realizzato da Dino De Laurentiis in co-produzione con la casa jugoslava «Jadrana film» con la regia di Nanny Loy, si è trasferita dall'Italia in Istria. Si è cominciato a girare a Dignano e ad Albona. Poi la «troupe» si trasferirà a Ragusa per le altre riprese previste dal copione.

Il film narra un episodio dell'ultimo conflitto mondiale avvenuto in Sicilia nel 1943-1944 e cioè la storia di tre militari statunitensi ed un prigioniero che passano vicissitudini di ogni specie per compiere la missione loro affidata: la distruzione di un fortino munito di cannoni che non deve cadere in mano ai tedeschi.

A Dignano, vengono girate alcune delle sequenze di massa più impegnative del film che richiedono la presenza di quasi cinquecento comparse, scelte nei giorni scorsi tra la popolazione locale. Protagonista del lavoro cinematografico è Nino Manfredi.

E' morta Vera Carmi diva degli anni '40

Roma, 8

E' morta a Roma, nell'astanteria del policlinico «Umberto I», dove era stata ricoverata poche ore prima, l'attrice cinematografica degli anni '40 Vera Carmi. L'attrice, il cui vero nome era Vera Doglioli, era nata a Torino il 23 novembre 1917.

Negli anni della seconda guerra mondiale, Vera Carmi interpretò una serie di film con i quali riuscì ad imporsi, pur attraverso una recitazione contenuta, per le sue qualità di attrice vivace e passionale. Il primo film nel quale apparve fu «Addio giovinezza» (1941), seguito subito da altri nei quali sostenne ruoli principali. Il 1942 segnò il suo debutto quale protagonista con il film «Villa da vendere» e poi l'attrice continuò a lavorare come protagonista in «Giorni felici», «Ho tanta voglia di cantare» e «07 tassì», tutti del 1943.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI ESPORTA DI PIÙ IN AMERICA LATINA

Anche il 1968 — seguendo la tendenza che già si era manifestata nel corso del 1967 — ha significato, nei confronti del gruppo dei Paesi dell'America Latina, un ulteriore incremento delle nostre esportazioni (da 230,6 a 278,1 miliardi di lire) con un calo delle importazioni (da 382 a 375 miliardi). In particolare, le nostre esportazioni si sono accresciute verso: Brasile (da 33,7 a 50,1 miliardi di lire), Cile (da 10,8 a 11,3), Colombia (da 5,5 a 7,6), Cuba (da 15,1 a 19,3), Ecuador (da 3,8 a 12,9), Messico (da 23,8 a 34,7), Panama (da 10,5 a 15,6), Venezuela (da 42 a 44,1); sono calate, invece, verso: Paraguay (da 4,4 a 2,4), Perù (da 19,7 a 13,6), Uruguay (da 2,4 a 2,2). La contrazione delle nostre importazioni, d'altra parte, si è rilevata con riferimento a: Argentina (da 160,2 a 140,5 miliardi di lire), Colombia (da 3,3 a 2,5) Ecuador (da 12,6 a 8,6), Messico (da 24,8 a 22,4), Perù (da 15,4 a 15,1), Uruguay (da 7,6 a 7,5). Invece, sono aumentati gli acquisti italiani da: Brasile (da 69,9 a 85,2 miliardi di lire), Cuba (da 3,2 a 4,5), Panama (da 1,5 a 5,2).

Dalla breve analisi di cifre che precede, è possibile dedurre come la notevole riduzione del deficit della nostra bilancia commerciale con l'America Latina (da —151,4 miliardi nel 1967 a —96,9 alla fine del 1968) sia da collegare solo in parte all'aumento delle nostre esportazioni, in quanto è da tenere nella giusta luce il non indifferente calo delle importazioni italiane da quegli stessi Paesi. In pari tempo, l'incremento registrato nel volume globale dell'interscambio tra l'Italia ed il gruppo dei Paesi dell'area in questione (passato dai 612,6 miliardi di lire del 1967 ai 653,1 del 1968) ha significato solo una leggera variazione (dal 4,2% al 4,4%) della percentuale d'incidenza sul totale globale del commercio estero italiano.

Ci chiediamo, quindi: quali sono le prospettive di sviluppo dell'interscambio con l'area in esame? Con molta obiettività dobbiamo subito dire che le stesse appaiono alquanto incerte, anche perché la maggior parte di quei Paesi non di rado sono turbati da considerevoli processi inflazionistici e, purtroppo, sono teatro — altrettanto non raramente, come la cronaca di questi giorni sta registrando — di disordini e di colpi di Stato. Ma, a parte le considerazioni di cui sopra, l'Italia ha sempre guardato con notevole simpatia ed amicizia verso i Paesi dell'America Latina, con i quali da anni esistono, oramai, dei vincoli di notevole portata, che l'emigrazione di massicci gruppi di nostri connazionali ha accresciuto e rafforzato. In tale quadro vanno pertanto considerati gli interventi di natura finanziaria per forniture con pagamento dilazionato, nonché l'azione svolta, sul piano promozionale, sempre dal nostro Paese.

Con riferimento al primo punto, infatti, sarà sufficiente ricordare come i conti relativi alle nostre vendite in America Latina — costituite soprattutto da beni strumentali — siano regolati con dilazioni di pagamento, resi necessari non solo per venire incontro alla richieste di quegli operatori, ma anche per fronteggiare (per quanto possibile) la concorrenza straniera facilmente portata a fornire condizioni più vantaggiose che non le nostre. Considerando, invece, l'attività di carattere promozionale realizzata dal Ministero commercio estero nel corso del 1968, occorre ricordare alcune tra le iniziative di maggiore rilievo: due mostre autonome del prodotto italiano (a Buenos Aires ed a Quito), quattro partecipazioni ufficiali a fiere internazionali (Bogotà, Lima, San Salvador e Santiago), cinque missioni di operatori economici italiani (Brasile, Cile e Perù, Messico (2), Venezuela). A tali iniziative vanno ovviamente aggiunte quelle svolte attraverso i canali tradizionali (pubblicità, proiezioni cinematografiche, ecc.), nonché quelle altre che, sotto gli auspici e con i finanziamenti (nella maggior parte dei casi) del Governo italiano, sono state realizzate da operatori dell'America Latina invitati in Italia.

Anche il 1969 significherà un ulteriore motivo di contatto tra il nostro Paese e quelli della America Latina. Di già il programma promozionale è stato avviato e comprende, per linee di massima, le seguenti iniziative: due mostre autonome del prodotto italiano (San Paulo e Città del Messico), tre partecipazioni ufficiali a fiere internazionali (Lima, Novo Hamburgo e Santiago), sei missioni di operatori economici italiani (Argentina, Brasile, Messico, Bolivia, Paraguay, Paesi del Centro America), nonché le solite missioni in Italia.

Come ben si evince da quanto precede, il criterio prevalentemente seguito nella programmazione delle iniziative da realizzare in quei Paesi, consiste soprattutto nell'intento di immettere in quei mercati una certa «fascia» di beni che, non prodotti negli stessi Paesi in questione, siano suscettibili di venire collocati con dilazioni di pagamento non troppo prolungate. D'altra parte, trattandosi di Paesi rispetto ai quali si è notata una tendenza notevole verso l'aumento delle nostre esportazioni e considerato che le prospettive future appaiono in linea di massima buone, sarebbe un vero peccato buttare al vento quanto si è raccolto con una tranquilla e costante azione svolta in passato. Se a ciò si aggiunge il desiderio di quei governanti di realizzare degli efficaci piani di sviluppo economico che possano consentire il superamento di crisi che oggi — purtroppo — sono tipiche di quei Paesi (la maggior parte monoproduttori e legati, quindi, al facile fluttuare dei prezzi internazionali), si può positivamente guardare ad un domani più sereno e che registri un ulteriore aumento (in entrambe le direzioni) dei traffici commerciali.

Salvatore Pappalardo

LA PIÙ GRANDE CON LA BANDIERA DI BONN

Amburgo — La «Myrina», 192 mila tonn. p.l., è la più grande nave della marina mercantile germanica. Migliaia di persone si sono radunate lungo le rive dell'Elba per vedere il colosso che tornava per la prima volta, dopo un anno, nel porto di Amburgo per il periodico controllo generale, e per assistere alla spettacolare manovra della immissione della unità (320 metri di lunghezza) nel bacino di carenaggio «Elbe 17» che sorge di fronte al celebre quartiere di «St. Pauli»

LE AZIENDE INFORMANO

L'ITALIA A COLONIA CON I SUOI GENERI ALIMENTARI

In collaborazione con lo ICE, Istituto nazionale per il commercio estero Roma, partecipano all'ANUGA, Fiera internazionale dei generi alimentari e voluttuari, che avrà luogo a Colonia da sabato 4 a venerdì 10 ottobre, competenti industrie italiane ed associazioni specializzate dell'economia alimentare. La ANUGA presenta, come mercato mondiale dell'economia alimentare, su una superficie di 150.600 mq. lordi, una offerta di 3120 ditte di 61 Paesi. Tra questi si trovano 1120 espositori ed inoltre 120 ditte rappresentate dalla R.F.T. come pure 630 espositori ed inoltre 1250 ditte rappresentate dall'estero. 51 nazioni prendono ufficialmente parte con proprie esposizioni, che danno un'idea rappresentativa delle loro capacità produttive e di esportazione nel campo alimentare e dei beni voluttuari. Degne di nota sono, sia l'allargamento dell'offerta delle specialità, sia il progressivo adattamento dell'offerta rivolta dai Paesi sottosviluppati al fabbisogno del mercato europeo.

Il padiglione collettivo italiano, situato nella Halle 10 della Fiera, presenta su una superficie netta di 1112 mq. dei prodotti che sono importanti per l'esportazione e la economia alimentare italiana. I principali sono: vini, frutta, verdure, formaggi, salami in genere, prosciutti, prodotti conservati, olive, olio d'oliva, dolciumi, biscotti in genere, paste alimentari, spezie, marmellate e prodotti alcoolici. Altre ditte italiane offrono i loro prodotti nei propri stands o sono rappresentate con le loro merci negli stands dei propri importatori.

Poiché la Repubblica Federale Tedesca è un importante consumatore dei prodotti agrari e particolarmente delle specialità, vi sono per i prodotti alimentari italiani buone possibilità di collocamento sul mercato tedesco. Tali possibilità le dimostrano le cifre. Nel 1968 la Germania ha importato beni alimentari per un valore di 17,1 miliardi di marchi, e l'Italia ha partecipato con una quota di 1,46 miliardi. Tale somma è ripartita come segue: 521 milioni di marchi per frutta, 210 milioni per agrumi, 158 milioni per verdura, 121 milioni per verdure e frutta conservata così come 116 milioni per succhi di frutta e vini.

L'ANUGA offre a Colonia una eccellente possibilità per esaminare sia il mercato tedesco che il gusto del consumatore. Oltre a questo è anche il centro del mercato per l'avviamento degli affari su base multilaterale. Rende possibile ancora la conclusione di affari con partners di tutto il mondo — 18.000 visitatori stranieri provenienti da 82 diversi Paesi alla ANUGA 1967 — nello stesso tempo presenta le tendenze economiche e politico-commerciali.

«SUPERTUBI» IN MATERIA PLASTICA

Amburgo — Dai primi di luglio è entrato in produzione in una fabbrica di Amburgo-Wilhelmsburg, l'Europlast Rohrwerk, il più grande tubo di plastica senza saldatura al mondo. La lunghezza del tubo è praticamente illimitata, il suo diametro è di un metro e venti centimetri. Si tratta di una invenzione finlandese. I «supertubi» di plastica hanno diversi vantaggi su quelli di metallo: sono leggeri, elastici, più facili da installare e, soprattutto, resistono alla corrosione e agli acidi. Vengono impiegati in prima nel trasporto dell'acqua, nei lavori di canalizzazione e nella industria chimica. La produzione della fabbrica di Amburgo viene esportata nei Paesi del MEC, in Inghilterra, in Svizzera, in diversi Paesi africani e negli Stati Uniti.

AL FONDO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IL PROBLEMA DEL MARCO

GIOCATE SULL'ECONOMIA LE ELEZIONI IN GERMANIA

Ogni candidato si presenta come il garante della continuità dell'eccezionale benessere: 800 mila posti di lavoro liberi

Vienna, 8

Chi dominerà il sesto Bundestag? Gli istituti tedeschi di demoscopia hanno sospeso ogni test per evitare il ripetersi dei grossi errori commessi nel passato, ma anche perché le «tesi economiche» dei vari partiti sono troppo scottanti. I socialisti puntano sulla rivalutazione del marco; il CDU-CSU di Kiesinger e Strauss proclamano «il coraggio verso la stabilità monetaria» che assicura il posto di lavoro e l'espansione della economia. I socialisti di Brandt sono per la coogestione delle imprese come mezzo per aumentare la produttività; i d.c. dicono che la situazione economica è florente, lo export esuberante, il marco ricercatissimo su tutti i mercati finanziari del mondo.

Kiesinger in una inserzione a pagamento sui giornali, ha detto che la Germania non solo non ha disoccupazione, ma dà lavoro a 1,5 milioni di «Gastarbeiter» esteri, ed ha ben 800.000 posti ancora liberi. Gli uomini dello «Staff» della «Union» cristiana fanno poi notare che la Germania è seconda al mondo dopo gli Stati Uniti nel commercio con l'estero, che i titoli azionari sono accolti da tutti gli «Investment funds», che negli aiuti economici ai Paesi sottosviluppati sono secondi solo a quelli statunitensi, che i grandi Konzern vanno alla conquista di posizioni in moltissimi mercati esteri.

I socialisti — che battono sulla rivalutazione — hanno pubblicato una vignetta nella quale una donna di casa, la signora Knapp (un cognome comune come da noi la signora Rossi), dice «Con il marco rivalutato io e mio marito faremo le vacanze all'estero a buon prezzo». La D.C. ha subito risposto: «Migliori vacanze a buon prezzo però se il marito non sarà disoccupato».

In tema di coalizioni al Bundestag si fanno diverse ipotizzazioni, quali: 1) alleanza fra socialisti e liberali; 2) alleanza fra D.C. e liberali; 3) monocolore D.C. con l'appoggio esterno del National Partei Deutschland di von Thadden (definito il «neonazismo degli anni settanta). Il N.P.D. ha detto a Kiesinger di essere disponibile, tanto più che questo partito è contrario a ritoccare la moneta ed è «estremamente» filooccidentale.

Le incognite risiedono nella gioventù, pensionati e negli uomini d'affari. Il N.P.D. ha avuto nelle elezioni regionali fra il 5 e il 12 p.c. dei voti, a seconda dei Länder, e può darsi che superi lo sbarramento del 5 p.c. dei voti previsto dalla Costituzione per entrare in Parlamento.

I grandi Konzern industriali, gli armatori ed i finanzieri sono contrari alla rivalutazione del DM. E sono ostili pure alcuni grossi sindacati, fra cui il poderoso I.G. Metall. Hanno timore di una moneta rivalutata gli agricoltori perché i prodotti esteri potrebbero entrare facilmente nel mercato di consumo.

Le incognite sono dunque «pesanti», come rileva il «Die Welt». Anche il «Die Zeit» già favorevole alla rivalutazione, esprime oggi alcuni fondati dubbi. La D.C., in difesa delle sue tesi, fa notare che persino la Russia cerca di ampliare i commerci con la Germania, e l'ultimo atto è l'offerta sovietica di gas naturali e di petrolio.

D. L.

Nuovo direttore del Lloyd's Register

Mr. Colin Merriam Glover, T.D., M.A., è stato nominato direttore generale (Executive Director) del Lloyd's Register of Shipping. Egli succede in questa responsabilità a Mr. W. C. G. Knowles, improvvisamente mancato nel gennaio scorso durante una visita agli uffici della società in Estremo Oriente. Mr. Glover ha 57 anni ed ha compiuto i suoi studi alla Oundle School e al St. John's College di Cambridge. Ha partecipato all'ultimo conflitto mondiale col grado di ufficiale di artiglieria.

DOPO LA SIA PUR PARZIALE LIBERALIZZAZIONE

IN RUSSIA SUCCESSO DELLA CURA «LIBERMAN»

Nelle aziende dove è stata applicata la produttività è salita dell'8, le vendite del 10, i profitti del 20 p.c.

Nelle aziende sovietiche sottoposte alla «cura» Liberman, il teorico della liberalizzazione economica in Russia, si è registrato un aumento della produttività dell'8 p.c. (contro l'aumento generale del 5 p.c.); un aumento delle vendite del 10 p.c.; i profitti sono aumentati del 20 p.c. L'adozione del premio di produzione, ha fatto inoltre aumentare i salari di percentuali variantì tra il 25 e il 100 per cento. E' lo stesso Liberman che lo precisa in una intervista al settimanale «L'Europeo», sottolineando che il sistema, introdotto tre anni fa, è applicato oggi da molte aziende.

I maggiori profitti ottenuti — precisa Liberman — vengono assegnati per un terzo ai premi di produzione ai dipendenti dell'azienda; un terzo ai servizi sociali dell'azienda stessa (asili-nido, colonie estive, case, assistenza medica); l'ultimo terzo agli investimenti produttivi. L'introduzione dei «correttivi» — afferma però Liberman — non significa un ritorno al liberalismo: fino a quando tutti i maggiori profitti ottenuti saranno investiti dallo Stato non si verificherà; «e non vogliamo — sottolinea — nessun ritorno al liberalismo».

Circa i rapporti economici con l'Occidente, egli sostiene che «è troppo presto per tirare le somme; abbiamo cercato di differenziare i diversi contratti proprio per farci una esperienza. Con la Fiat, ad esempio, abbiamo scelto la forma del contratto di produzione su licenza abbinata all'acquisto di impianti; con altri abbiamo preferito l'assegnazione di commesse; con altri ancora il puro acquisto di impianti o di consulenze tecniche. Potremo dare una risposta tra qualche anno circa la formula che ha dato miglior prova».

AI SOTTO SVILUPPATI CEREALI EUROPEI

Bruxelles, 8

Eccedenza di cereali per 30 mila tonnellate saranno distribuite dalla Comunità europea, entro ottobre, a paesi in via di sviluppo. Il programma di distribuzione di aiuti ai paesi in via di sviluppo prevede che nel periodo luglio-ottobre 1969 la CEE consegni prodotti alimentari derivati dalla lavorazione di 25 mila tonnellate di grano alla popolazione civile del Biafra; 50 mila tonnellate di grano tenero al Pakistan; farina derivata dalla lavorazione di 56 mila tonnellate di frumento all'Indonesia; 20 mila tonnellate di grano tenero alla Tunisia e altrettante al Sudan; 80 mila tonnellate di frumento all'India; 50 mila tonn. di cereali sono già state consegnate alla Turchia.

La Commissione precisa inoltre che essa dispone annualmente di 1.035 mila tonnellate di cereali da distribuire ai paesi in via di sviluppo e che le richieste di tali paesi superano di gran lunga le disponibilità. Infatti quest'anno le richieste sono ammontate a 1,85 milioni di tonnellate.

DI FRONTE ALL'INCOMBERE DI NUOVI AUMENTI SALARIALI

SONO DESTINATI A RINCARARE RADIO E TV «MADE IN GERMANY»

Di fronte all'incombere di nuovi aumenti salariali, l'industria radiotelevisiva germanica guarda con una certa apprensione al prossimo futuro, combattuta tra l'opportunità di mantenere invariati i suoi prezzi attuali per non rallentare il flusso delle vendite sul mercato interno e su quelli esteri, e la facilmente scontabile esigenza di forzati ritocchi a copertura dei maggiori costi della manodopera. Le migliori indicazioni di queste perplessità si sono avute in questi giorni a Stoccarda in occasione della consueta rassegna radiotelevisiva ed elettronica tedesca. Per il comparto dei televisori in bianco e nero, la Telefunken-AEG ha espresso l'avviso che singoli ritocchi saranno inevitabili. Non dovrebbe trattarsi di un provvedimento generale ma solo di moderati «adeguamenti» dei prezzi. Ciò varrebbe anche per il comparto radiofonico e dei fonoriproduttori.

La Philips e la SEL hanno dichiarato, invece, di voler mantenere le quotazioni immutate, ma l'Associazione dell'industria radiotelevisiva ha rilasciato dichiarazioni che collimano con quelle della Telefunken. Riferendosi in particolare alla TV in bianco e nero, un portavoce ha fatto intendere che è assai improbabile che l'attuale basso livello dei prezzi possa essere mantenuto. In proposito ha ricordato che rispetto ai livelli del 1962 i prezzi odierni sono inferiori di circa il 23 per cento. L'impressione che si ricava da queste contrastanti prese di posizione è che la industria tedesca del settore non è oggi in grado di poter tracciare una politica di prezzi in diretta dipendenza dell'andamento dei costi, ma si trova costretta ad adottare provvedimenti selettivi a seconda della domanda del mercato interno, a seconda della concorrenza sui mercati esteri ed in rapporto al gradimento che gli acquirenti dimostrano per i singoli articoli.

Per ciò che concerne in particolare la produzione dei televisori a colorì [sic], qui le idee appaiono relativamente più chiare. Malgrado i preventivati aumenti dei costi di produzione, i prezzi verranno mantenuti invariati. Anche questa decisione però riflette in qualche modo l'incidenza negativa dei maggiori costi. Infatti, nelle previsioni di qualche tempo fa si riteneva utile e conveniente procedere ad un sia pur moderato ribasso dei prezzi attuali grazie ai costanti perfezionamenti tecnici dei processi produttivi e delle parti componenti, nonché per effetto del crescente sviluppo della domanda. Per ora invece di ribassi non si parla più.

Intanto, l'industria tedesca della radio-televisione ha reso noto recentemente, con grande soddisfazione, che con il suo ritmo produttivo attuale essa ha praticamente raggiunto lo «standard americano». Quest'anno si parla di un gettito di 10 milioni di apparecchi nuovi, tra radio e televisori. Per il 1970 la domanda e, quindi, il gettito produttivo dovrebbero ulteriormente aumentare. Sempreché queste attese non vengano compromesse dai temuti rincari. Con particolare attenzione vengono messe a punto le attrezzature per la produzione dei televisori a colori.

Alfredo Nemez

La industria meccanotessile italiana fornirà alla Germania occidentale uno dei più grandi quantitativi di macchine per calze da donna finora contrattato nel mondo fra costruttori e calzifici. Il contratto, firmato a Rheine dalla «Billi e C.» di Firenze e la «Schulte e Diechoff», prevede la fornitura di mille macchine a otto alimentazioni (capace di costruire 40 dozzine di calze al giorno).

PRESENTAZIONE AL SESTO CONGRESSO DEL DISEGNO INDUSTRIALE

BANCA «SELF-SERVICE» APERTA GIORNO E NOTTE

Relazioni di due italiani al convegno londinese - Presente per i sovietici un genero di Kossighin

Londra, 8

Ottocento delegati di 30 Paesi parteciperanno al Sesto Congresso del Consiglio internazionale delle società del disegno industriale, che avrà luogo a Londra dal 10 al 12 settembre. Due degli oratori appartengono all'Università di Milano, essi sono il prof. Silvio Ceccato che parlerà al Congresso su «Un modello meccanico dell'atteggiamento estetico», e il prof. Gino Dorfles che terrà una conferenza su «L'arte e il disegno in una società futura».

Il prof. Ceccato è capo del Centro di cibernetica della Università e Dorfles è professore di estetica. Fra gli altri oratori, vi saranno Bernard Cazes del Commissariato generale del piano di Parigi, Raymond Loewy dagli Stati Uniti e Jermen Gvishiani dalla Russia. Gvishiani è il genero del Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin.

Questo è il primo congresso del Consiglio internazionale del disegno industriale che si tiene in Inghilterra, e per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, il presidente del Board of Trade inviterà i delegati e gli oratori a un ricevimento, al quale presenzierà la Principessa Margaret.

Contemporaneamente al congresso verrà allestita una mostra internazionale del disegno industriale. Ciascuno dei 22 Paesi partecipanti esporrà circa cinque prodotti. Fra questi vi saranno mobili componibili dall'Italia, un sismografo dalla Nuova Zelanda, e una scialuppa di salvataggio dalla Norvegia.

La Granbretagna presenterà fra l'altro, una cassa automatica per banca, che ha vinto recentemente il primo premio ad una competizione per il disegno industriale. Essa consente ad una persona di prelevare denaro dalla banca in qualsiasi ora del giorno e della notte, semplicemente inserendo una scheda nella macchina, che registra automaticamente l'operazione sul conto del cliente.

La gamma dei prodotti esposti includerà anche servizi da tavola, lampade, telefoni, mobilio, rivestimenti per pavimenti, attrezzature elettroniche, macchine utensili, strumenti da laboratorio e veicoli.

«TRAMAG» A PADOVA: TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO

Dall'8 al 12 ottobre alla Fiera di Padova ci sarà il «TRAMAG '69», la mostra che affronta i problemi del trasporto interno e del magazzinaggio industriale. La rassegna padovana ha raggiunto, in soli sette anni, importanza non solo in campo nazionale, ma anche e soprattutto, internazionale: con successo crescente, ha richiamato un numero sempre maggiore di tecnici, imprenditori ed operatori di ogni settore produttivo, per una panoramica delle più recenti tecniche di gestione aziendale da applicare per l'accelerazione dei diversi cicli produttivi e conseguente riduzione complessiva dei costi. Il TRAMAG, proponendo nuove soluzioni e tecniche modernamente applicate, ha indirizzato i sistemi di produzione di varie industrie italiane e straniere, di ogni settore economico, favorendo la riduzione dei costi di gestione e quindi quelli dei prodotti finiti.

Su una superficie di 25.000 mq., quali sono i settori espositivi offerti dal TRAMAG '69? Per i trasporti interni: mezzi per il sollevamento di carichi di ogni genere, trasporti con carrelli elevatori, trattori, rimorchi e gru; con particolari dispositivi per le diverse necessità di ogni tipo di azienda, trasporti continui con convogliatori e nastri trasportatori. Per il magazzinaggio: palette e containers per magazzinaggio e trasporto, magazzini automatici e traslatori, preparazione del prodotto finito alla spedizione, controllo della produzione e gestione degli stocks. Per la manutenzione degli impianti: controllo dei mezzi di trasporto, apparecchi, strumenti, attrezzi per la manutenzione industriale, lubrificanti, vernici, anticorrosivi. E nel quadro delle dimostrazioni operative: prove di trasporto interno e di magazzini in funzione, dettaglio di componenti meccanici, elettrici, pneumatici ed idraulici, illustranti le soluzioni più nuove nel campo dei trasporti interni e del magazzinaggio.

CREMONA: BOVINI DA LATTE

Imponente sarà il programma della XXIV Fiera internazionale del bovino da latte che si aprirà il 12 settembre nei recinti del Foro Boario organizzata dall'Ente autonomo manifestazioni fieristiche di Cremona. Per dieci giorni, nei quali avrà luogo anche la XXIV Fiera nazionale dell'approvvigionamento dell'agricoltura, allevatori e agricoltori più qualificati si daranno appuntamento per assistere a dieci grandi rassegne provinciali, nazionali ed internazionali riservate a oltre 3 mila soggetti perfettamente sani ed iscritti ai libri genealogici della razza Frisona italiana. I programmi zootecnici, che si concluderanno con un eccezionale mercato internazionale del bovino da latte nella giornata di domenica 21 settembre, saranno corredati da una serie di convegni tecnici, di conferenze e di relazioni dei più qualificati esperti in zootecnia che avranno luogo da lunedì 15 a venerdì 19 nella Palazzina della Borsa del Foro Boario.

Un convegno sarà organizzato dall'Ente assistenziale motori agricoli (U.M.A.) di Roma, relatore il prof. Pelizzi, co-relatori i proff. Monestiroli, Curto e Cicogna.

HILL AND KNOWLTON

La maggiore agenzia americana di relazioni pubbliche, per fatturato e per numero di dipendenti, è la Hill and Knowlton. Questo è il risultato di un sondaggio fra le agenzie di pubbliche relazioni, consulenti indipendenti, agenzie pubblicitarie degli Stati Uniti.

Le cinque più importanti organizzazioni di relazioni pubbliche sono, nell'ordine: Hill and Knowlton con un fatturato annuo di dollari 6.566.000 e 258 dipendenti negli USA; Carl Byoir, 249 dipendenti (non ha indicato il fatturato); Ruder and Finn, dollari 5.500.000, 240 dipendenti; Harshe - Rotman and Druck, dollari 4.000.000, 185 dipendenti; Burson-Marsteller, dollari 3.500.000, 170 dipendenti.

ASSURDA REAZIONE POPOLARE PER LA CONDANNA DELLA LOCALE SQUADRA DI CALCIO

MIGLIAIA DI TIFOSI INFEROCITI PARALIZZANO LA CITTÀ DI CASERTA

I dimostranti hanno bloccato le vie centrali con barricate - Duplice assalto alla stazione dove è stato appiccato il fuoco agli uffici - Incendi, scontri e vandalismi a non finire

Caserta, 8

La notizia della penalizzazione della Casertana con decisione della Commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC e della conseguente retrocessione della squadra in Serie «C» ha provocato vivo malcontento a Caserta. Già verso le 9.30 folti gruppi di persone si erano riuniti nel corso Trieste dove hanno sede la società di calcio Casertana ed i vari ritrovi degli sportivi.

Infatti, fin da stamani hanno cominciato a telefonare alle redazioni locali dei giornali e poi a Napoli, ai quotidiani e alle sedi della Rai e dell'agenzia Ansa. Non appena la notizia è stata confermata, vi è stata subito una reazione che fortunatamente non ha assunto inizialmente toni violenti. Circa cinquecento persone riunitesi dinanzi ad un bar — il ritrovo preferito degli sportivi — hanno cominciato a discutere animatamente ed hanno anche invaso la sede stradale, bloccando il traffico. Ben presto si sono formate lunghe file di auto che hanno occupato tutto il corso Trieste e le strade adiacenti. Quei pochi commercianti che avevano tentato di aprire il proprio negozio, hanno prudentemente abbassato subito le saracinesche. Anche molti uffici, specialmente quelli che hanno gli ingressi sulle strade principali, hanno chiuso. Praticamente, tutte le attività sono rimaste paralizzate.

La notizia si è sparsa in un baleno e capannelli di tifosi si sono subito formati in vari punti della città. Anche in piazza Dante ed in via Mazzini si è aggravata la situazione del traffico stradale. Carabinieri e forze di polizia, anche con camionette blindate, controllavano sin da stamani la città. Dopo un periodo di relativa calma — poiché erano state sbloccate quasi tutte le strade ostruite con auto e camion posti di traverso — circa cinquecento dimostranti hanno fermato, in via Cesare Battisti, un camion carico di barbabietole ed hanno riversato il contenuto sulla strada. Poco dopo i dimostranti sono passati sul cavalcavia che collega Caserta con l'Autostrada del Sole e hanno fermato un camion carico di pietrisco ed un altro con liquido infiammabile. I manifestanti hanno riversato il pietrisco sulla strada bloccando di nuovo l'accesso al centro della città. Sono intervenuti gli agenti di pubblica sicurezza, al comando del dott. D'Apuzzo, i quali hanno caricato i dimostranti con lancio di candelotti lacrimogeni facendo anche uso di sfollagente. I dimostranti hanno risposto con lancio di pietre. Tutti si sono asserragliati nelle proprie abitazioni e i pochi negozi che non avevano chiuso le saracinesche si sono affrettati ad abbassarle.

Dopo gli incidenti di via Cesare Battisti, sono rimasti nella zona un centinaio di agenti di pubblica sicurezza, tutti armati del fucile per il lancio dei gas lacrimogeni e forniti di scudo di plastica e di visiera protettiva. La calma non è però durata a lungo. Alcune centinaia di dimostranti, riunitisi in piazza Dante, hanno iniziato una nuova sfilata per le vie del centro. Molti gridavano «Viva Ho Chi-minh», rimbeccati da altri i quali ricordavano ad alta voce che la manifestazione aveva carattere sportivo. I dimostranti, ai quali si è unito ben presto un altro gruppo di circa duecento persone provenienti da via Roma, si sono recati in piazza Cesare Battisti ed hanno chiesto il rilascio dei cinque o sei giovani fermati per accertamenti durante gli incidenti: i giovani erano stati temporaneamente portati negli uffici di un'azienda di trasporti locali, appunto in piazza Cesare Battisti. Un ufficiale della polizia, per evitare nuovi incidenti e per calmare gli animi, ha lasciato liberi i giovani trattenuti negli uffici ed ha invitato i dimostranti a non far degenerare la manifestazione.

Dopo questa azione, i dimostranti — circa un migliaio — si sono diretti verso la stazione; lungo la strada hanno sradicato alcune centinaia di alberelli che da pochi giorni gli uffici turistici ed il Comune avevano fatto piantare. I dimostranti, giunti nel piazzale della stazione, hanno cominciato un fitto lancio di sassi contro le forze di polizia. Poi hanno invaso l'edificio della stazione mandando in frantumi tutti i vetri. La polizia, che presidiava la zona, ha respinto i dimostranti con il lancio di bombe lacrimogene. Un gruppo di giovani, ad un certo momento, ha accerchiato una camionetta della polizia tentando di rovesciarla e di darle fuoco. Sono subito intervenuti alcuni agenti, i quali, facendo uso di sfollagente, hanno disperso i dimostranti.

I tafferugli, ai quali, come detto, hanno partecipato circa un migliaio di persone, sono stati alquanto violenti, ma le forze di polizia sono riuscite sempre a controllare la situazione. Anche se ha riportato danni (sono andati distrutti tutti i vetri) la stazione ha ripreso a funzionare tra le ore 14 e le 16, ma i treni diretti a Roma accusano ritardi notevoli. In particolare, il rapido Lecce-Bari-Foggia-Caserta-Roma, atteso nella capitale per le ore 14,26 ha potuto lasciare la zona degli incidenti alle ore 16,04. In precedenza era rimasto bloccato a Maddaloni, in attesa del via libera da Caserta. Il primo treno costretto a fermarsi in seguito agli avvenimenti è stato un accelerato Roma-Napoli. In genere tutto il traffico ferroviario lungo la direttrice per Roma ha subito rallentamenti con notevole disagio per i viaggiatori. Sia all'interno della stazione sia all'esterno, sugli ampi giardini che sorgono di fronte alla monumentale Reggia Vanvitelliana, sono mucchi di detriti: pietre, vetri e oggetti vari. L'aria è pregna dell'odore dei candelotti lacrimogeni. I danni ammonterebbero a 200 milioni.

Il dirigente della polizia ferroviaria dott. De Feo, il quale si mantiene in continuo contatto col Questore dott. Colombo, ha chiesto subito rinforzi, che sono giunti in pochi minuti sul posto dalla stessa città ed anche da Napoli. Lo stesso dott. De Feo, nel corso degli incidenti, ha immobilizzato e fermato uno scalmanato che, armato di un badile, era entrato nella stazione cercando di aggredire alcuni agenti. Il Vicequestore dott. D'Apuzzo è rimasto ferito ad una gamba da un sasso lanciato da un dimostrante. Durante i tafferugli della stazione sono stati fermati una decina di giovani.

Un violento acquazzone, abbattutosi su Caserta per una mezz'ora, ha indotto alla calma, almeno temporaneamente i dimostranti, i quali sono stati costretti a ripararsi nelle auto e sotto i portoni. La calma non è durata a lungo perché, non appena il tempo è migliorato leggermente, un gruppo di dimostranti ha rotto le bacheche di un'edicola di giornali, poi si è diretto in corso Trieste, dove, fermatisi sotto i balconi delle redazioni di Caserta di giornali napoletani, ha cominciato un fitto lancio di pietre, mandando in frantumi i vetri delle finestre. Sembra che il motivo di questa «spediz'one punitiva» sia da ricercarsi nel fatto che i giornali sarebbero stati, secondo i dimostranti, troppo «tiepidi» nel difendere la «Casertana».

In serata, quando sembrava che la situazione stesse per ritornare normale, si è avuta una recrudescenza di episodi di intolleranza e di vandalismo. In piazza Italia, nei pressi del monumento ai caduti, dove si erano riunite circa duemila persone, i dimostranti hanno rovesciato sulla strada un camion carico di pietre. La situazione stava precipitando quando sono giunti sul posto il sindaco di Nardò ed il presidente della Provincia Cappello, i quali hanno fatto opera di persuasione. I due si sono poi messi alla testa di un corteo e si sono recati in prefettura, dove una delegazione, della quale facevano parte i due amministratori, è stata ricevuta dal prefetto.

Circa tremila persone percorrevano, contemporaneamente, in corteo le strade del centro. In corso Trieste i dimostranti hanno compiuto atti di vandalismo, distruggendo insegne luminose, orologi stradali, pubblicità e vetrine; sempre in corso Trieste hanno mandato in frantumi i vetri dell'Intendenza di Finanza; in piazza Gramsci, sulla via che porta alla stazione, un gruppo di persone ha appiccato il fuoco alla pensilina della fermata degli autobus di linea che in breve è andata distrutta. Davanti alla reggia i manifestanti hanno disselciato il piazzale, usando attrezzi di fortuna; poi, tutti in gruppo, si sono diretti di nuovo verso la stazione.

I dimostranti, poco dopo le venti, sono riusciti ad entrare nuovamente nella stazione ferroviaria ed hanno dato fuoco ad alcuni uffici. La prima autopompa dei vigili del fuoco, chiamata subito sul posto, è stata bloccata dai dimostranti che l'hanno anche danneggiata. A gruppi sono entrati nell'interno dell'edificio, lanciando bombe incendiarie negli uffici della segreteria e della Polizia ferroviaria. La polizia, con lanci di candelotti lacrimogeni e facendo uso di sfollagente, è riuscita a contenere solo inizialmente la pressione della massa di dimostranti composta di circa tremila persone. Sono quindi scoppiati tafferugli nel corso dei quali alcuni agenti e dimostranti sono rimasti contusi.

I manifestanti hanno poi incendiato un autoveicolo dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) che era in sosta vicino al marciapiede della stazione, in piazza Garibaldi.

Il comitato di agitazione, costituitosi fin da stamane, ha nel frattempo annunciato che le manifestazioni non cesseranno fino a quando non sarà resa giustizia alla Casertana. «Useremo tutti i mezzi — hanno dichiarato — per impedire che si svolga il "Festival dei Festival", la manifestazione canora in programma a Caserta per giovedì 11 settembre nel parco della reggia, con la partecipazione dei cantanti vincitori dei vari Festival. Inoltre, alla fine del mese, qualora la CAF non rifaccia la sentenza, impediremo che possano svolgersi i campionati europei di pallacanestro, in programma, com'è noto, a Napoli e Caserta dal 27 settembre».

Il bilancio dei contusi non è grave. Otto appartengono alle forze di polizia: il Vice questore D'Apuzzo, il capitano di Pubblica sicurezza Lolicato, un sottufficiale, quattro agenti ed un carabiniere. Uno degli agenti, Salvatore Vitale di Caserta, è ricoverato in osservazione per una contusione alla testa. Tutti gli altri sono stati giudicati guaribili entro dieci giorni. Tra i civili, i contusi che si sono fatti medicare nell'ospedale civile sono sei; tra questi una donna, Alba Del Priore, la quale è caduta scendendo da un treno giunto a Caserta mentre stavano accadendo tafferugli nella stazione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Caserta — Dimostranti mentre occupano la stazione ferroviaria e invadono le rotaie provocando la paralisi del traffico. Tra poco entreranno gli agenti e s'accenderà un duro scontro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Caserta — Agenti di Pubblica Sicurezza controllano la situazione in piazza Cesare Battisti, mentre un'autoambulanza passa a sirene spiegate per soccorrere agenti e dimostranti contusi

COINVOLTE DIECI PERSONE IN UNA SERIE DI SPAVENTOSI INCIDENTI

SULLE STRADE DEL PORDENONESE TRE MORTI E QUATTRO FERITI GRAVI

I deceduti sono due giovani scooteristi e un guidatore di ventitré anni
Non ancora accertate completamente dalla Polizia le varie responsabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 8

Tre morti e sette feriti, quattro dei quali in gravi condizioni, sono il bilancio di tre spaventosi incidenti stradali, accaduti nelle ultime ore sulle strade della Destra Tagliamento.

Il primo, nel quale si sono avuti un morto e due feriti, si è verificato domenica mattina sulla Statale 463, tra il territorio della provincia di Pordenone e quello della provincia di Venezia. I tre protagonisti, tutti residenti a Bagnarola di Sesto al Reghena, viaggiavano a bordo di una «Fiat 1500», che dopo l'incidente si è incendiata. Il morto è Giorgio Zamparo, di 23 anni, un dipendente degli stabilimenti della Zanussi - Rex di Pordenone, da poco congedato dal servizio militare di leva in un reparto di alpini di stanza in Friuli. Il ferito grave è Lino Bortolussi, di 24 anni, che è stato ricoverato all'ospedale di San Vito al Tagliamento per trauma cranico, lesioni interne, frattura del femore sinistro, contusioni, escoriazioni e ferite multiple. I sanitari si sono riservati la prognosi. Il ferito leggero è Walter Della Bianca, di 22 anni, che è stato ricoverato nello stesso ospedale per un trauma cranico e contusioni escoriate in varie parti del corpo, giudicato guaribile in venti giorni.

La dinamica dell'incidente è stata così ricostruita dalla Polizia stradale di Portogruaro, accorsa sul posto. La «1500» proveniva dalla zona di Portogruaro ed era diretta a Cordovado. Giunta al bivio della Statale per Bagnara, per cause non ancora accertate, ha sbandato in curva ed è uscita di strada, per concludere la sua corsa contro un platano sul ciglio della Statale. In seguito all'urto lo Zamparo è stato sbalzato dal posto di guida ed è morto sul colpo per le gravi lesioni riportate. Gli altri due sono stati estratti dall'abitacolo da alcuni automobilisti di passaggio, i quali hanno provveduto a far giungere sul posto un'autoambulanza dell'ospedale di San Vito al Tagliamento.

La seconda e più grave sciagura è accaduta l'altra notte sulla provinciale n. 1 della Val d'Arzino, tra Pravisdomini e San Vito al Tagliamento, in prossimità del passaggio a livello di Villotta di Chions. Vi hanno perso la vita due giovani di 18 anni, Roberto Fochesato, nativo di San Vito, ma residente a Povegliano (Treviso) e Alfeo Claudio Favaro, nato a Salgarena (Treviso) e domiciliato a Villotta di Chions, in via Vittorio Veneto. Nello stesso incidente è rimasto gravemente ferito il ciclomotorista Giulio Berton, di 48 anni, abitante a Cinto Caomaggiore.

Le circostanze della disgrazia non sono state completamente accertate. Il Fochesano e il Favaro, in sella a un motoscooter, guidato dal primo, procedevano in direzione di Azzano Decimo, provenienti da San Vito al Tagliamento. Ad un certo momento nella zona delle Torrate, il Fochesano avrebbe tentato il sorpasso del Berton, che in ciclomotore viaggiava nella stessa direzione. Durante la manovra, a quanto sembra, lo scooter avrebbe agganciato il ciclomotore. Sbilanciati dall'urto, i due giovani motociclisti sono terminati sull'asfalto, superando la mezzaria stradale. In quel momento dalla direzione opposta è sopraggiunta una «Fiat 1100», guidata da Giuseppe Favretti, di 26 anni, residente a Chions, nella frazione di Taiedo. L'automobilista non è riuscito a frenare, per cui l'auto è piombata in pieno contro i due giovani travolgendoli. Il Favaro è stato addirittura trascinato per una trentina di metri, mentre il Fochesato è stato colpito e sbattuto sul lato sinistro della carreggiata, a ridosso del fossato laterale. L'auto ha proseguito la corsa con paurosi sbandamenti per alcune decine di metri.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante. Il corpo del Fochesato era smembrato e chiazze di sangue bagnavano l'erba e lo asfalto per una trentina di metri. Anche per il Favaro non c'era più nulla da fare. I due giovani, come ha accertato più tardi un medico accorso sul posto, erano morti sul colpo. Anche il ciclomotorista giaceva sull'asfalto privo di conoscenza. E' stato trasportato all'ospedale di San Vito al Tagliamento, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura esposta della tibia destra con pericolo di perdita della gamba. E' stato trattenuto in corsia con prognosi di 40 giorni. Sul luogo della duplice sciagura sono intervenute alcune pattuglie della Polizia stradale di Pordenone e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carginale con il comandante della Squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri, maresciallo Turani.

Il terzo incidente, in cui sono rimaste ferite quattro persone, si è verificato poco dopo la mezzanotte di domenica, sulla strada provinciale Pordenone - Aviano, ed ha avuto per protagoniste due autovetture. La prima, una «Fiat 850 sport», pilotata dall'idraulico Elio Barzan, di 19 anni, residente a Costa di Aviano, era diretta nel piccolo centro pedemontano, quando in una curva è sbandata invadendo l'altra corsia. Dalla direzione opposta giungeva una «Fiat 1100», guidata dallo agricoltore Silvano Celebrin, di 38 anni, abitante a Cordenons. Lo scontro è stato violentissimo e l'utilitaria è schizzata via, rientrando nella propria corsia, per una cinquantina di metri. Durante questa breve corsa ha divelto un paracarro e ha spezzato uno dei pali di sostegno della linea elettrica, fermandosi poi fuori della carreggiata, completamente distrutta, mentre l'altra auto sbandava e si poneva di traverso sulla strada.

Dalle lamiere contorte della «Fiat 850» sono stati estratti il Barzan e la sua compagna di viaggio, l'impiegata Valentina Zammattio, di 18 anni, residente a Milano. Le condizioni dei due giovani sono apparse subito gravissime, per cui sono stati trasportati all'ospedale civile di Aviano. I medici hanno riscontrato ad entrambi trauma cranico con diverse fratture e lesioni interne, per cui si sono riservati la prognosi. Il Celebrin è stato accompagnato nello stesso ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni per trauma cranico con amnesia retrograda e contusioni ed escoriazioni varie. Nello stesso periodo di tempo è stata giudicata guaribile la guardia notturna, Giuseppe Pezzot, di 43 anni, abitante a Cordenons, che viaggiava nell'auto del Celebrin. Ha riportato infatti le stesse lesioni dell'agricoltore.

I rilievi di questo terzo incidente sono stati effettuati da una pattuglia di carabinieri del Nucleo radio mobile di Pordenone.

G. M.

CHIUDE A TORINO IL MERCATO DELL'ABBIGLIAMENTO

Unanime soddisfazione degli espositori SAMIA

Sviluppo della produzione in tutti i settori
Aumento rilevante del numero dei compratori

Torino, 8

Si è lavorato fino all'ultimo negli stands del 29.o Samia. Nelle ore di conclusione di questo grande mercato dell'abbigliamento pronto italiano ed europeo, le contrattazioni hanno assunto un ritmo sempre più serrato. Il lavoro portato a termine dai 523 espositori è stato ingente come quantità d'impegni assunti e molte delle trattative, favorevolmente iniziatesi nel capoluogo piemontese, avranno sviluppo nei prossimi mesi nelle rispettive sedi di produzione delle diverse case. Simili risultati differiti nel tempo costituiscono una delle caratteristiche di questo Salone-mercato, e uno dei motivi per cui gli espositori sanno di poter fare conto su di un sicuro aumento della diffusione della loro produzione dopo ogni partecipazione alle «Quattro giornate dell'abbigliamento italiano».

Il giudizio unanime degli operatori è stato espresso in termini entusiastici: ogni settore della produzione, dall'abito confezionato ai costumi da bagno, dalla maglieria agli articoli di biancheria intima, nella vasta gamma delle sue specializzazioni, ha presentato qui a Torino modelli di eccellente qualità, veramente il meglio di quanto sia in grado oggi di essere offerto a livello del manufatto medio-fine e fine. Da questo complesso di motivi economici è derivato il successo del 29.o Samia che non si esprime soltanto in cifre, ma anche in una sempre crescente vitalizzazione di tutto il settore dell'abbigliamento nazionale.

Il numero dei compratori che hanno visitato il Samia è salito in modo rilevante, particolarmente per quanto si riferisce agli esponenti del commercio al dettaglio e all'ingrosso provenienti da Paesi stranieri. Si può affermare che qui si è avuto un aumento globale del 45 per cento rispetto ai più recenti turni del mercato, così come è cresciuto il numero dei compratori italiani di un 15 per cento. Significatica è risultata anche la presenza a Torino di un folto gruppo di giornalisti italiani ed esteri, fra i quali in prima linea gli inviati della stampa tedesca, francese, inglese, svizzera, e spagnola.

A tarda sera erano già quasi completate le prenotazioni degli esponenti delle ditte presenti a Torino per la 30.a riunione del Samia che si terrà nel mese di febbraio.

LADRO D'AUTO investe e uccide

Milano, 8

Un posteggiatore di 58 anni, Luigi Marzagalli di Milano, è stato investito e ucciso la notte scorsa, in via Forze Armate, da un'auto che era stata rubata poco prima. L'uomo, che tornava a casa in bicicletta, è stato investito alle spalle da una «Giulia» che, secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, dopo essersi fermata un istante è ripartita a tutta velocità. Gli investigatori poco dopo il fatto, hanno ritrovato la vettura in una via vicina al luogo dell'incidente; aveva il parabrezza sfondato e alcune ammaccature sul cofano. Nell'interno dell'auto sono stati trovati i documenti dell'uomo ucciso che evidentemente, nell'urto, gli si erano sfilati di tasca. L'auto è risultata rubata al macellaio Federico Cambielli di 55 anni, di Milano, il quale l'aveva parcheggiata sotto casa.

L'anticancro di Bonifacio all'Istituto di Sanità

Roma, 8

I laboratori di microbiologia dell'Istituto superiore di Sanità svolgeranno, a partire da domani, un controllo sul farmaco anticancro preparato dal dott. Liborio Bonifacio, secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Ministro della Sanità. I ricercatori dell'Istituto devono stabilire, con una serie di ricerche, che il prodotto sia sterile e non dia reazioni sfavorevoli, cioè sia innocuo. Gli esperimenti verranno condotti su piccoli animali di laboratorio. Questa viene considerata dai clinici italiani la prima fase attraverso la quale il preparato del veterinario di Agropoli deve passare prima di essere sperimentato in cliniche e istituti appositamente destinati dal Ministero, nei quali sarà controllata la sua efficacia.

Il dott. Bonifacio ha consegnato oggi una ventina di flaconi del suo farmaco al prof. Lillo, vicedirettore dei laboratori di microbiologia dell'Istituto, presente il prof. Mazzaracchio, direttore dei laboratori di veterinaria, che svolge attualmente anche le funzioni di direttore dell'organizzazione.

TRISTE FINE DI UN BIMBO

INGOIA UN PALLONCINO e muore soffocato

Lucca, 8

Un bimbo di sei anni, Alessandro Bianchi, figlio di un direttore didattico di Lucca, è morto soffocato nello spazio di pochi minuti per avere ingoiato un palloncino di gomma gonfiabile.

Il fatto è accaduto, mentre il piccolo Alessandro stava giocando in casa. Il palloncino ingoiato si è infiltrato nella trachea del bambino e nessuno è riuscito ad estrarlo. A mano a mano che il piccolo respirava, il palloncino si gonfiava, provocando, all'interno della trachea, una vera e propria ostruzione. Il bambino è stato allora immediatamente trasportato all'ospedale del Campo di Marte, ma tre minuti dopo il ricovero, è morto. Quando la madre ha appreso la notizia, è stata colta da collasso e ricoverata in ospedale.

NELLA CITTA' PUGLIESE L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

A Taranto gli sportivi esultano per la decisione che li favorisce

Entusiasmo, cortei e musiche accolgono la notizia che punisce la Casertana e che indirettamente promuove alla «Serie B» la squadra del loro cuore

Taranto, 8

Cortei di tifosi a piedi, in automobile, con motociclette si sono formati in tutta la città non appena si è avuta la conferma ufficiale della penalizzazione della squadra di calcio della Casertana. Com'è noto, infatti, il provvedimento della Commissione disciplinare contro la squadra campana, determina l'automatica promozione del Taranto in Serie «B», al posto della stessa Casertana.

In quasi tutte le fabbriche ed i cantieri edili cittadini il lavoro è stato sospeso e l'entusiasmo è stato sottolineato dal suono prolungato delle sirene. Gruppi di sostenitori della squadra locale hanno anche costituito piccole orchestre con strumenti musicali di fortuna, e percorrono le strade del centro al suono di fischietti e trombette intonando brani musicali creati al momento. Il traffico cittadino ha proceduto con molta lentezza ed in alcuni punti — come nei pressi del ponte girevole, dove due settimane fa si ebbero scontri tra i tifosi e la polizia — era addirittura bloccato.

Le manifestazioni di entusiasmo erano già state preparate da qualche giorno, in previsione dell'esito del procedimento; la maggior parte dei tifosi, infatti, dava già per scontata la condanna della Casertana. Ieri sera gruppi sporadici di sostenitori si erano radunati in alcuni punti del centro, quando si era sparsa la voce che la sentenza fosse stata emessa; successivamente, però, non si era avuta alcuna conferma e quindi le dimostrazioni erano state rimandate ad oggi.

Come se fosse stato tutto organizzato, poco dopo che la radio ha diffuso la notizia della conclusione del procedimento con la sentenza di penalizzazione, migliaia di persone si sono riversate per le strade, recando drappi rossoblù (i colori della squadra tarantina) e cartelli con espressioni inneggianti alla promozione del Taranto. Anche nei quartieri della città vecchia, i pescatori — alcuni dei quali hanno ritardato l'uscita in mare o l'hanno annullata per oggi — hanno preso parte alle manifestazioni, con spari di mortaretti; parecchi hanno raggiunto i loro compagni già a pesca al largo per comunicare la notizia della promozione. Sui muri di diversi stabili, in più punti della città, sono anche comparsi manifesti listati a lutto con il nome della Casertana.

I giocatori del Taranto hanno appreso la notizia del passaggio della loro squadra in Serie «B» al campo «Salinella» mentre l'allenatore Caciagli dirigeva l'allenamento cui partecipavano i giocatori non impegnati nell'amichevole di ieri a Mesagne, ma cui erano presenti ai bordi del campo anche gli altri. Scene di entusiasmo si sono verificate fra di essi e particolarmente commossi sono apparsi l'allenatore Caciagli ed i giocatori che sono stati i protagonisti del campionato scorso di Serie «C», concluso, come è noto, con due punti di distacco dalla Casertana.

Caciagli si è detto molto contento della promozione del Taranto che ha definito ultrameritata perché «conquistata sul campo con il sudore e la generosità degli atleti» ed ha aggiunto che la squadra è pronta anche per il campionato di Serie «B» ma che, ovviamente, avrà bisogno di essere potenziata. A tal fine Caciagli ha detto di aver già elaborato con il commissario straordinario della società, Di Maggio, un piano di potenziamento che potrebbe essere messo in pratica se la Lega nazionale riaprirà, come in altri casi, le liste per il Taranto.

La soddisfazione dei giocatori l'ha espressa il vice capitano, Casini, il quale ha detto che «la squadra è pronta a battersi al massimo anche in Serie «B», ma che avrà bisogno dell'entusiastico appoggio del pubblico per disputare un campionato di assestamento». Allenatore, giocatori e dirigenti del Taranto stanno festeggiando il passaggio — che si ritiene certo nonostante sul processo debba pronunciarsi la CAF — della squadra in Serie «B» in un noto locale cittadino, attorniati da dirigenti e tifosi.

L'«OPERAZIONE ATLANTIDE»

EMERSO PER MALORE il tenente Aldo Piras

Trasaghis, 8

I responsabili dell'«Operazione Atlantide», in corso nel Lago dei Tre Comuni, hanno emesso oggi un comunicato in merito all'episodio di cui è stato protagonista il ten. Aldo Piras, 30 anni, di Macomer (Nuoro), ma residente a Palmanova dove è in forza al reggimento Genova Cavalleria.

Il ten. Piras proprio ieri aveva appreso che gli era stata concessa una licenza straordinaria di quindici giorni allo scopo di consentirgli di portare a termine l'esperimento. Durante una «uscita di lavoro» dal contenitore «Drago II», nel quale si trovava in seguito al trasferimento dall'«Alfa Tau» dopo lo incidente occorso a quest'ultimo, avrebbe accusato un improvviso malore per cui intervenivano subito le squadre di emergenza che provvedevano a trasportare il ten. Piras, frattanto riaffiorato in superficie, nella camera di decompressione. Il pronto intervento e la lunga decompressione (oltre dieci ore) scongiuravano ogni pericolo di embolia per il giovane ufficiale sardo, capo dell'equipaggio dell'«Alfa Tau».

Nonostante questo ulteriore ostacolo, che segue all'incidente dell'«Alfa Tau» e all'interruzione delle linee elettriche e telefoniche, tutto prosegue normalmente. Per domani è annunciato lo arrivo da La Spezia di una camera di decompressione a quattro posti e di una camera di equilibrio.

FURTO E OMICIDIO COLPOSO

RUBA L'AUTOMOBILE per soccorrere l'amico

Roma, 8

Il commissariato di S. Lorenzo ha inviato alla magistratura un rapporto sulla morte di Antonio Tiscioni, il quale, colto da malore a S. Basilio, era stato caricato su un'auto che il suo amico Antonio Anello aveva rubato per condurlo in ospedale.

Antonio Anello, di 23 anni, abitante in via Fabriano, lotto 16 interno 1, è attualmente in stato di fermo al commissariato San Lorenzo. Egli ha dichiarato che poco dopo le 2,30 di questa notte si trovava nella zona di San Basilio con il suo amico Antonio Tiscioni, di 36 anni, abitante in via Tridenti al Tiburtino Terzo. Improvvisamente, Antonio Tiscioni si accasciava al suolo privo di sensi.

Dopo aver tentato di soccorrerlo e aver chiesto aiuto, Antonio Anello ha creduto opportuno forzare la portiera di una 500 con un temperino per trasportare il suo amico all'ospedale policlinico. L'utilitaria targata Roma 646651 era parcheggiata in via Morrovalle. Giunta in via Tiburtina, all'altezza del Cinema Argo, l'auto, per cause imprecisate, sbandava e andava a finire contro un albero. Un vigile notturno soccorreva i due giovani e provvedeva con un'auto di passaggio a trasportarli all'ospedale policlinico. Antonio Anello riportava leggere contusioni che gli venivano giudicate guaribili in un giorno, mentre il Tiscioni, ricoverato in corsia con prognosi riservata, decedeva alle 4,30.

Antonio Anello è stato denunciato per omicidio colposo, guida senza patente e furto.

SCOMPARSO IN MARE un ufficiale di cavalleria

Cagliari, 8

Le ricerche del maggiore piemontese Thellung de Courteury di 40 anni — scomparso ieri pomeriggio in mare mentre prendeva un bagno al largo delle coste di Capo Teulada — sono state sospese nel tardo pomeriggio di oggi dopo una minuziosa perlustrazione nel tratto di mare antistante Porto Tramatzu nell'ambito del poligono del Cauc di Teulada. Gli abiti del maggiore erano stati rinvenuti ieri sera in una delle cabine della spiaggia. Si presume che le correnti abbiano portato il corpo dell'ufficiale al largo. Il maggiore de Courteury si trovava da qualche settimana al Cauc al comando di un gruppo di cavalleria di stanza a Pinerolo ed appartenente al terzo Corpo.

FOLLIA OMICIDA DI UN CONTADINO SICILIANO

FERISCE DUE CUGINE E SI BARRICA IN CASA

Ci sono volute due ore per ridurlo all'impotenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 8

Un drammatico episodio ha messo a rumore stamane il paese di Avola (a una ventina di chilometri dal capoluogo): un uomo, colto da follia, ha ferito a fucilate due donne, poi si è barricato in casa e solo dopo due ore di assedio da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco è stato raggiunto e ridotto all'impotenza.

Il protagonista dell'episodio si chiama Cristofaro Tiralongo, coltivatore diretto di 41 anni, dimesso da una quindicina di giorni da una clinica per malattie nervose di Roma. Il contadino verso le ore 7.30 bussava all'uscio di casa di due sue cugine nubili, Giovanna Artale e Maria Piccione, la cui abitazione è adiacente a quella del Tiralongo, chiedendo dell'acqua. Quando le due donne, che sono entrambe quarantenni, gli hanno detto di andare a prendere una brocca, il contadino è rientrato nel suo appartamento e poco dopo irrompeva in casa delle cugine armato di fucile.

Figurarsi il terrore delle due donne, tanto più che l'uomo, senza pronunciare una sola parola, cominciava subito a sparare, ferendole fortunatamente in modo lieve. Terrorizzate, la Artale e la Piccione riuscivano a fuggire in strada urlando; allora il Tiralongo, che è celibe e vive da solo, si barricava nella sua casa e da una finestra al primo piano cominciava a spiare nella strada, minacciando di sparare sui numerosi carabinieri e vigili del fuoco accorsi anche dai paesi vicini.

A un certo momento un ufficiale dei carabinieri si è avvicinato sotto la finestra del folle riuscendo a intavolare con lui una conversazione, allo scopo di distrarlo. Nel frattempo alcuni carabinieri abbattevano a spallate l'uscio di casa e coglievano di sorpresa il contadino prima che egli potesse usare anche contro di essi il fucile che momentaneamente aveva poggiato sul davanzale della finestra.

F. S.

CRONACHE SPORTIVE

RIVOLUZIONATI DUE CAMPIONATI DALLA SENTENZA DELLA DISCIPLINARE

Resta in «C» la Casertana Il Taranto promosso alla «B»

Ai giocatori De Togni e Selmo ritirata la tessera - Puniti un dirigente e un allenatore

Firenze, 8

La Casertana è stata penalizzata di sei punti dalla Commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC. La penalizzazione si riferisce al campionato nazionale di Serie «C» 1968-69 in relazione alla partita Trapani-Casertana del 18 maggio scorso (Girone «C») conclusasi col punteggio di 1-0 in favore della Casertana.

Conseguentemente a tale penalizzazione, la Casertana rimane in Serie «C» e il Taranto passa in Serie «B», avendo terminato il campionato di Serie «C» (Girone «C») al secondo posto. Si attende adesso però il ricorso della Casertana alla Commissione di Appello federale.

Oltre ai sei punti di penalizzazione inflitti alla Casertana sono state disposte le seguenti altre delibere: ritiro della tessera per i giocatori De Togni e Selmo; inibizione a ricoprire cariche sociali al commissario straordinario del Taranto Michele Di Maggio fino al 31 maggio 1970; squalifica fino al 31 marzo 1970 all'allenatore Lamberti già al Trapani e attualmente presso altra società (Cosenza).

La motivazione della sentenza emessa dalla Commissione disciplinare enuncia nella prima parte che il procedimento era a carico del sig. Renzo Selmo, tesserato dell'US Casertana, della stessa società Casertana in persona del suo presidente pro-tempore, del sig. Renato De Togni, tesserato dall'AS Trapani, del sig. Francesco Lamberti già allenatore del Trapani e del dott. Michele Di Maggio, commissario straordinario del Taranto, incolpati rispettivamente:

Renzo Selmo della violazione dell'art. 2 R.D. per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Trapani-Casertana del 18 maggio 1969;

la società US Casertana di Caserta della violazione dell'art. 3 R.D. per responsabilità oggettiva conseguente alla commissione da parte del proprio tesserato Renzo Selmo di fatti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Trapani-Casertana del 18 maggio '69;

Renato De Togni della violazione dell'art. 2/B R.D. per aver omesso di informare gli organi federali competenti del tentativo posto in essere dal giocatore Renzo Selmo diretto ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Trapani-Casertana del 18 maggio '69 e dell'art 1/A e C R.D. per le sue mendaci affermazioni e dichiarazioni;

Francesco Lamberti della violazione dell'art. 2/B R.D. per avere omesso di informare gli organi federali competenti del tentativo posto in essere dal giocatore Renzo Selmo e subito dal giocatore Renato De Togni diretto ad alterare lo svolgimento della gara Trapani-Casertana del 18-5-60;

infine Michele Di Maggio della violazione dell'art 1/C per avere deliberatamente ritardato a riferire all'ufficio inchiesta il nominativo della persona che inizialmente gli aveva confidato il tentativo di illecito sportivo fatto oggetto di inchiesta.

SI ASPETTAVA UN ELOGIO...

Ricorrerà alla CAF il commissario del Taranto

Taranto, 8

Il commissario straordinario del Taranto, Michele Di Maggio, ha preannunziato il ricorso alla CAF in merito alla inibizione a ricoprire cariche sociali fino al 31 maggio 1970 infertagli dalla commissione disciplinare della lega semiprofessnonisti.

«Sono meravigliato e dispiaciuto — ha detto Di Maggio — della squalifica comminatami. Io non ritengo, senza essere per nulla fazioso, di essere colpevole di reticenza aggravata; anzi, ho contribuito a far sì che la giustizia sportiva trionfasse. Non ho citato in un primo tempo il nome dell'allenatore del Trapani, Lamberti, perché lo ritenevo in posizione marginale al tentativo di corruzione. Ho fatto il suo nome solo quando ebbi l'impressione che la verità potesse essere distorta.

«Mi aspettavo dalla commissione disciplinare — ha concluso — un elogio, perché avevo contribuito alla scoperta della verità, invece sono stato punito. Reclamerò alla CAF per una questione morale. In merito, poi, ai due milioni e mezzo che versai al giocatore De Togni, debbo precisare che li avevo dati di mia iniziativa e che erano soldi miei che avevo dato al giocatore come conforto per dire il vero e non il falso e anche per consentirgli di percepire quegli emolumenti che avrebbe sicuramente perduto andando incontro ad una squalifica a vita».

Da un corto circuito il buio all'Olimpico

Roma, 8

E' stata accertata la causa del guasto all'impianto di illuminazione, che ha fatto piombare al buio ieri sera lo stadio Olimpico a un minuto dal termine regolamentare dell'incontro di Coppa Italia Lazio - Roma. Si è trattato di un corto circuito al trasformatore che alimenta la corrente delle torri di illuminazione del campo.

Il destino della partita Lazio - Roma dipenderà solo dal rapporto dell'arbitro Lo Bello. Alla Lega non risulta che vi siano stati precedenti del genere, e quindi non ci si può nemmeno orientare su quella che potrà essere la decisione del giudice sportivo. L'avv. Barbè infatti aprirà, come di consueto, il plico contenente il rapporto arbitrale solo mercoledì pomeriggio.

La decisione del giudice sportivo potrebbe però essere rimandata di sette giorni. Questa eventualità dipende solo dall'atteggiamento che assumeranno le due società interessate al «caso». Entrambe, infatti, hanno tempo fino alla mezzanotte di oggi per inviare un telegramma che preannunci un reclamo ufficiale. E la Lazio infatti ha preannunciato l'esposto.

A PORTOGRUARO LA TRIESTINA HA MANOVRATO TROPPO

Varnier ha convinto (ma non ha ancora firmato)

Infortunato Tumiati - Capitanio forse passa al San Donà

La Triestina s'è fatta già una idea del clima del campionato, anche se Trevisan ci tiene a far sapere che quella di Portogruaro è stata una partita d'ordinaria amministrazione, in qualche fase piuttosto vigorosa.

Una esperienza comunque che non potrà che fare bene ai rossoalabardati, in vista dell'esordio di domenica in campionato sul difficile campo del Lecco.

Tre i giocatori che ieri hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari: Tumiati, che lamenta una distorsione al piede sinistro; Moretti per una botta alla caviglia destra e Kuk, che in uno scontro ha subito una piccola lacerazione all'arcata sopracciliare. Quello che sta peggio è Tumiati, anche se è prematuro, per il momento, mettere in forse la sua presenza nella prima giornata di campionato.

Sulla partita di Portogruaro, che ha chiuso il ciclo delle amichevoli, l'allenatore Trevisan ha detto: «E' stata una gara abbastanza positiva per quanto riguarda l'impegno, un po' meno invece per il gioco. In campo i ragazzi hanno voluto manovrare troppo con corti passaggetti, cercando solo raramente il lancio lungo. Bisogna ancora ritoccare qualche cosa nella manovra prima di renderla più efficace».

— Parliamo un po' di Moretti e di Varnier, gli uomini più attesi alla prova.

«Varnier ha costituito la nota più lieta di questo galoppo. Il giocatore ha tenuto la posizione, ha operato bene negli scambi, è apparso insomma molto migliorato rispetto alle precedenti esibizioni. Anche Moretti ha fatto bene, soprattutto nel ruolo di interno. Non ho potuto schierarlo in mediana per l'infortunio di Tumiati, ma il ragazzo è apparso in buone condizioni».

— Risolto quindi il dubbio per quanto riguarda la maglia numero sei?

«Direi di sì, perché Varnier mi ha convinto, anche se è ancora presto per parlarne».

In effetti è prematuro, in quanto Varnier non si è ancora accordato con la società, e se non sottoscriverà il contratto entro sabato non potrà giocare a Lecco.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per la ripresa del lavoro in vista della partita di domenica a Lecco.

Capitanio domenica ha giocato nelle file del San Donà, che sembra orientato ad assicurarsi il difensore alabardato. Fra le due società verranno avviati nei prossimi giorni i contatti per definire l'eventuale passaggio di Capitanio alla società sandonatese

C. N.

NEL MONFALCONE

Medeot senza gesso Definito l'ingaggio di Bivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 8

Al calciatore Medeot è stato levato il gesso che gli imprigionava il piede destro da una quindicina di giorni, dopo lo infortunio nella partita con il Pordenone. Medeot riprenderà ad allenarsi gradualmente e spera di poter giocare contro il Treviso domenica prossima.

Il Monfalcone ha portato a conclusione le trattative per l'ingaggio di Bivi del Lignano. La cosa era stata data per certa già sabato scorso, ma la parola definitiva è stata pronunciata oggi con la firma dei documenti relativi.

Domani pomeriggio i calciatori monfalconesi effettueranno un leggero allenamento. La partita di mezza settimana sarà giocata allo stadio di via Cosulich mercoledì prossimo, con inizio alle ore 17.30, contro la formazione istriana del Rudar di Albona. Sarà questa l'ottava partita di precampionato e sarà pure quella conclusiva della serie. Da qui il particolare valore che viene ad essa attribuito, poiché in essa saranno ricercate alcune risposte a quesiti che si pongono con necessità di urgente soluzione.

M. C.

Quote Totocalcio (solo agli undici)

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 2: ai 274 vincenti di categoria unica con punti undici, 1.212.800 lire circa.

G I A R I Z Z O L E

■ Nell'amichevole disputata a Fossalba, il Giarizzole, che milita in terza categoria, è stato battuto di misura per 3-2. I «galletti» erano però privi di diversi titolari.



(Foto de Rota)

Romano Colovatti, esempio di serietà professionale, parte anche quest'anno titolare della maglia n. 1 della Triestina

COPPA SCARIONI: UNA OCCASIONE COLTA AL VOLO DAL CENTRO CONI

L'AFFERMAZIONE DEL CAN A MILANO RILANCIA IL NUOTO GIOVANILE TRIESTINO

Soddisfatti gli istruttori per il successo collettivo che promette un progresso più ampio

Per la prima volta la Coppa Scarioni, manifestazione di grandissima importanza sul piano nazionale, è stata vinta da una società giuliana: il Centro Addestramento Nuoto di Trieste. La Scarioni è giunta questo anno alla sua 51.a edizione e i sette ragazzini del Can, che si sono qualificati per la finale disputatasi domenica mattina a Milano alla piscina Mincio, sono riusciti a classificarsi al primo posto assoluto nazionale nella graduatoria per società, superando sodalizi ben più quotati e con tradizioni natatorie in campo giovanile ben più importanti di quelle dei giuliani. Tutti sono andati bene e hanno reso quanto era nelle loro possibilità; peccato che non vi sia stato qualche successo individuale, come alla vigilia si sperava dato che le premesse erano buone e ben fondate. Si pensava infatti che Zuppelli o Ferro nella rana, la Giorgi a delfino e Macina o Sandri nella rana femminile riuscissero a cogliere una vittoria individuale poiché si erano presentati a Milano con tempi migliori degli avversari. Purtroppo non è andata così perché i due ranisti e la Giorgi, pur avendo stabilito i loro record personali nella piscina della Canottieri Mincio, hanno trovato atleti che sono riusciti a fare meglio di loro; mentre per quanto riguarda le ragazzine della rana si può proprio dire che non hanno avuto fortuna. Infatti in questa prova le concorrenti erano sette anziché sei, avendo le ultime due nuotatrici lo stesso tempo. Sono state così fatte due batterie eliminatorie per assegnare le sei corsie della finale non seguendo il solito criterio che in tutte le manifestazioni FIN si applica (e cioè gli ultimi due atleti accreditati del medesimo tempo sono chiamati a fare uno spareggio per l'assegnazione della corsia 6). Le nostre rappresentanti più quotate, Sandri e Macina, a cui si deve aggiungere una terza, Ornella Galante, si sono spremute per riqualificarsi in finale. Non che per le altre concorrenti le batterie non abbiano rappresentato un handicap, ma per la vincitrice, una ragazzona che pur avendo soltanto nove anni era piuttosto alta e muscolamente potente, la gara di qualificazione non deve aver fatto un grave danno per il successivo rendimento. E' noto infatti che un fisico più sviluppato ha maggiori possibilità di ricupero rispetto ad una decisamente mingherlino, come può essere quello della triestina Macina o a quelle della Sandri, più giovane delle altre finaliste di un anno.

Le nostre rappresentanti sono quindi giunte alla finale piuttosto stanche, (prova ne sia che fra tutti i ragazzini presenti a Milano, soltanto la Sandri e la Macina non hanno reso al massimo), e non hanno ottenuto quei risultati su cui era logico sperare. Nonostante questo contrattempo, il successo che i nuotatori del CAN hanno riportato a Milano ha una grande importanza. Il capo istruttore del Centro Nuoto, prof. Iaschi, che in questi ultimi giorni ha particolarmente seguito la preparazione della «scarionisti», si è dichiarato ugualmente soddisfatto del successo ottenuto dai suoi piccoli allievi, perché hanno dimostrato, con tale vittoria collettiva, che il nuoto triestino non vive più sugli allori di un singolo fuoriclasse, ma sul livello più che elevato di molti elementi. Il che lascia sperare in un progresso generale del nuoto giuliano a distanza relativamente breve.

Oltre agli atleti del CAN erano a Milano anche due rappresentanti della Triestina Nuoto: Rita Chicca e Paola Martinuizzi. Le due atlete alabardate si sono qualificate molto bene e soprattutto il piazzamento della Martinuzzi (la più giovane partecipante) lascia bene sperare, perché la piccola biondina potrà partecipare ancora per altri due anni alla Scarioni. Questi i risultati e i piazzamenti dei triestini.

MASCHILI:

50 rana: 2) Zuppelli (CAN) 41"8, 3) Ferro (CAN). 50 farfalla: 5) Parisi (CAN) 38"8.

FEMMINILI:

50 rana: 2) Sandri (CAN) 44"9, 3) Macina (CAN) 45"7, 5) Galante (CAN) 46"5. 50 farfalla: 2) Giorgi (CAN) 42"8. 50 stile libero: 3) Martinuzzi (USTN) 38"3. 50 dorso: 4) Chicca (USTN) 43".

Annamaria Cecchi

VELA

Chiusura a Lignano del corso federale

Stasera il presidente della Zona della FIV, Mioni, chiuderà ufficialmente il II corso federale di vela. La cerimonia avrà luogo nella sede dello Yacht Club Lignano e vi presenzieranno lo arch. Perini, presidente della commissione allievi della FIV, e i 10 presidenti delle società veliche dell'Alto Adriatico.

Il corso, sotto la guida di Trani e con l'aiuto di Toffui, Rupnich, Giacomelli e Dinelli ha avuto un lusinghiero successo per tutti i 59 giovani allievi provenienti dai corsi Olimpia. Le regate di prova sono state circa 30 e di conseguenza l'allenamento è stato molto proficuo. I migliori allievi saranno convocati dalla FIV a raduni di ordine superiore.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

■ Questo pomeriggio alla Bianchi, con inizio alle ore 18.30, si effettueranno le prove eliminatorie della prima giornata dei campionati regionali assoluti di nuoto. Alla manifestazione partecipano atleti dell'Edera, della Triestina e della Rari Nantes.

SPADA: TESTONI

■ Pier Alberto Testoni, della «Sala Scherma Mangiarotti» di Milano, ha vinto il titolo italiano di spada.

DA OGGI A DOMENICA TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO

Si apre nel nome di Pieri la rassegna del calcio juniores

Il Ponziana ospita allo stadio «Grezar» (ore 21) l'Ujpesti di Budapest

S'inaugura questa sera, su quattro campi della regione, la quarta edizione del trofeo «Riccardo Pieri», torneo di calcio riservato a squadre della categoria juniores che per la prima volta quest'anno assume carattere internazionale. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, con il patrocinio del nostro giornale, è valida per l'assegnazione del trofeo «Pieri», messo in palio dalla Martini e Rossi di Torino.

Dodici le squadre al palo di partenza che suddivise in quattro gironi daranno vita da oggi a mercoledì alla fase eliminatoria. La prima classifica di ogni girone verrà ammessa alle semifinali, in programma sabato. L'ultimo atto del torneo si svolgerà come noto domenica allo stadio «Grezar», con la disputa delle due finali.

Suddivise per raggruppamenti, le protagoniste di questa grossa edizione del trofeo «Riccardo Pieri», che può considerarsi ormai una delle «classiche» del calcio juniores, sono:

Girone «A»: Inter, Ponziana, Ujpesti Budapest; Girone «B»: Aquileia, Austria di Vienna, Torino; Girone «C»: Fiorentina, Internazional Bratislava, Pordenone; Girone «D»: Dinamo Zagabria, Lanerossi, Udinese.

Favorita d'obbligo è naturalmente la formazione nerazzurra dell'Inter, campione d'Italia della categoria «Primavera», che ha già iscritto per due volte il suo nome sull'albo d'oro del torneo nelle edizioni 1966 e 1968. Le avversarie più pericolose dei lombardi, a tavolino, sono il Torino, giunto alle spalle dell'Inter nel campionato «Primavera», la Fiorentina, che l'anno scorso è stata battuta in finale dai nerazzurri e le quattro squadre straniere, che costituiscono una grossa incognita per tutti. L'Austria di Vienna, ad esempio, è da due anni campione nazionale juniores; l'Internazionale Bratislava ha colto quest'anno il titolo della categoria, come pure la Dinamo di Zagabria. Rimangono ancora le «regionali», che è da stare certi faranno di tutto pur di ben figurare alla presenza dei loro sostenitori negli scontri con le più forti avversarie.

Le cinque intense serate del «Riccardo Pieri» (sedici incontri in tutto) sono attese con viva curiosità. La garanzia del successo sul piano tecnico è fornita dai nomi di molte delle partecipanti.

Tutte le gare avranno la durata di 80 minuti. Per ogni gara è consentita la sostituzione del portiere e di altri due giocatori. Tutte le partite verranno giocate in notturna con inizio alle ore 21, ad eccezione della finale per il terzo posto che avrà inizio alle 19.15 (in precedenza alla finalissima).

PROGRAMMA ODIERNO

A Trieste, stadio «Grezar»: Ponziana - Ujpesti Budapest, arbitro Parussini di Udine.

Ad Aquileia: Aquileia - Austria - Vienna, arbitro Missio di Udine.

A Concordia Sagittaria: Pordenone - Internazional Bratislava, arbitro Stringaro di Codroipo.

A Cormons: Udinese - Dinamo Zagabria, arbitro Poles di Pordenone.

Tennis al C.M.M.

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, ha avuto inizio ieri il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati, valido per l'assegnazione della coppa «Vini S. Osvaldo». La giornata inaugurale è stata disturbata dal vento che non ha permesso l'effettuazione di tutte le partite in tabellone.

Il dettaglio. Singolare maschile: Scorcia b. Cedolini 6-1, 6-3; Polacco b. Cappel 6-0, 6-0; Veos b. Artico 9-7, 6-2; Calzolari b. Verbanaz 4-6, 6-4, 6-3; Sain b. Suriano G. 6-3, 6-3; Ragusin b. Taccari 6-2, 6-4; Zacchigna b. Torresella 6-1, 6-1; Orto b. Lucchese 6-0, 6-3; Toffolutti D. b. Calacione 6-1, 6-1; Stein D. b. Gelletti C. 6-2, 6-1; Pusini b. Serafini 9-7, 7-5.

HOCKEY SERIE «A» - MIGLIORA LA TRIESTINA, NON PEGGIORA IL FERROVIARIO

SCUDETTO: CHI ACCIUFFA PIÙ IL NOVARA?

Questa volta davvero il gioco è fatto nella Serie A di hockey. La vittoria scontata del Novara ha allontanato ancor più la capolista dalla immediata inseguitrice, il Breganze, che ha subìto un rovescio a Valdagno.

I veneti, scesi in pista senza Battistella, ancora infortunato, e privi del migliore dei Saccardo, nulla hanno potuto contro un Marzotto in vena e caparbio. Questo confronto è stato, nonostante tutto, ricco di emozioni e combattuto cavallerescamente. Le due reti di scarto sono il giusto premio per i lanieri che si sono dimostrati, per tutto l'arco dei cinquanta minuti, degni della vittoria.

Un passo avanti in classifica l'ha fatto la Triestina che, anche se in veste un po' dimessa, ha saputo regolare verso la fine del confronto gli ultimi della classe, quel Trissino che ormai è definitivamente condannato alla retrocessione. Gli alabardati hanno raggiunto a quota 17 il Monza, campione d'Italia uscente, regolato dall'Iris Modena senza attenuanti. Il quarto posto sarà dunque la meta da raggiungere per una di queste due formazioni, fino alla vigilia molto quotate.

L'altro quintetto giuliano è uscito da Follonica con un pesante passivo, ma il risultato non sarebbe stato tanto grave se i toscani oltre allo spagnolo Nogue non avessero avuto la fortuna di avere in giornata di grazia un esordiente, il giovane Bruni, che con lo straniero ha composto una coppia molto apprezzabile. Anche se sconfitto, il Ferroviario non ha peggiorato la situazione nella graduatoria dei valori, perché la diretta rivale, Skating Follonica, è stata travolta a Novara e la distanza di quattro lunghezze è rimasta intatta.

Sabato riposo per tutti ma non per gli azzurri juniores, che a quest'ora sono in viaggio per la Spagna dove a Vigo, contro Francia, Germania, Portogallo, Spagna e Svizzera, disputeranno il campionato europeo dal 10 al 14 corrente. Della formazione fa parte anche il giovane Roselli del Dopolavoro Ferroviario.

E. M.

Sottoscrizione alabardata

La sottoscrizione «per una Triestina più forte nell'anno del cinquantenario» si chiuderà l'8 novembre, essendo fissato per il 12 novembre il sorteggio dell'autovettura Fiat «128».

Questo l'ultimo elenco di sottoscrittori, per un totale di 109 quote, fornito dalla segreteria alabardata (i nomi senza indicazione hanno sottoscritta una quota): Zemanek G., Bose G., Vidiz Antonio, Masset Aldo, Bar Mauro, Self Service Giordano, Tabacco Franco, Bianchi dott. Antonio Arac, D'Orlando 2, Club Ign. pr. Ferfoglia 3, Bar Olimpia, Foscarini, Deveglia, Ciano M. 3, Stabile Silvano 3, Martingano e Fontanot, Corazza Leone, Ferrari Franco, Braico Giorgio 2, Suortivi Bar Violetta 8, Cosulich Cesare, Krainer Oddino, ACLI via Battisti, Dirigenti aclisti, Luzaztto Caucich Corniali, Zugan Valerio, Bortolini Anna, Benvenuti Licurgo, Soc. SAD Trieste 2, Giannella Amalia, Bacci Vincenzo, 5 colleghi Cassa Mar. Adr., Covra Giovanni, Walner Frido, Bar X 2, Pierini, un ragioniere Bar X, Illeni Ernesto, Parodi Pietro, Cohen Porto avv. Aldo, Pecorari dott. Gianfranco, Rovato Basilio, Neri Silvano, Frausin Tullio, Pianta Marcello 2, Riu dott. Raffaele, Cammoranesi Irvi, Zerensek Renato, Berardi, Bellini, Cocolet, Borgnello Isidoro, Scheri Sergio, Rosset Vittorio, ing. Bearzi, ing. Parenzan, Pigatti Arturo, ditta Marcello Sessi, ditta Pagani, ditta Sefe, Torrefazione Caffè Avana, Gruppo sportivo Bar Coloncovez 9, Bero Giro Gioia, Bonini Carlo, Grippo Belfi, Fil Snia, Samuel Israel, Pivato dott. Albano, Camiceria Marchi, Ottica Doratti, Griselli dott. Franco, Gruppo sportivo Fiat 5, Suppancig F. e Donà F., Gigante Raffaele, Di Fiore Anna, Rustia Rita, Divo Ervino 2, Manzi Vittorio.

Ufficiale: Chiaretta Longo alla Calza Bloch

Chiaretta Longo è passata definitivamente in forza alla Calza Bloch. Il trasferimento ufficiale è avvenuto ieri sera, nella sede del Circolo Marina Mercantile, società in forza alla quale è cresciuta cestisticamente la giocatrice, presenti la madre della ragazza, il dott. Sommermann per la Calza Bloch, il rag. Moradei per la Ginnastica Triestina e il comandante Crepaz, presidente del C.M.M.

L'accordo è stato possibile dopo la delibera del consiglio direttivo del C.M.M., che ha voluto così appagare il desiderio della famiglia Longo di vedere la figlia giocare nelle file di una società di Serie A.

Con questo acquisto la Calza Bloch potenzia notevolmente la sua rosa, composta di giovani giocatrici, molto valide, che quest'anno potranno esprimere in modo più convincente il loro valore.

Calendario Serie «D» - Girone «C»

La Lega Semiprofessionisti ha reso noto ieri il calendario del campionato di Serie D di calcio. Tre le squadre della regione che saranno impegnate dal 21 settembre in questo torneo: Pordenone, Snia Torviscosa e la neopromossa Maniago.

Nel turno inaugurale la sola Snia Torviscosa giocherà in casa.

I GIORNATA (21-9-1969)
Belluno - Vittorio Veneto
Bolzano - Pordenone
Giorgione - Maniago
Malo - Rovigo
Mestrina - Trento
Passirio Merano - Arco
Portogruaro - Clodia
San Donà - Montebelluna
Snia Torviscosa - Schio

II GIORNATA (29-9-1969)
Arco - Snia Torviscosa
Clodia - San Donà
Giorgione - Mestrina
Maniago - Pordenone
Montebelluna - Bolzano
Rovigo - Portogruaro
Schio - Belluno
Trento - Passirio Merano
Vittorio Veneto - Malo

III GIORNATA (5-10-1969)
Belluno - Arco
Bolzano - Clodia
Malo - Schio
Mestrina - Maniago
Passirio Merano - Giorgione
Pordenone - Montebelluna
Portogruaro - Vittorio Veneto
San Donà - Rovigo
Snia Torviscosa - Trento

IV GIORNATA (12-10-1969)
Arco - Malo
Clodia - Pordenone
Giorgione - Snia Torviscosa
Maniago - Montebelluna
Mestrina - Passirio Merano
Rovigo - Bolzano
Schio - Portogruaro
Trento - Belluno
Vittorio Veneto - San Donà

V GIORNATA (19-10-1969)
Belluno - Giorgione
Bolzano - Vittorio Veneto
Malo - Trento
Montebelluna - Clodia
Passirio Merano - Maniago
Pordenone - Rovigo
Portogruaro - Arco
San Donà - Schio
Snia Torviscosa - Mestrina

VI GIORNATA (26-10-1969)
Arco - San Donà
Giorgione - Malo
Maniago - Clodia
Mestrina - Belluno
Passirio M. - Snia Torviscosa
Rovigo - Montebelluna
Schio - Bolzano
Trento - Portogruaro
Vittorio Veneto - Pordenone

VII GIORNATA (2-11-1969)
Belluno - Passirio Merano
Bolzano - Arco
Clodia - Rovigo
Malo - Mestrina
Montebelluna- Vittorio Ven.
Pordenone - Schio
Portogruaro - Giorgione
San Donà - Trento
Snia Torviscosa - Maniago

VIII GIORNATA (9-11-1969)
Arco - Pordenone
Giorgione - San Donà
Maniago - Rovigo
Mestrina - Portogruaro
Passirio Merano - Malo
Schio - Montebelluna
Snia Torviscosa - Belluno
Trento - Bolzano
Vittorio Veneto - Clodia

IX GIORNATA (16-11-1969)
Belluno - Maniago
Bolzano - Giorgione
Clodia - Schio
Malo - Snia Torviscosa
Montebelluna - Arco
Pordenone - Trento
Portogruaro - Passirio Mer.
Rovigo - Vittorio Veneto
San Donà - Mestrina

X GIORNATA (23-11-1969)
Arco - Clodia
Belluno - Malo
Giorgione - Pordenone
Maniago - Vittorio Veneto
Mestrina - Bolzano
Schio - Rovigo
Passirio Merano - San Donà
Snia Torviscosa - Portogruaro
Trento - Montebelluna

XI GIORNATA (30-11-1969)
Bolzano - Passirio Merano
Clodia - Trento
Malo - Maniago
Montebelluna - Giorgione
Pordenone - Mestrina
Portogruaro - Belluno
Rovigo - Arco
San Donà - Snia Torviscosa
Vittorio Veneto - Schio

XII GIORNATA (7-12-1969)
Arco - Vittorio Veneto
Belluno - San Donà
Giorgoine - Clodia
Malo - Portogruaro
Maniago - Schio
Mestrina - Montebelluna
Passirio Merano - Pordenone
Snia Torviscosa - Bolzano
Trento - Rovigo

XIII GIORNATA (14-12-1969)
Bolzano - Belluno
Clodia - Mestrina
Montebelluna - Passirio Mer.
Pordenone - Snia Torviscosa
Portogruaro - Maniago
Rovigo - Giorgione
San Donà - Malo
Schio - Arco
Vittorio Veneto - Trento

XIV GIORNATA (21-12-1969)
Belluno - Pordenone
Giorgione - Vittorio Veneto
Malo - Bolzano
Maniago - Arco
Mestrina - Rovigo
Passirio Merano - Clodia
Portogruaro - San Donà
Snia Torviscosa - Montebell.
Trento - Schio

XV GIORNATA (4-1-1970)
Arco - Trento
Bolzano - Portogruaro
Clodia - Snia Torviscosa
Montebelluna - Belluno
Pordenone - Malo
Rovigo - Passirio Merano
San Donà - Maniago
Schio - Giorgione
Vittorio Veneto - Mestrina

XVI GIORNATA (11-1-1970)
Belluno - Clodia
Giorgione - Arco
Malo - Montebelluna
Maniago - Trento
Mestrina - Schio
Passirio Merano - Vittorio V.
Portogruaro - Pordenone
San Donà - Bolzano
Snia Torviscosa - Rovigo

XVII GIORNATA (18-1-1970)
Arco - Mestrina
Bolzano - Maniago
Clodia - Malo
Montebelluna - Portogruaro
Pordenone - San Donà
Rovigo - Belluno
Schio - Passirio Merano
Trento - Giorgione
Vittorio V. - Snia Torviscosa

IN POCHE RIGHE

P R O M O Z I O N E

■ Il Comitato regionale della Federcalcio renderà noto nella giornata di giovedì il calendario del campionato regionale dilettanti di «Promozione» che avrà inizio il 5 ottobre. Nella giornata di venerdì verranno resi noti invece i quattro gironi del campionato regionale dilettanti di seconda categoria. Il calendario della prima categoria si conoscerà probabilmente la prossima settimana

TENNIS A GORIZIA

■ I migliori tennisti della regione saranno in gara da domani a Gorizia nel torneo nazionale di seconda e terza categoria organizzato dal C.T. Gorizia. Quattro le specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Il torneo si concluderà domenica con la disputa delle finali

PANGARO - DEL CAMPO

■ In preparazione all'incontro internazionale di nuoto «Sei Nazioni», in programma a Blackpool il 12 e 13 settembre, sono stati convocati a disposizione dell'allenatore Costantino Dennerlein i nuotatori Roberto Pangaro (Edera) e Franco Del Campo (Triestina Nuoto).

Niente televisione per Milan - A. Beggen

Roma, 8

Per la partita di andata del primo turno della Coppa dei Campioni di calcio fra il Milan e la squadra lussemburghese Avenir Beggen, che si svolgerà allo stadio di San Siro il 10 settembre, la Rai ha previsto la radiocronaca diretta con inizio alle 21 sul secondo programma. Data la concomitanza con l'incontro di Coppa Italia Genoa-Pisa, la partita di San Siro non sarà trasmessa in televisione.

A R S E N A L E

■ Nell'amichevole disputata ad Aurisina, l'Arsenale ha superato la squadra locale, che milita in seconda categoria, per quattro reti ad una. L'undici di Helmersen è apparso in evidente progresso con la preparazione

S. GIOVANNI: ULCIGRAI

■ Dopo quello del bravo Sarazin, il presidente del San Giovanni Stigliani ha condotto in porto un altro affare al «mercatino» dei dilettanti col ritorno in maglia rossonera dell'attaccante Ulcigrai, ultimamente in forza al Ponziana.

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 36: ai quattro vincitori con 12 punti, 2.045.489 lire; ai 104 vincitori con 11 punti, 78.672; ai 1189 vincitori con 10 punti, 6756. Il montepremi è di 24.545.870 lire.

A R E S E : R E C O R D

■ Nel corso di una riunione nazionale di atletica leggera, Franco Arese ha migliorato il primato italiano dei 2000 metri, compiendo la distanza in 5'3"4. Il limite precedente apparteneva a Renzo Finelli con 5'8".

F O R E S T H I L L S

■ Il professionista australiano Rod Laver ha vinto la finale del singolare maschile dei campionati internazionali «Open» degli Stati Uniti, battendo il connazionale Tony Roche per 7-9, 6-1, 6-2, 6-2.

5 0 0 C H I L O M E T R I

■ L'inglese Brian Redman, al volante di un prototipo «Chevron Ford», ha vinto la corsa automobilistica «500 chilometri» del Nürburgring, compiendo la distanza nel tempo-record di 3 ore 13'6" alla media oraria di km. 156,200.

Trofeo Tricolore a Trieste

Si inizierà oggi, per concludersi il 13 settembre, il Trofeo del Tricolore, competizione ciclistica riservata alla categoria dei dilettanti di I, II e III serie autorizzati, giunta quest'anno alla seconda edizione. La manifestazione, alla quale ha già dato l'adesione il meglio del ciclismo dilettantistico nazionale per l'alto significato morale che assume, poiché percorre le strade che cinquant'anni fa portarono all'unione delle nostre terre alla Madrepatria, è articolata sulle seguenti cinque gare: oggi 9-9: Padova-Maron di Brugnera di km. 158 (organizza l'U.S. CSI Guerra e Barbiero); domani 10: Roncada di Cordignano-Malga Ciapela (Marmolada) di km. 185 (organizza il V.C. Orsago); giovedì 11: Rocca Pietore-Sacile di km. 168 (organizza la S.C. Padovani); venerdì 12: Vittorio Veneto - Trieste di km. 181 (organizza il G.S. Casagrande); sabato 13: Pordenone-Montegrotto Terme di km. 144 (organizza la S.C. Padovani).

Le gare saranno preceduta di una ora da una fiaccolata recata da corridori della categoria allievi e scortata da una rappresentanza di decorati e compattenti della guerra 1915-18.

Per quanto concerne la corsa che terminerà nella nostra città venerdì 12, il percorso è il seguente: Vittorio Veneto (partenza ore 11.30), Cordignano, Caneva, Fratta, Sacile, Pordenone (centro), Casarsa, Codroipo, Udine, Cormons, Gorizia (Ponte IX Agosto), bivio S. Giovanni al Timavo, Sistiana, Prosecco, Opicina, Monte Spaccato, piazzale 202 - Trieste (San Giusto). L'arrivo è previsto per le ore 15.30 circa.

Per la stessa prova, il C.R. ha delegato il vicepresidente Vittorio Rosset quale commissario della FCI.

L. G.

C I C L O R E G I O N A L E

■ Le prossime corse: 14 settembre, Manzano: I G.P. Trofeo della «Sedia» per dilettanti di II e III serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km. 114. Ronchi dei Legionari: Coppa M.O. Ugo Polonio per esordienti; organizza il G.S. Fornara di Ronchi, km. 60

CICLISMO DI N O T T E

■ Giovedì prossimo, nel quadro dei festeggiamenti indetti dall'Associazione Sportiva Tapogliano, si svolgerà una riunione notturna ciclistica per le categorie esordienti e allievi. La gara, che è organizzata dal Velo Club Basso Friuli di Aiello, avrà inizio alle ore 20.30 e si svolgerà su di un percorso cittadino di m. 920 illuminato a giorno. Iscrizioni presso la sede della società organizzatrice.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INVIATO DA NASSER, BUMEDIEN, ATASSI E NEMEIRY

Messaggio di capi arabi ai rivoluzionari di Libia

E' stato preparato nel corso del vertice tenuto venerdì scorso al Cairo
Riprende l'attività nel porto di Tripoli - Residenze di Re Idris sequestrate

Il Cairo, 8

Il giornale del Cairo, «Al-Ahram» scrive stamani che i presidenti Nasser (Rau), Boumedienne (Algeria), Atassi (Siria) e il generale Nemeiry, presidente del consiglio della rivoluzione del Sudan, hanno inviato un messaggio di appoggio al consiglio della rivoluzione libica.

Il quotidiano precisa che il messaggio esprime l'opinione dei quattro capi di Stato circa il sostegno da apportare al nuovo regime. Secondo «Al-Ahram», il messaggio sarebbe stato studiato nel corso del vertice che ha riunito venerdì scorso nella capitale egiziana i presidenti Nasser, Boumedienne e Atassi. Il generale Nemeiry ha espresso il desiderio di associarsi all'iniziativa dei tre presidenti e il presidente Nasser è stato incaricato di trasmettere il messaggio al consiglio della rivoluzione libica.

«Al-Ahram» non fornisce precisazioni sul tenore del messaggio ma indica tuttavia che esso è stato ricevuto dai nuovi dirigenti libici. D'altra parte, il corrispondente del giornale a Bengasi segnala che il consiglio della rivoluzione libica avrebbe deciso di stabilire strette relazioni con i paesi arabi progressisti come la Rau e la Siria.

Importanti manifestazioni femminili si sono svolte ieri mattina nelle città libiche, secondo quanto annuncia radio Cairo. La radio precisa che i manifestanti scandivano slogan a favore della «rivoluzione, del socialismo e dell'unione». E' stata questa la prima volta che manifestazioni femminili si sono svolte in Libia, secondo quanto dichiara la radio egiziana.

L'agenzia ufficiale di notizie della Libia riferisce che il porto di Tripoli ha ripreso la sua attività e che 45 navi da carico, in attesa fuori del porto dal giorno del colpo di Stato sono potute entrare e hanno incominciato le operazioni di scarico. L'agenzia comunica, inoltre, che Spagna, Cina nazionalista, Corea del Sud, Kuwait, India e Cecoslovacchia hanno riconosciuto la Repubblica araba di Libia, mentre il governo del Marocco ha annunciato il desiderio di voler mantenere relazioni amichevoli con essa.

Un comunicato del consiglio della rivoluzione, diffuso da radio Tripoli, annuncia che saranno date le necessarie autorizzazioni agli stranieri i quali desiderino lasciare la Libia. Il comunicato precisa anche che permessi di circolazione all'interno del paese possono essere ritirati presso speciali uffici, appositamente aperti, a Tripoli, Bengasi e Beida.

Un altro comunicato del consiglio della rivoluzione annuncia che sono state poste sotto sequestro due residenze del deposto re Idris. Una linea telefonica appartenente all'ex-re è stata interrotta. Si tratta di una residenza, il cui valore viene calcolato in 185 mila sterline libiche, e di un'altra, denominata «Sirf», valutata 175 mila sterline libiche. La linea telefonica, che collega la residenza reale di «Al-Hamana» a quella di Beida, è stimata di un valore pari a 141 mila sterline libiche.

Un annunciatore della radio libica, inoltre, ha rivolto a più riprese un appello al popolo libico chiedendogli di «riprendere il lavoro per l'edificazione della società socialista repubblicana, dopo aver espresso per una settimana il suo entusiasmo e il suo appoggio per il nuovo regime repubblicano».

Si è appreso inoltre che qualche mese prima di essere deposto, re Idris aveva chiesto e ottenuto da società petrolifere americane un prestito di 600 milioni di dollari, secondo quanto afferma la rivista egiziana «Rose El Youssef». La rivista precisa che il Governo americano aveva posto come condizione per autorizzare la società a concedere il prestito che Idriss si impegnasse a non cedere nulla della somma ricevuta alla Giordania e alla Rau. Il re accettò la condizione e ottenne la somma in una sola volta.

Nel frattempo, un portavoce del deposto re Idriss, che si trova nella località greca di Kamena Vourla, ha dichiarato che il re vorrebbe tornare in Libia o come monarca o come privato cittadino. Il portavoce ha aggiunto che il re ha intenzione di rimanere in Grecia per circa tre settimane.

Ex Presidente della Camera

CONFERENZA A ROMA di un esule libico

Roma, 8

«Il riconoscimento del nuovo regime libico da parte dell'Italia è basato su sentimenti di amicizia e di cordialità. Ci troviamo nel Mediterraneo con paesi limitrofi e, nonostante i misfatti della passata amministrazione coloniale, noi siamo spinti da sentimenti di amicizia verso il popolo italiano». Questo è stato il commento che l'on. Selah Massaud Buysir, ex presidente della Camera dei deputati in Libia e dal 1955 esule, ha fatto questa sera ai giornalisti italiani e stranieri invitati a una conferenza stampa nella ambasciata libica.

L'on. Buysir ha annunciato che in 15 anni di lontananza dal suo paese (ha trascorso tutto questo tempo nella RAU) ha seguito sempre le vicende del suo paese. Ora si accinge a far rientro in Libia. Prima della partenza ha voluto illustrare alla stampa «le ragioni che hanno causato la rivoluzione e gli sviluppi che l'hanno resa inevitabile per salvare il popolo libico».

L'on. Buysir ha denunciato la corruzione del passato regime che «ha considerato la costituzione come un'ombra dietro la quale nascondere un regime dittatoriale imposto al paese», e ha affermato che «il re ha distrutto le funzioni della corte suprema prevista dalla costituzione» al punto che «la giustizia sacra e intoccabile ne ha sofferto».

«La democrazia — ha detto l'esule libico — era sottomessa e il Parlamento era composto da rappresentanti privi di legalità eletti senza libera scelta da parte del popolo». Per questi motivi la rivoluzione era desiderata da tutta la popolazione.

«L'unica possibilità di rivoluzione — ha osservato l'on. Buysir — non poteva che venire dall'esercito della Libia ché rappresenta veramente l'aspirazione di tutti e che è l'unico elemento fattivo dell'intervento del primo settembre».

Accennando all'attuale situazione, l'on. Buysir ha ribadito che la Giunta rispetterà tutti gli accordi internazionali precedentemente stipulati, tra i quali gli impegni con le compagnie petrolifere. «Tanto l'esercito quanto il popolo — ha ricordato — sono un'entità inseparabile che lavora e funziona come una forza efficiente per la ricostruzione della nuova Libia, libera e indipendente, amica di tutti coloro che la rispettano e che collaborano per il suo progresso sul piano internazionale e nazionale».

SALGONO A NOVE I MORTI DELLA CRISI NORD-IRLANDESE ESPLOSA IL 12 AGOSTO

L'uccisione di un protestante rinnova le violenze a Belfast

Il giovane è stato preso fra due fuochi nel mezzo di una infernale sparatoria
Gli estremisti vogliono invadere i quartieri cattolici - La capitale nel caos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 8

Un giovane protestante è stato ucciso alle 4 di stamane a colpi di pistola e di fucile mentre effettuava un servizio di pattugliamento volontario in un quartiere di Belfast. Sale così a nove il numero dei morti dall'inizio della nuova crisi nordirlandese esplosa il 12 agosto scorso.

Le circostanze dell'uccisione del ventitreenne Jack Todd, un meccanico mutilato al braccio destro, sposato, ma senza figli, non sono ancora chiare. La polizia ha interrogato per tutta la giornata un cattolico, ma ha precisato che non si tratta di una persona sospettata dello omicidio.

Todd apparteneva a una squadriglia di «vigilantes» volontari, impegnati a mantenere l'ordine nel quartiere essenzialmente protestante di Old Park. Poco prima delle quattro era uscito di casa per effettuare il suo turno e si era riunito agli altri componenti della pattuglia.

Giunto in Alloa Road, il gruppo ha visto che dal fondo della strada si stava avvicinando una pattuglia di «vigilantes» cattolici. Todd e un collega si sono fatti avanti per parlare con i rappresentanti della parte avversaria e cercare di concordare un servizio di vigilanza congiunto allo scopo di meglio assicurare l'ordine nella zona. Le trattative sono durate alcuni minuti senza portare a nessun risultato, ma i due gruppi si sono allontanati amichevolmente. Todd stava ritornando sui suoi passi quando è incominciata una infernale sparatoria. Pare che i colpi siano stati esplosi da alcune finestre sui due lati della strada. Il giovane è rimasto in mezzo a due fuochi ed è morto all'istante.

La polizia ha trovato accanto al suo cadavere due bottiglie Molotov e sta cercando di appurare se appartenevano all'ucciso. Contemporaneamente alla sparatoria, a un centinaio di metri di distanza altre bombe a benzina sono state scagliate contro numerosi edifici. Alcune di esse hanno quasi distrutto due birrerie.

In tutta Belfast, appena diffusasi la notizia di questa nuova uccisione, l'atmosfera è diventata esplosiva. Gli estremisti protestanti reclamano vendetta e non c'è dubbio che cercheranno di averla. In tutta la giornata sono state erette altre barricate sia dai cattolici che dai protestanti. Alcune famiglie cattoliche che abitanto in Alloa Street, dove Jack Todd è stato ucciso, hanno abbandonato precipitosamente le loro case per il timore di rappresaglie. Radio Belfast, un'emittente clandestina protestante, lancia continui incitamenti alla violenza chiedendo l'invasione dei quartieri cattolici. Tutto il centro della città vive in un clima di trincea.

Nel mezzo, i soldati dell'esercito britannico hanno il difficile compito di assicurare l'ordine, o quanto meno di evitare scontri diretti fra la popolazione. Dei seimila militari che presidiano l'Irlanda del Nord, 3500 si trovano nella sola Belfast, ma il loro numero comincia ad apparire insufficiente.

Il generale Ian Freeland, comandante del «corpo di spedizione» britannico, si prepara a chiedere altri rinforzi oltre a quelli appena arrivati, e oggi, durante un incontro con i consiglieri comunali, ha ammesso che le autorità si trovano di fronte a un compito arduo perché i cattolici hanno fiducia solo nell'esercito e i protestanti solo nella polizia locale.

La rottura fra militari e protestanti si è approfondita ieri, quando le truppe hanno lanciato bombe lacrimogene contro tremila dimostranti che volevano invadere un quartiere cattolico. Oggi quattro persone sono state ricoverate all'ospedale per le conseguenze del gas.

Nessuno ormai a Belfast sembra disposto a riconoscere l'autorità del Governo locale. Lo dimostrano i risultati dell'amnistia delle armi concessa da Chichester-Clark dopo la visita del ministro degli interni britannico Callaghan: fino a questo momento, nonostante tutte le armi che circolano nel paese, solo una pistola e due fucili sono stati consegnati alle autorità.

A Londonderry, dove è nata il mese scorso la crisi dell'Ulster, regna invece la calma e fino ad alcune ore fa i due gruppi ostili sembravano disposti a un accordo sul ritorno della normalità. Ora, però, gli sviluppi della situazione a Belfast potrebbero compromettere anche questo inizio di pacificazione nell'unico centro dell'Ulster abitato da una maggioranza cattolica.

Questa sera la capitale è in preda al caos. Tutti gli uomini sono sulle barricate pronti ad affrontare una notte di fuoco. Ormai solo nella forza dell'esercito e della polizia risiede la possibilità di evitare altro sangue e altri lutti.

Alvaro Ranzoni

NEL GOLFO DI SUEZ

Affondate dagli israeliani due motosiluranti egiziane

Tel Aviv, 8

Commandos israeliani hanno affondato due motosiluranti egiziane nel gofo di Suez alle prime ore di stamane. Tre israeliani sono rimasti uccisi per un'esplosione a bordo della loro imbarcazione dopo l'azione. Un portavoce israeliano ha detto che le motosiluranti egiziane venivano impiegate per il sabotaggio e la posa di mine lungo la costa del golfo occupata da Israele.

Gli attacchi hanno avuto luogo alla base delle siluranti egiziane di Ras Sadat, 20 chilometri a Sud lungo il canale di Suez. I tre israeliani rimasti uccisi sono stati vittime di un «errore tecnico» che ha provocato un'esplosione sulla loro imbarcazione.

PRANZO IN TRATTORIA quindici all'ospedale

Milano, 8

I carabinieri di Cassano d'Adda hanno sequestrato oggi gli avanzi di una pentola di tagliatelle servite in una trattoria di Groppello d'Adda. Infatti quindici persone, che avevano mangiato le tagliatelle in quella trattoria, sono state ricoverate in ospedale per una forma di avvelenamento. Dieci persone avevano avvertito i primi sintomi di avvelenamento l'altro ieri; a costoro se ne sono aggiunte ora altri cinque, che presentano gli stessi sintomi. L'indagine dei carabinieri dovrà accertare se le tagliatelle sono la causa dell'avvelenamento collettivo. Tutte le persone ricoverate sono state giudicate guaribili in non più di dieci giorni.

ALCUNI GIORNALI TEDESCHI SAREBBERO IN POSSESSO DI DOCUMENTI SEGRETI AVUTI DALL'URSS

RIVELAZIONI DI PRESUNTI «PIANI» DI GUERRIGLIA ATOMICA IN EUROPA

Un sergente americano condannato severamente avrebbe passato le informazioni ai russi
Il Pentagono ha dichiarato che sono tutte superate perché vecchie di almeno sette anni

Amburgo, 8

La rivista «Stern» pubblica oggi i particolari di un «documento segreto» che conterrebbe i piani americani per svolgere una guerriglia con armi atomiche e chimiche alle spalle del nemico nell'Europa occupata.

La redazione della rivista è una fra quelle che hanno ricevuto un piano denominato «piano operazioni segretissimo 10-1» relativo alle azioni da compiere in zone che vanno dalle coste atlantiche fino a Smolensk nell'Unione Sovietica e dallo Jutland nel Nord fino alla Turchia nel Sud.

Tra le armi che dovrebbero essere impiegate dai guerriglieri vi sono «munizioni atomiche per demolizioni» e preparati chimici e biologici per distruggere la flora. Il piano, che risalirebbe al 1962, prevede l'uso del «gruppo forze speciali» costituito da profughi russi, polacchi, romeni, cecoslovacchi e ungheresi.

«Stern» afferma che il piano «da molto tempo era stato passato ai sovietici e che un sergente americano, il cui nome è stato tenuto segreto, è stato condannato segretamente a una lunga pena detentiva».

Il piano, sempre secondo «Stern», prevede la costituzione di speciali reparti americani destinati a operare dietro le linee per organizzare delle fughe per i soldati alleati che dovrebbero poi assumere la direzione di azioni di guerriglia in maniera da infliggere il massimo dei danni al nemico.

«Stern» afferma che il piano non fa alcuna distinzione fra stati amici e nemici e non contiene alcuna clausola per Paesi neutrali, notando che zone per le operazioni sono contemplate per Jugoslavia, Finlandia, Austria, Svezia e Svizzera.

«Una tabella appendice, dà il numero dei civili che si può ritenere che divengano partigiani nel giro di due, tre, quattro, cinque e sei mesi dopo il D-Day» riferisce «Stern». La rivista afferma che secondo il piano da 14 mila partigiani nel primo mese si dovrebbe arrivare a 142 mila 500 dopo sei mesi.

Secondo «Stern» la via per arrivare all'impiego delle armi atomiche è semplice: «Quando il comandante supremo americano in Europa approva l'uso delle armi, le truppe speciali hanno automaticamente il diritto d'impiegarle senza ulteriore conferma». «I partner della N.A.T.O. — prosegue la rivista — non sarebbero interpellati e per questo motivo la NATO non saprebbe nulla circa il piano 10-1».

Secondo la rivista gli obiettivi del piano sono chiari: «La politica nazionale degli Stati Uniti determina gli obiettivi politici della condotta della guerra non convenzionale». «Stern» intitola l'articolo «Guerra partigiana sul suolo tedesco».

A sua volta la rivista «Der Spiegel» dice che i piani segreti americani per la guerriglia atomica batteriologica in Europa sono stati inviati alla stampa occidentale e precisamente alle riviste «Der Spiegel» e «Stern» tedesche, e «Ramparts» americana, dall'Unione Sovietica. Il plico è giunto con un timbro postale di Roma. Anche il piano segreto americano denominato «10-1», che il Pentagono ha definito superato «perché vecchio di almeno sette anni», è ogegito di un'accurata indagine da parte della rivista di Amburgo. Finora tutte le pubblicazioni che si sono interessate a questo documento avevano segnalato che esso trattava principalmente l'impiego di armi atomiche e batteriologiche in caso di un'invasione dell'Europa. A un certo momento si credette di poter attribuire all'attività spionistica di un sergente americano del comando di Heidelbert Attardi, condannato in queste ultime settimane a tre anni di carcere, la «fuga» del documento. Ci fu, è vero, una smentita dello stesso comando delle truppe americane di stanza in Europa, ma pochi la presero per buona.

Ora lo «Spiegel» chiarisce definitivamente che il documento fu portato a conoscenza dei servizi d'informazione sovietici dal sottufficiale statunitense Robert Lee ohnson, di 46 anni, di Alessandria, Virginia, che il 30 luglio 1965 è stato condannato a 25 anni di carcere sotto l'accusa di alto tradimento. ohnson, che nel 1953 già faceva parte di un servizio segreto americano alle dipendenze del comando di Berlino (dove si era sposato con una tedesca), aveva preso contatto col servizio d'informazioni militari sovietico «GRU» di Berlino-Est.

«Spiegel» aggiunge oggi che il piano segreto «10-1», elaborato dallo «SOTFE» (Support Operation Task Force Europe), altro non è se non un piano di guerriglia previsto per le zone della Repubblica federale.

PER LE INSTALLAZIONI DELLA NATO

Istanbul covo di spie: oltre 130 già scoperte

Fra gli agenti segreti allontanati anche l'italiano Victor Forciarini

Ankara, 8

Il quotidiano turco «Cumhuriyet» pubblica oggi un articolo in cui afferma che Istanbul è tornata in realtà ad essere la città covo di spie internazionali descritta da numerosi autori di libri di avventure.

Secondo il giornale, più di 130 spie straniere sarebbero state scoperte e rinviate nei paesi di origine dal controspionaggio turco, durante lo scorso anno. Attualmente — prosegue il giornale — quaranta agenti segreti sovietici e americani opererebbero nella città. A questi si aggiungerebbero una cinquantina di spie di vari Paesi del Medio Oriente.

Gli agenti sovietici — spiega il giornale — cercano di ottenere informazioni sulle installazioni della NATO in Turchia, mentre gli agenti della CIA cercherebbero di contrapporsi alla loro attività. Il controspionaggio turco cercherebbe di tenere sotto controllo questa «lotta silenziosa» e spesso sarebbe intervenuto cautamente e senza far chiasso per invitare alcuni di questi indesiderati «agenti segreti» ad allontanarsi dal Paese.

Il giornale fornisce infine alcuni nomi delle presunte spie. Fra esse figura anche il nominativo di un italiano, tale Victor Forciarini. Gli altri, dei quali fa i nomi, sarebbero due sovietici, un greco, un americano, un siriano, un iraniano, un tedesco, uno svizzero, un romeno, un libanese e un cecoslovacco.

NELL' AMBASCIATA U.S.A.

IL CARDINALE KOENIG fa visita a Mindszenty

Budapest, 8

Il Cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna, è giunto oggi a Budapest epr una delle sue regolari visite al Cardinale Jozsef Mindszenty, il quale vive da tredici anni nell'ambasciata americana nella capitale ungherese. Non appena arrivato a Budapest, Koenig si è immediatamente recato alla sede diplomatica statunitense.

L'arcivescovo di Vienna aveva annunciato la settimana scorsa la sua visita a Budapest indicando che si trattava di un viaggio di routine e che egli si sarebbe incontrato con vari vescovi ungheresi durante la sua permanenza di due giorni in Ungheria.

Koenig, il quale si incontra regolarmente con il card. Mindszenty, ha parlato con lui per l'ultima volta a febbraio. Già allora il cardinale Koenig aveva annunciato una nuova visita a Budapest in autunno. Successivamente, in una conversazione con giornalisti, ha rilevato che il cardinale Mindszenty è sempre molto lieto di rivederlo, poiché, tranne brevi incontri con un padre confessore di Budapest non ha alcun contatto.

Il cardinale Koenig ha detto che non ci si può attendere alcun mutamento della situazione del cardinale Mindszenty, almeno nell'immediato futuro. Il primate ungherese è in buone condizioni di salute e di spirito, «perfettamente a posto sotto ogni aspetto».

LA POLIZIA FRANCESE IN ALLARME

UN MANIACO SEMINA SCATOLE D'ESPLOSIVO

Ha causato già sei vittime - Si dirige verso Nord e sarebbe un ex militare

Parigi, 8

Un maniaco che da oltre un anno semina scatole esplosive ha fatto una sesta vittima: Lucie Vouillon, che aveva raccolto ieri l'ordigno infernale subito esploso a Saint-Germain-au-Mont-d'Or presso Lione, è morta stamane dopo un intervento operatorio durato oltre sette ore.

Il nuovo episodio non manca di preoccupare la polizia, messa in allarme fin dal 29 maggio dello scorso anno quando ci fu il primo attentato. Da allora altri sei ne sono seguiti (uno solo è andato a vuoto), ma le indagini non hanno fatto progressi.

I gendarmi hanno formulato una supposizione e una teoria. La prima, secondo la quale il misterioso attentatore pazzo sarebbe un ex-militare, attende conferma; la seconda è finora dimostrata dai fatti. La polizia ha infatti constatato che l'uomo si muove costantemente verso Nord. Dopo il primo colpo, effettuato a settentrione di Valence, la marcia del folle ha infatti progredito sempre in quella direzione fino a Lione e oltre. Prima dell'attentato di ieri i gendarmi avevano previsto che il successivo attentato sarebbe avvenuto a Nord di Lione, e così è stato.

Gli oggetti esplosivi sono in genere scatole ben confezionate e dall'apparenza innocua. Ma appena toccate esplodono straziando l'incauto curioso. Sono confezionate secondo l'arte più semplice: polvere nera e un detonatore costituito da una pila; ma un paio di volte il folle ha mostrato di saper elaborare anche tecniche più raffinate.

L'incidente mortale di ieri è avvenuto in coincidenza con la apertura della caccia. La Vouillon, che aveva cinquant'anni ed era madre di quattro figli, disse al marito che sarebbe andata a cercare fragole nel bosco. Inoltratasi nella verzura scorse la scatola e la raccolse. L'esplosione fu immediata. Un cacciatore che passava nei pressi con il figlioletto decenne udì lo scoppio e, guidato dal fumo, ritrovò la vittima. Trasportata al centro di rianimazione dell'ospedale di Lione, vani sono stati i tentativi dei medici di strapparla alla morte.

Undici morti per una donna contesa fra due tribù

Rawalpindi, 8

Per una donna due tribù si sono scontrate a Tiraq, 240 chilometri a Nord di Rawalpindi e undici persone sono rimaste uccise. All'origine dello scontro il fatto che una donna sposata di una tribù era fuggita con un uomo dell'altra.

POMPIDOU IN VISITA A KIESINGER

BONN — Il Presidente francese Pompidou e il Cancelliere tedesco federale Kiesinger si sono dichiarati pronti a impegnarsi per la convocazione di una conferenza al vertice a novembre per esaminare la domanda inglese di entrare a far parte del Mercato comune europeo. I colloqui franco-tedeschi al massimo livello sono cominciati con un vasto giro d'orizzonte politico internazionale per concentrarsi poi sulla questione dell'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato comune e della convocazione del vertice a sei. Si prevede che la capitale proposta per ospitare l'incontro possa essere l'Aja.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spenta a Merano il 6 settembre

Ines Pellarini ved. Faidutti

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 9 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 settembre 1969

Partecipano al lutto le famiglie GASPARINI e RAPUS.

†

Il giorno 6 settembre si è spento

Vittorio Poccecai

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Vida Flego

si è spenta il 7 settembre.

Ne danno la triste notizia i fratelli, le sorelle, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Sant'Anna.

L'E.R.I.T. e l'Associazione Macellai partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa di

Albina Salvadori nata Tommasini

madre del presidente e collaboratore Severino Salvadori.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Attilio Cacus

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie e i nipoti

†

Colpito da morbo crudele è spirato all'età di anni 38 il nostro caro

Alessio Di Natale

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie GIANNA, gli adorati figli ANDREA e PIERO, gli sconsolati genitori, i fratelli ANTONINO e CARMELO con le rispettive famiglie e i parenti tutti

Un particolare ringraziamento al prof. Giammusso, al dott. Cioffi e al dott. Antonini.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 9 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie NOTARANGELO, SILVESTRI OLIMPIA, SIMONETTA ETTORE e RE CARLO.

L'Assessore, il Direttore regionale, i Funzionari e i colleghi dell'ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI partecipano al grave lutto che ha colpito il geom. Antonino di Natale per la scomparsa del fratello

Alessio

Partecipano al lutto gli amici:
— PAOLO MILIC e famiglia
— BIBBIANO CORBO e famiglia

Si associano al lutto ISA e BRUNO ALMANN.

Partecipano al dolore GRAZIELLA FERRUCCIO e PIERPAOLO ZANETTI

†

Il giorno 6 settembre, ha cessato di vivere, dopo lunga malattia, il

CAP.

Lodovico Cova

Comandante a riposo

A tumulazione avvenuta, commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro Caro, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare, al Primario prof. dott. Klugmann, ai sigg. medici dott. Perkan e dott. Sussa, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto del Reparto Geriatria dell'Ospedale alla Maddalena.

I FAMILIARI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie MAGNANI, WANTSCHEK e CORZANI.

Prendono viva parte al lutto gli amici
— GIORGIO e NELLY FAYENZ
— LINA LEVI
— LUCIANO e CICCI ZOCH

† Ieri 8 settembre è mancato ai suoi cari

Alberto Ferluga

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, le figlie ELEONORA e MIRELLA, i generi e i parenti.

Un grazie di cuore al prof. Klugmann e al dott. Dapas.

I funerali seguiranno oggi 9 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MIJAT e MATERA.

Partecipano al lutto:
— LUCIO KLEIN e famiglia
— RICCARDO MACORINI TOMASI e famiglia

†

Il giorno 7 settembre si è spento serenamente il

CAV.

Marco Laurini

Ne danno il triste annuncio i figli MINO, BRUNO, GEMMA e NEVIO, la nuora LICIA CHIARUZZI, il genero GIANNI APOLLONIO, i nipoti GABRIO e GIULIANA col marito GIULIANO STEFFE', il pronipote GIORGIO e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 9 corr. alle ore 15.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto MARIA SILLANI già impiegata della ditta M. Lovrinovich-Laurini, con la sorella NELLY VINCENTELLI.

E' mancata al nostro affetto

Sonja Bernstein ved. Volpi

Ne danno il triste annuncio le sorelle ILSE BERNSTEIN ed EDITH WEISS con il marito ALEX e famiglie congiunte (assenti).

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico.

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Lucia Robba v. Fabris

Insegnante di pianoforte

ringrazio sentitamente tutte quelle persone che in vario modo presero parte al mio dolore.

Tullio Fabris

Una S. Messa in memoria della Estinta verrà celebrata domenica 21 settembre alle ore 11, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa ringrazia per la dimostrazione d'affetto che tutti hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Cristina Peric v. Ienco

Un grazie riconoscente al dott. Carlo Delami per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Famiglia IENCO

†

Ieri 8 settembre, in Palmanova, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Remigio Marsi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, i figli CLAUDIO e ALIDA, la mamma, le sorelle, la nuora, il genero, la suocera, l'adorata nipotina ELENA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 settembre alle ore 15.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia ZOPPOLATO.

Partecipano al lutto le famiglie SCHILLANI e LOSSANI.

Prende parte al lutto la famiglia A. BONAZZA.

Si associa al lutto PINO VUSCONI.

Partecipa al lutto BRUNO CRIVILLIE.

Prendono parte al lutto le famiglie FURIAN, FUMI, SOLDA, BOSUTTI, FIORENCIC e MADDALENI.

†

E' improvvisamente mancata il 7 settembre

Concetta Muran

Affranti ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli UMBERTO, ERNESTO, BRUNO, NUNZIA (assente), ESTER, TINA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ricordano la cara zia:
— SERGIO con la moglie SILVANA e le figlie ROSSANA e DANIELA
— MARIA LAURA con il marito FRANCO LIGABUE e i figli FABRIZIO e FRANCESCA
— PAOLO

Prendono parte al lutto:
— MARIO e MARIA GILLERI
— famiglia MORO
— PINA TELLINI
Trieste - Malnisio

L'UNIONE PROVINCIALE DEI GRUPPI SPORTIVI SCOLASTICI unitamente a tutti i gruppi dipendenti di Trieste e Muggia prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Ferdinando Giorgini

solerte collaboratore delle attività ginnico sportive del Provveditorato agli Studi.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

PROF.

Ferdinando Giorgini

partecipano al lutto della famiglia i colleghi dell'Associazione Nazionale di Educazione Fisica.

† Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari, domenica 7 settembre

Anna Monaro

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli, le figlie, la sorella, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 8 settembre si è spenta

Valeria Spago

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e MARGHERITA, le nipoti ADALGISA, LAURA, ANITA e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Colpiti dalle innumerevoli attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro caro

Giacomo Frausin

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria sia con la presenza che con l'invio di fiori.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa di

Giulio Cesare Mancini

La sua memoria è sempre viva in chi lo conobbe, indelebile testimonianza di eredità d'affetti e amicizie.

Una Messa verrà celebrata alle ore 19 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 9 settembre 1969

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Candido Costalunga

la moglie lo ricorda unitamente alla figlia con profondo rimpianto ed immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A 80.000 mensili domenica interamente libera, famiglia signorile assume in Trieste cameriera stabile referenziata. Sistemazione in camera con bagno proprio. Cassetta 51357 B, SPI.

CERCASI prestaservizi dopo le 9, giovane, volonterosa; via Zudecche 5, piazza Goldoni, prima casa, I p., sinistra. 51445 B

CERCASI domestica con dormire, tel. 742831, spesso mattinata libera. 51421 B

DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4, suonare Sasmi. 51365 B

C Richieste d'impiego L. 50

DIPLOMATA offresi primo impiego telef. 411308. 51441 C

OFFRESI commessa bella presenza volonterosa pratica negozio abb. donna; tel. 727932 dalle 16 alle 18. 51431 C

PERITO elettrotecnico militesente cerca impiego presso ditta seria qualificata. Cassetta n. 32705 C, SPI.

SEDICENNE pratica contabilità cerca Mercato ortofrutticolo telefonare ore 9-10, 24680. 51359 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento telef. dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti; prezzi modici, tel. 73254. 51427 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. 32745 CC

A. PITTORI artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 32498 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine; prezzi modici, telefonare 410571. 51469 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCANSI aiuto commesse e commesse scrivere Cassetta 51453 D, SPI.

A.A.A. ESPERTE commesse abbigliamento assumonsi prontamente. Confezioni Vesta, Mazzini 49. 51465 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi, orario negozi Casa del Caffè via Dante 6. 51413 D

AIUTO banconiere capace giovane militesente per macelleria cercasi. Telefonare dalle 19 alle 20 al 62445. 51401 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca Bar Sì, via Roma 18. 50991 D

APPRENDISTA commessa bella presenza possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Orvisi via Ponchielli 3. 4167 D

APPRENDISTA cercasi bar viale D'Annunzio 14 tel. 90910. 51423 D

APPRENDISTE commesse conoscenza sloveno cercansi. Confezioni Bice, Mazzini 51. 51465 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca salone via XXX Ottobre 14. Telefono 69075. 51389 D

APPRENDISTE pellicciaie e sarte assumonsi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia, 15. 51385 D

A 2 giovani residenti Trieste titolo di studio superiore, militesenti presenza attitudine vendita programmata grande Società internazionale assume: stipendio rimborso spese provvigioni e tutte le provvidenze di legge. Assunzione preceduta 3 mesi preparazione uffici Trieste retribuiti. Successivamente frequenza corso 4 settimane Milano, retribuito. Indispensabili referenze controllabili dettagliato curriculum vitae. Cassetta n. 52510 D. SPI.

BANCONIERA e internista cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19. 51355 D

CERCANSI: facchino, cameriera albergo, tel. 61674. 51455 D

CERCANSI ragazze bella presenza per avvio carriera artistica disposte viaggiare 240.000 mensili, tel. 211655 signore Frili dalle ore 15 alle 21. 51235 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 32671 D

CERCANSI apprendisti elettrotecnici via Flavia 98; via dell'Istria 98. 51373 D

CERCASI apprendista pasticciere; scrivere Cassetta 51451 D, SPI.

CERCASI internista per laboratorio pasticceria; scrivere Cassetta 51449 D, SPI.

CERCASI ragazza 17.enne per negozio verdura di via Carli 4. Tel. 744122. 51364 D

CERCASI aiuto buffet robusto capace onesto rivolgersi buffet Al Pavone via Roma 11. 51343 D

CERCASI apprendista commessa sloveno croato negozio Tommasini Sport presentarsi pomeriggio. 51399 D

CERCASI aiuto cuoca internista per trattoria domenica libera presentarsi oggi via Machiavelli 9, ore 8.30-10. 51395 D

CERCASI ragazzo. Salumeria Amadei via Udine 4. 51137 D

CERCASI personale maschile per pulizia uffici. Cassetta 50975 D SPI.

DISEGNATORE edile esperienza esecutivi e dettagli cercasi anche mezza giornata; telefonare 36088 ore 17-19. 51409 D

DONNA pratica cucina e internista cercansi Venturi Goldoni 1. Tel. 93641. 51387 D

ESTETISTA cercasi per Vittorio Veneto; offresi fisso più percentuale vitto e alloggio; negozio attrezzato via Medea 12 telefonare 42225 Udine. 4166 D

GIOVANI desiderosi partecipare come indossatori sfilate moda maschile anche estero; telefonare 61867 dalle 19 alle 21. 51459 D

GIOVANI dinamici sono richiesti da primaria industria per allargamento organizzazione di vendite. Scrivere alla Cassetta 50865 D SPI.

IMBALLATORE pratico alimentari cercasi Alberti Punto Franco Vecchio Mag. 2A. 51391 D

IMBARCO motocisterna (40.000 Tons.) bandiera italiana, viaggi Atlantico Europa, cercansi: terzo ufficiale coperta, primo, secondo ufficiale macchina. Rivolgersi: Taglioretti - Piazza De Marini, 3/20 - Telefono 281.481 - Genova. 6130 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.

OPERATORE per elettrocontabile Audit cerca azienda commerciale. Scrivere cassetta 4114 D SPI.

PAROLIERI, scrittori. Richiedeteci «regolamento» pubblicazione vostre opere. Edistampa Viale Quattroventi 12 Roma. 6129 D

PER negozio tintoria cercansi lavoranti e garzone. Tintoria Maria Torrebianca 12. 52794 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Tel. 28629. 51393 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA 2 letti uso cucina cercano signorine occupate. Cassetta 51349 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata affittasi bella, 1 uomo, bagno; tel. 51300. 51415 F

STANZA tutti comforts ascensore cedesi gratuitamente a pensionata più eventuale compenso, cambio piccola assistenza persona convalescente, telefonare 742831. 51421 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

OPERATORI meccanografici sistema IBM corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 4113 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA località Prosecco cucciola bracca tedesca 5 mesi risponde al nome di Perla. Mancia telef. 225401, 50038. 52616 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CAPPELLO IV vista panoramica 3 camere cameretta cucina bagno veranda autoriscaldamento 33.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51433 I

A. D'ANNUNZIO 2 camere soggiorno cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento 40.000, ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51433 I

A. GIULIA 3 camere camerino cucina bagno ascensore autoriscaldamento 35.000 ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51433 I

A. ROIANO camera soggiorno cucinino bagno poggiolo 26.000 coniugi, ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51433 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze cucina bagno anche uso ufficio, S. Francesco 9, telefonare 31014. 50779 I

APPARTAMENTO STADIO tre stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta 38 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51435 I

APPARTAMENTO FORAGGI stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso 30.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 51435 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO rinnovato stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 20 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51435 I

CENTRALISSIMO salone stanza stanzetta tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51377 I

CENTRALISSIMO 3 stanze servizi tutti comforts terrazze affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51377 I

CENTRALISSIMO 2 stanze stanzino tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51377 I

IN villetta affittiamo 3 stanze servizi distinti. Alabarda, Spiridione 6. 51377 I

CERCASI appartamento buone condizioni in affitto qualsiasi zona, tel. 981370. 500 I

FRANCA salone 2 stanze 2 stanzette doppi servizi centralnafta 55.000. Locchi 3 stanze comforts modernissimi 45.000. Giulia rinnovato 4 stanze cucina bagno 38.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 51457 I

QUARTIERE due camere camerino doccia cucina affittasi zona Giardino - Viale. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 51375 I

S. LUIGI soleggiato 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 51443 I

ZONA verde, stanza cucina bagno giardino 26.000 affittasi. Tel. 767993. 51457 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali, telefonare 731096. 51439 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 51435 L

NEGOZIO mq. 350 cercasi a Trieste per affitto o acquisto zona negozi comodità parcheggio, Caporale, via Stringher 1, tel. 58910, Udine. 6137 L

SOFFITTA cercasi in affitto luminosa uso studio telefonare mattinata 24502. 100 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. LIBRI italiani, stranieri, religiosi; vastissimo assortimento «prezzi da regalo». Galleria Barisi, Rossetti 8. 777 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usato. 32370 M

PELLICCE Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche; creazioni modelli 1970 prezzi convenientissimi; attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 51425 M

PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 51353 M

VENDESI occasione stufa Juno kerosene seminuova con tubature telefonare ore 13-15 numero 734037. 51411 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi cineserie mobili antichi stanze letto pranzo studi intagliati per Veneto. Tel. 31428.

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 52654 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 51461 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CAUSA partenza S.U. vendo salotto grande Deluxe soggiorno macchina asciuga biancheria cucina economica macchina maglieria doppio telaio. Hardiman, via F. Severo 142, da lunedì a sabato 14-18. 51381 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

SALA da pranzo come nuova cedesi 90.000 occasione Riccardi via C Battisti 12. 51417 NN

SALETTA pranzo moderna quasi nuova vendesi. Telefonare al 79288. 51361 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. SARTE sarti rivenditori a privati offriamo gratis vastissimo campionario tessuti confezioni biancheria articoli renna. Pagamento contrassegno. Prezzi eccezionali. Scrivere Cassetta 452 P SPI, Firenze. 6122 P

RAPPRESENTANTI di zona sono richiesti da primaria industria per completamento organico vendite filiale Udine e filiale Trieste. Scrivere a Cassetta 50867 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '69; Giulia super '65, '66, '67, '68; 1300 TI '66, '68; Junior spider '69; 2000 spider. FIAT 500 '66; 600 D '62, '63, '64, '65; 850 berlina '65; 850 coupé '65; 1100 D '63; 124 familiare '68; 1500 C '65; LANCIA Fulvia '65; NSU Prinz '63; INNOCENTI J 4 '65. Visitateci! 32885 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B. via Romagna n. 6 - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ANTICIPI. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Giulia Super '68-'66-'65; Giulia 133 '65; Giulia SS '65-'64; Giulietta TI; Fiat 124 '67; Innocenti J4 '66; Prinz Tip 110 1967; Fiat 1300 '63; 1100 D; '64; Morris M3 '64; Cortina GT '64; 750 '65-'63; Cortina 1200 '63; Prinz L '66; 500 F '67-'68; 1100 '58; 750 TC Abarth; Fiat 1500 '63; Anglia '65-'62; 850 '67-'65-'68; Giulia Sprint '64; 750 furgone revisionato; DINO COUPE' '67; 850 coupé Special '68. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 52758 Q

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione M.B. via Tommaso Luciani n. 6 - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Giulia super '66; Giulia sprint '64; Giulietta sprint '61; Volkswagen 1500 '64; Anglia Torino '65; Fiat 850 '64-'65; 750 '66-'64-'62; Bianchina familiare '63; Belvedere metallica. 52758 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65; 1100 special '62; 850 S '65; 750 '63, '61; 500 '63; Simca 1000 '63; 850 coupé '66. Bar Guglielmo via San Marco 2. 52712 Q

AUTORIMESSA Enea, via Lazzaretto Vecchio 24. Vendo: Giulia super '66; Peugeot 404 '62; 750 '63; 1100 lusso motore nuovo; Triumph cabriolet '62; furgone 750 motore nuovo '62. Permuto rateazioni fino 29 mesi senza anticipo. Prenotazioni autovetture nuove. Aperto festivi. 52758 Q

AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, Fiat 500 F D, giardiniera 750 '61 '63 '66; 850 berlina; coupè 1100 D '63 R '66, 124 '66 125 '68; Simca 1000 '65; 12 M Flavia 1500 R 4 '67 Giulia 1300 '66 Fiat 1300 '63 servofreno. Junior 1300'68 1600 GTV'67. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. Domenica aperto dalle 10-13. 52786 Q

FORD Taunus 12 MTS 1966 perfetta 4 porte vendo. Telefono n. 36282. 51467 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 vende: 500 '64, '66, 600 multiple '65, 1100 R '66, 1500 '63 a prezzi vantaggiosi. 64 Q

R 4 '65, R 8 '67, unico proprietario con garanzia vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

SIMCA 1501 '67; 1000 GLS; 1300 Montlhery; Fiat 1100 R; 1100 D; 1200; 750; 600; 500; Ondine; NSU Prinz; Giulia 1600 TI; Appia; Daf; Concessionaria Simca podromo 2. 53 Q

VENDESI vera occasione 1100 Special perfette condizioni 200 mila. Bosco 36/A. 50977 Q

VENDESI Taunus 1700 300.000 trattabili gomme nuove. Telef. 817882. 51383 Q

VENDESI Fiat 750 ottimo stato. Rivolgersi presso carrozzeria Lino via dei Fabbri 10. Telef. 96678. 51447 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATA trattoria rimessa a nuovo darebbe in consegna gente pratica causa malattia. Telefono 90152. 51363 R

AZIENDA accessori ricambi auto cedesi contanti o permuta altri beni causa altri impegni. Cassetta 32777 R, SPI.

CERCASI autorimessa. Scrivere Cassetta 32458 R SPI.

EREDI cedono avviatissima azienda commerciale articoli tecnici ottimo reddito documentabile centro Mestre. Cassetta 36 R, SPI cod. 30170, Mestre (C. 60258). 6132 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», p. Tommaseo 2. 51117 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

SOVVENZIONIAMO ovunque famiglie solvibili rateizzando in 10-12-18 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi produttori. 6128 R

VENDO salone parrucchiera causa ritiro zona Rossetti fortissimo lavoro. Offerta Cassetta 51067 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE vendesi appartamento 5 vani più bagno ripostiglio cantinetta 7.000.000 trattabili. Tel. 71022. 51345 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker, 816263. 52514 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori posteggio auto via Roncheto vista mare vende condominio impresa. Telefonare 733806. 51285 S

APPARTAMENTO libero soleggiato 1.o piano 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio vendesi occasione Matteotti 4, Tel. 55761 visitare 10-13. 51419 S

APPARTAMENTO Campi ELISI - 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 51435 S

APPARTAMENTO con mansarda box auto via Roncheto vista mare vende impresa. Telefonare 733806. 51285 S

ATTICO centrale stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, panaromico, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 51435 S

CENTRALISSIMI 1-2-3 stanze liberi ed occupati 1.850.000 fino 3.600.000 vendonsi forti dilazioni. Visitare ore 11-13, 16-18 San Francesco 38. 511447 S

COLOGNA 57/1, locale affari nuovo rifinito altezza m. 4.80, mq. 380, m. 18 passo carrabile vendesi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 S

PALAZZINA zona ridente tranquilla, ampio giardino, garage, 1, 2, 3 stanze, terrazze comforts; contanti da 1.250.000 saldo ventennale. Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 51457 S

SEVERO Cologna soleggiato 2 stanze servizi terrazzette riscaldamento centrale ascensore vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 51377 S

TORINO centro camera cucina condominio signorile cambio uguale Trieste. Scrivere cassetta 51429 S, SPI.

VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts salone 5 stanze servizi centralnafta garage giardino vendiamo Alabarda. Spiridione 6. 51377 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 3 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio due stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000 3 stanze da 6.700.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11. Telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità mutuo regionale al 4% VISITATECI. 51437 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
10.50	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57	L	Portogruaro
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.35	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03	L	Portogruaro
18.45	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20	L	Portogruaro
20.10	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1 a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste: WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.54	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.45	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.28	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15	L	Venezia
23.25	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.24	L	Udine
7.18	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.51	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.42	L	Udine
8.17	D	Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.10	L	Udine
17.05	D	Udine
18.05	L	Udine
19.33	L	Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Udine
22.35	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10	L	Villa Opicina (1)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato

ARRIVI

6.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20	D	Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.